Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 17 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7203 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ATTESO OGGI L'«APOLLO» A TERRA: IL «TUFFO» NELL'ATMOSFERA ULTIMO MOMENTO CRUCIALE

I TRE VERSO LA SALVEZZA



James Lovell Fred Haise John Swigert

Houston, 16

L'equipaggio dell'«Apollo 13» vola verso la salvezza: il tuffo nell'atmosfera terrestre e l'ammaraggio nel Pacifico, che avverranno domani tra le 18.53 e le 19.07 (ora italiana), costituiscono ormai l'unica fase veramente delicata della più movimentata vicenda umana della storia spaziale. Oggi, la giornata è trascorsa senza problemi troppo drammatici per Lovell, Haise e Swigert, se si esclude il disagio sempre più grave da essi sopportato all'interno della navicella spaziale, che è ridotta ormai a una scialuppa di salvataggio quanto mai scomoda e fredda (la temperatura nel "modulo di comando" si aggira sui dieci gradi, con punte fino a tre-quattro gradi); stamane, alle 5.31 italiane, è stata compiuta felicemente la delicata manovra di accensione del motore del "modulo lunare", tendente a correggere la traiettoria del veicolo spaziale in avaria e a indirizzarlo con precisione verso il punto del Pacifico in cui dovrà giungere domani: sono stati momenti di grande tensione, ma il motore ha funzionato egregiamente per i quindici secondi previsti, e tutto si è risolto per il meglio. Anche per le scorte di ossigeno, acqua ed energia elettrica la situazione è ancora discreta.

Stasera, quindi, mentre l'«Apollo» aveva ormai superato la metà strada del percorso Luna-Terra e la sua velocità — che, fino a quel punto, era stata pari a circa seimila chilometri orari — cominciava a subire un'accelerazione progressiva, la mente degli astronauti (e quella di tutte le persone che, in ogni parte del mondo, ne seguono la drammatica avventura) era già rivolta al momento cruciale che si avrà domani, quando l'«Apollo», abbandonati per via il "modulo lunare" e il "modulo di servizio", entrerà nell'atmosfera terrestre a una velocità di oltre 39 mila chilometri all'ora: l'astronave dovrà affrontare quel decisivo istante con un'inclinazione predeterminata e con un piccolo margine (il cosiddetto "corridoio di rientro") per evitare, in un caso, di rimbalzare sugli strati d'aria e allontanarsi nuovamente dalla Terra e, nell'altro, di penetrare con un'inclinazione tale da sviluppare un calore eccessivo e di bruciare come un fiammifero. Perciò il corridoio di rientro è molto stretto, con un'inclinazione compresa fra 5,8 e 7,3 gradi.

Alle 19.07 nel Pacifico

Lovell, Haise e Swigert hanno imboccato con sicurezza la via del ritorno grazie alla riuscita correzione di rotta - Resta da compiere la manovra di abbandono del LEM e del «modulo di servizio» - Freddo pungente a bordo

Per ottenere la precisione richiesta, ed essendo fuori uso da martedì il grosso motore principale dell'astronave situato nel «modulo di servizio», è necessario ricorrere a varie correzioni di rotta, ogni volta che se ne presenta l'opportunità, facendo uso del ben più piccolo propulsore n. 1 del «modulo lunare». Non va dimenticato che l'astronave è sottoposta a continui spostamenti, causati dall'emissione prolungata dei gas compressi, che escono dai serbatoi danneggiati del «modulo di servizio»: la somma di questi spostamenti, prolungati nel tempo, si può tradurre in un notevole errore.

Tuttavia, secondo quanto si è appreso stasera a Houston, la traiettoria della navicella è ormai corretta in maniera talmente positiva da rendere probabilmente inutile l'ultima correzione di rotta, che era prevista per domani alle 13.35 (ora italiana). Tenendo conto di questa rinuncia, il centro di controllo di Houston ha già comunicato via radio agli astronauti le istruzioni finali sull'espulsione del «modulo lunare» e del compartimento di servizio, che li ha praticamente tenuti in vita dal momento dell'avaria verificatasi nella navicella-madre. Le istruzioni del centro di Houston, con relativi orari, prevedono queste manovre:

15.23 (italiane): espellere il «modulo di servizio», staccandolo per mezzo di cariche esplosive, e allontanandolo grazie ai propulsori del «modulo lunare»;

17.23: ricaricare le batterie, per dare energie alla navicella di comando;

17.53: liberarsi del «modulo lunare», aumentando la pressione all'interno del tunnel che lo collega con la navicella-madre; quindi staccare i ganci, in modo che le due parti della navicella si separino per effetto della pressione;

18.53: iniziare il rientro, a un'altezza di 122 chilometri sul Pacifico;

19.07: ammaraggio a circa 930 chilometri a Sud-Est di Samoa.

Comunicato questo programma, il centro di controllo di Houston ha chiesto a Lovell cosa ne pensasse. «Dovremo pensarci un po'» ha risposto il comandante dell'«Apollo 13».

Pochi minuti più tardi, Lovell ha richiamato Houston, e ha detto di trovarsi d'accordo con i tecnici della base, ponendo numerose domande. Ripetendo le istruzioni, egli ha poi concluso (riferendosi al momento dell'espulsione del «modulo lunare» dalla nave-madre): «va bene, cosicché appena ho finito di manovrare il regolatore del getto sinistro mi arrampico su e chiudo il portello del LEM, assicurandomi che la valvola di sfogo sia aperta. Poi diamo sfogo, oppure possiamo sganciare il LEM con il tunnel ancora pressurizzato». Il centro di controllo ha replicato: «O.K. così. Non dimenticare di chiudere il portello del modulo di comando, una volta dentro». Al che Lovell ha replicato: «Già tremo all'idea che John (Swigert) me lo chiuda prima che sia dentro anch'io».

Intanto, nel Pacifico, la portaerei «Iwo Jima», nave ammiraglia della flotta di recupero, naviga a tutta forza verso il punto stabilito per l'ammaraggio, un migliaio di chilometri a Sud di Pago Pago, dove dovrebbe arrivare tre ore prima della discesa di «Apollo 13». L'ammiraglio Donald Davis, comandante della forza navale di recupero, ha predisposto alcuni spostamenti, delle altre unità e l'impiego di quattro aerei da trasporto «Hercules». Il mare sarà mosso, ma non pericoloso, al momento del rientro degli astronauti: le ultime previsioni del tempo prevedono venti moderati e moto ondoso in diminuzione, in una zona di 800 chilometri intorno al punto dell'ammaraggio. Il tifone «Helen» si sta attenuando, e non rappresenta più un pericolo.

Per i tre astronauti, come si è già accennato, la giornata odierna è trascorsa — tutto sommato — senza grandi problemi: a bordo del «modulo di comando» fa freddo, perché lo impianto di riscaldamento non funziona, ma il morale dei tre uomini, nonostante questo ennesimo fastidio, è più che alto. In caso di temperatura eccessivamente rigida, i tecnici di Houston hanno consigliato ai tre di indossare le tute spaziali, il cui tessuto è anche isolante termico. Dopo ore di comunicazioni radio dal tono piuttosto teso, oggi i colloqui tra l'«Apollo 13» e il centro di controllo si sono fatti di nuo-

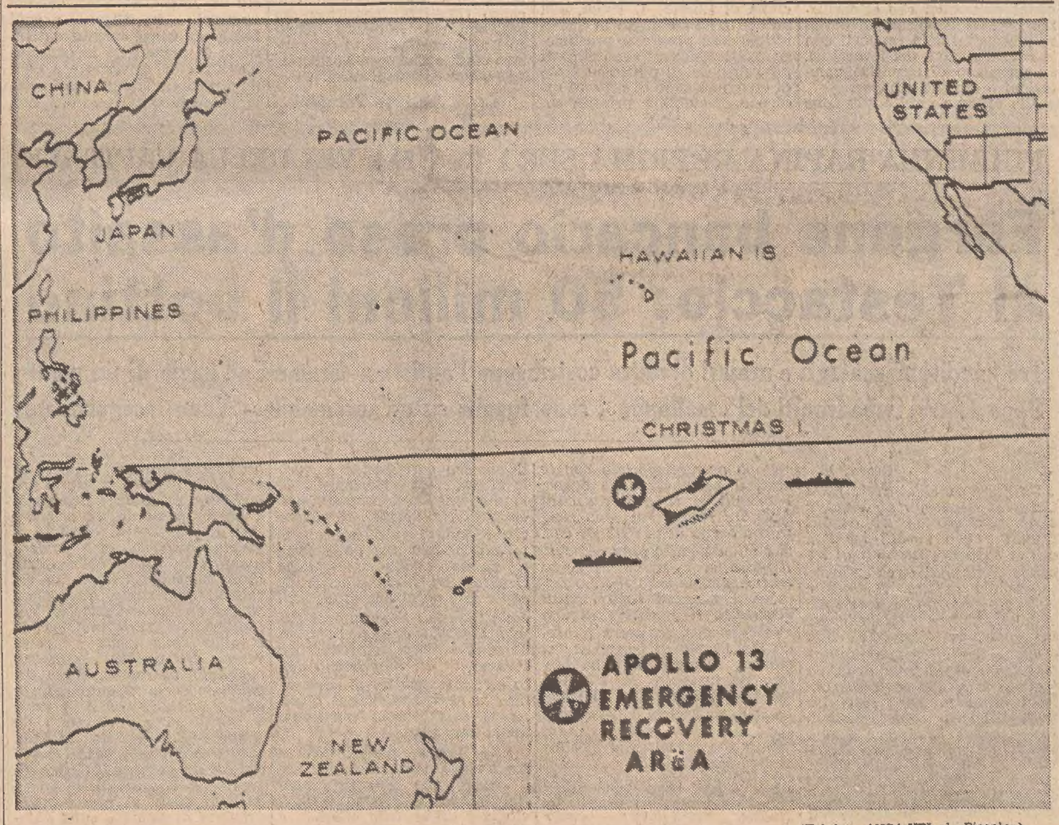
Continua in 2.a pagina

NAVI RUSSE «daranno una mano»

Mosca, 16

L'agenzia «Tass» ha riferito che le autorità sovietiche hanno ordinato, oggi ad altre due navi di mutare la loro rotta, per dirigersi verso la zona del Pacifico dove per domani è previsto l'ammaraggio dell'«Apollo 13». Sono così quattro le navi russe che si dirigono verso la area di discesa della navicella: alla flottiglia di soccorso formatasi ieri con il dirottamento aggiunte le unità «Ciumikan» e della «Novopolotsk» sono state aggiunte le unità «Ciumikon» e «8452», un battello da pesca che tuttavia, secondo esperti occidentali, dispone di apparecchiature elettroniche da avvistamento. Inoltre, è stato ordinato a tutte le altre navi sovietiche che si trovano nell'area circostante di prestare attenzione a ogni segnale e comunicazione, allo scopo di intervenire, se necessario, in aiuto dei cosmonauti.

La «Tass» ha anche riferito che i cosmonauti sovietici hanno inviato agli astronauti di «Apollo 13» un messaggio nel quale augurano a Lovell, Haise e Swigert di tornare felicemente sulla Terra. Il messaggio, firmato per conto degli altri cosmonauti sovietici dal colonnello Vladimir Shatalov (il quale, lo scorso anno, ha compiuto due voli orbitali attorno alla Terra e che si trova ora in viaggio verso Cuba per una visita ufficiale) afferma: «Noi, cosmonauti sovietici, seguiamo il vostro volo con grande attenzione e sollecitudine, e vi auguriamo di tutto cuore di tornare sani e salvi sulla natia Terra».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Houston — L'Apollo 13 è atteso nella zona del Pacifico segnata con la croce più grande, fra la Nuova Zelanda e le isole Samoa Il programma originale prevedeva l'ammaraggio della capsula nei pressi dell'isola Christmas (croce piccola)

PRETESO DALLA «MORTE BIANCA» UNO STRAZIANTE RECORD DI INNOCENTI VITE STRONCATE

Valanga su un sanatorio in Savoia
Sessantotto bimbi tra le 72 vittime

Un'enorme massa di neve, terra e rocce ha distrutto due dormitori, sorprendendo nel sonno i piccoli ricoverati e il personale - Salvate sette persone, recuperati 20 cadaveri - Gravido di pericoli il lavoro dei soccorritori

Sallanches, 16

Nuova catastrofe nelle montagne della Savoia: una mostruosa massa di neve, terra, rocce e tronchi d'albero si è abbattuta, la scorsa notte, su due dormitori del sanatorio di Roc des Fiz, nei pressi di Saint Gervais, uccidendo nel sonno 72 persone tra bambini ricoverati e infermieri; si tratta del più spaventoso bilancio mai registrato in Europa per la caduta di una valanga; per le Alpi francesi, si tratta del secondo disastro di quest'anno, dopo quello che — il 10 febbraio scorso — provocò la morte di 39 sciatori nella Val d'Isère. Stasera, dopo oltre 20 ore di durissimo lavoro, le squadre di soccorso, che si sono prodigate fino al limite della resistenza umana, hanno riportato alla luce soltanto 20 corpi, orrendamente mutilati: si tratta di 16 bambini e di quattro adulti; inoltre, sette persone sono state estratte vive dall'informe massa di neve e rocce. Si continua a scavare, per recuperare i corpi delle altre 52 vittime, tutti piccoli ospiti del sanatorio di Roc des Fiz, di età compresa tra i quattro e i 15 anni.

L'enorme massa di neve che ha provocato la strage si è staccata dal monte Roc des Fiz, alto 1900 metri, che sovrasta il sanatorio; man mano che essa precipitava a valle, sradicava alberi e conglobava rocce e grandi masse di terriccio, acquistando una tremenda forza d'urto: prova ne è che dei due dormitori colpiti, non rimane pietra su pietra. Il fronte della valanga era di quasi duecento metri: un intero bosco di conifere è stato distrutto dall'avanzata della massa mortale. La valanga — era da poco passata la mezzanotte, si è schiantata contro due dormitori del sanatorio, in cui si trovavano 55 bambini, e ha anche distrutto uno chalet, dove riposava il personale addetto alla cura dei piccoli malati (tutti sofferenti di malattie polmonari); si sono salvati 130 bambini e 70, tra infermieri e sanitari, che si trovavano nella parte centrale del complesso sanatoriale, rimasta miracolosamente intatta. E' da tener presente infatti, che gli edifici travolti dalla valanga facevano parte di un vasto complesso sanatoriale, disseminato sul «Plateau d'Assy», e composto di 14 edifici, che sorgono ad altitudini varianti tra gli 800 e i 1500 metri, in una zona distante circa 30 chilometri dal punto d'incontro delle frontiere franco-italo-elvetica.

Il momento della caduta della valanga è stato allucinante: «Aprendo una finestra — ha raccontato don Converset, da dieci anni cappellano del sanatorio — ho visto la massa di neve precipitare a velocità pazzesca e sommergere i due padiglioni. Ero stato svegliato dal rumore... E' stato uno spettacolo orribile». «Nessuno — ha aggiunto il religioso — poteva prevedere quanto è accaduto; vivevamo in perfetta tranquillità, persuasi che non vi fosse alcun pericolo di valanghe». Un altro testimone, lo autista Ernest Gras, ha riferito che, mentre si trovava a letto, poco dopo la mezzanotte, ha udito un boato spaventoso, «come se avessero sparato un colpo con un grosso cannone»; si è precipitato in strada, è corso verso il sanatorio e ha cercato di salvare le bambine, il cui dormitorio era stato solamente sfiorato dalla valanga; dei due dormitori dei bambini, invece, non era rimasta alcuna traccia.

In effetti, non c'era più nulla da fare: uno dei padiglioni in cui dormivano i bambini era stato divelto dalle fondamenta e spinto per circa quaranta metri dall'onda d'urto della valanga, prima di sfasciarsi letteralmente come un castello di carte. Da notare è che, già la settimana scorsa, una slavina aveva asportato parte del tetto di questo padiglione: dopo l'incidente, che non aveva avuto conseguenze gravi, si era pensato che ogni pericolo fosse scomparso, e i piccoli ricoverati — dopo essere stati evacuati per 48 ore dall'edificio — vi erano ritornati in seguito alla decisione di una commissione di esperti, i quali avevano affermato «che non vi era alcun pericolo immediato di caduta di valanghe».

Pochi minuti dopo la tragedia di stanotte, squadre di soccorso sono cominciate a giungere al sanatorio da tutti i centri vicini e dalla Val d'Isère. Lo spettacolo che si presentava agli spalatori era tragico: dal terriccio e dalla neve spuntava qualche piccola bambola, un libro di scuola, un giornalino a fumetti; poi, piccoli corpicini straziati dalla furia della natura. In mattinata, i soccorritori — un migliaio di uomini — hanno dovuto sospendere il lavoro per un certo tempo, in quanto si erano verificate altre cadute di piccole masse di neve e terriccio: un padiglione, su cui incombeva il pericolo di una altra grossa valanga, è stato completamente sgomberato.

Quindi, l'opera di soccorso è ripresa, con la partecipazione di squadre di pompieri, gendarmi e volontari, dotati di scavatrici meccaniche di vario tipo: tali mezzi, sono stati però impiegati con la massima prudenza e lentezza, tenuto conto della possibile presenza di sopravvissuti sotto la gigantesca massa da sgomberare; alle ricerche hanno partecipato anche numerosi cani specialmente addestrati, condotti d'urgenza sul luogo della catastrofe. Nel pomeriggio, la Gendarmeria ha tentato di provocare una «valanga artificiale», in modo da eliminare il vericolo che una nuova massa di terra e di neve si abbatta sui soccorritori, che frugano tra le macerie del sanatorio: un artificiere ha risalito il costone di roccia che minaccia di cadere, e ha fatto esplodere cinque bombe, ma senza successo.

Per una tragica ironia della sorte, il pianoro dove sorge il sanatorio era stato scelto proprio per ragioni di sicurezza: in questa località, dallo inizio del secolo, non si erano mai avute valanghe. Stasera, il ministro degli interni francese, Marcellin, ha detto che è stata aperta un'inchiesta, per accertare le cause del disastro, ma non ha voluto formulare alcuna previsione sulla eventuale ricostruzione dei sei dormitori distrutti e sulla riattivazione del sanatorio: il ministro si è limitato a dire che tutto verrà deciso dopo un esame geologico della zona.

Da rilevare che, una decina di ore dopo la catastrofe, gli specialisti non avevano ancora stabilito se essa fosse stata provocata da una vera e propria valanga o da uno smottamento; la prima ipotesi è stata sostenuta dai soccorritori giunti sul posto poco dopo il disastro, i quali hanno formulato la loro ipotesi basandosi sul fatto che la massa nevosa era particolarmente spessa. Successivamente, però, altri elementi hanno fatto pensare a uno smottamento: in particolare, sembra difficile che la massa nevosa, staccatasi ad appena 1500 metri di quota, abbia potuto portare a valle l'enorme quantità di roccia, terra e alberi che ha demolito gli edifici del sanatorio.

In serata, si tende a pensare che la causa della catastrofe non sia tanto da attribuire alla neve, quanto al terreno fradicio d'acqua, a causa del disgelo degli ultimi giorni, che avrebbe «minato» un costone della montagna, precipitato poi sotto il peso della neve.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Chamonix — Vigili del fuoco e volontari recuperano le piccole vittime tra le macerie dell'ala sinistra del sanatorio

«Finale» in TV dalle 18.30 in poi

Roma, 16

La televisione trasmetterà domani, venerdì, sul volo dell'«Apollo 13», due «Telegiornali» straordinari, il primo alle 9.15 e il secondo in occasione dello ammaraggio. Quest'ultima trasmissione, che si articolerà secondo la formula adottata in casi analoghi, comincerà alle 18.30 circa e si concluderà quando la missione sarà definitivamente terminata: si presume che il programma verrà trasmesso dalle 18.30 alle 22 circa, sul «primo canale».

Naturalmente, i programmi previsti dalle 18.30 in poi non andranno in onda. Domani sera non sarà trasmessa nemmeno la rubrica «TV-7», poiché, come è stato spiegato, il vario articolarsi della cronaca intorno alle vicende dello «Apollo 13» impegna tutta la redazione del «Telegiornale» in una produzione che esclude una vera e propria programmazione televisiva. Anche domani, quindi, la televisione rimarrà costantemente in «circuito aperto» con Houston, come è avvenuto oggi.

I «COLDIRETTI» RICHIAMANO L'ATTENZIONE DEL GOVERNO SUI PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA

La «marcia dei centomila» a Roma per la parità fra campagna e industria

All'insegna del tricolore la manifestazione per dimostrare che i lavoratori agricoli non intendono mutuare da altri paesi le direttive per il progresso - Bonomi: «Chi fugge dai campi in città parte bianco e ritorna rosso»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Piazza del Popolo invasa dai centomila «coldiretti». Sotto Bonomi durante il discorso



DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Quarantamila bandiere tricolori per centomila coltivatori diretti giunti questa mattina a Roma, a bordo di treni speciali e di autopullman da tutta Italia per «richiamare» democraticamente Governo e opinione pubblica sulle richieste della gente dei campi e sulla necessità di aiutare l'agricoltura in questo particolare momento. Quattro cortei, con in testa il tricolore, per offrire all'opinione pubblica, non meno che alla classe politica, la dimostrazione che esiste e opera nel nostro paese una massa di lavoratori che non intende mutuare da altri paesi, e da altri sistemi ideologici, le direttive per un progresso, che nei regimi comunisti i lavoratori ancora aspettano.

Da anni i coltivatori diretti hanno per tradizione questo congresso unitario, il grande raduno di Roma: da tutta Italia giungono nella capitale portando nella grande metropoli, che troppo spesso come avviene in un mondo sempre più meccanizzato si dimentica della campagna e della sua gente, l'odore della terra, i suoi perenni, e purtroppo mai risolti problemi. Gli scopi di quella che il presidente della coltivatori diretti on. Bonomi ha definito «la marcia dei centomila» sono ben precisi.

I romani hanno potuto averne conferma direttamente dai cartelli che i centomila appunto innalzavano dalle loro file. Il problema numero uno, di cui da anni la Confederazione chiede la soluzione, è la parità dei redditi tra chi lavora nelle campagne e per l'agricoltura, e chi lavora nelle città e per l'industria, o per i servizi cosiddetti terziari.

Non è ovviamente un problema di facile ed immediata soluzione. Né è un fatto globale, che investe direttamente la società civile. La Confederazione dei coltivatori diretti, come associazione di carattere sindacale, ovviamente mette l'accento, se così possiamo dire, sugli aspetti monetari. In realtà il problema è più vasto. Più ancora che di parità di reddito si deve aspirare alla parità di condizioni di vita. Di conseguenza il problema dalla sfera sindacale si trasferisce in quella politica e sociale.

C'è poi il problema della sicurezza alimentare. Il consumatore non si rende conto dei grandi problemi che sono dietro la produzione di prodotti alimentari. Ebbene i coltivatori hanno un ruolo notevole. Né va dimenticato che l'Italia importa ogni anno prodotti agricoli per mille miliardi. Una cifra che, ove non si provveda a uno sviluppo delle nostre produzioni, è destinata ad aumentare perché vi sono nel nostro paese tuttora larghe frange di sottoconsumo alimentare.

Alle undici quattro cortei di coltivatori, provenienti da piazzale del Verano, dal Circo Massimo, da viale Giulio Cesare e dal Foro Italico, sono confluiti in piazza del Popolo, dopo aver percorso le strade della città. Il palco, largo circa venticinque metri, alto circa quindici, era ornato da diecine di bandiere tricolori. Bonomi ha iniziato il suo discorso affermando: «I coltivatori vogliono essere presenti nello sviluppo economico e sociale del paese, non vogliono essere una categoria inferiore di lavoratori rispetto a un mondo del lavoro che cerca e raggiunge nuove strade e nuove posizioni. L'agricoltura non deve pagare il costo del progresso degli altri. Per questa ragione domandiamo, in coerenza con la lotta che abbiamo svolto da tanti anni, una ripresa efficace e durevole della lotta contro gli squilibri territoriali e sociali dei quali il mondo rurale soffre da molto tempo».

«I coltivatori — ha poi detto Bonomi — hanno un triste privilegio: quello di lavorare di più di tutte le altre categorie e di guadagnare di meno: lavorano nel dubbio e guadagnano la metà rispetto alle altre categorie di lavoratori. Il loro lavoro trova compensi solo nei ricavi delle vendite dei prodotti, quindi nel prezzo dei prodotti agricoli. Perciò consideriamo i prezzi agricoli come la base del compenso del lavoro dei lavoratori. I prezzi equivalgono al salario. Ecco perché combattiamo la battaglia dei prezzi, e ci occupiamo di coloro che vorrebbero ridurne il livello per poter contenere il costo della vita, senza pensare ai sacrifici che questa richiesta comporta per i coltivatori».

«Bisogna ricordare — ha proseguito Bonomi — che i prezzi dei prodotti agricoli vigenti sono in pratica diminuiti in conseguenza dell'aumento dei costi di produzione. Il livello attuale non può essere in ogni caso diminuito perché anche i costi delle aziende agricole stanno aumentando. Noi domandiamo che il reddito degli agricoltori sia sostenuto anche da misure compensative e immediatamente operanti socialmente per gli uomini e strutturalmente per le imprese».

Bonomi, dopo avere sottolineato l'esigenza che siano concessi crediti agevolati per la meccanizzazione in agricoltura e prorogati di due anni tutti i provvedimenti, ha detto: «In agricoltura gli squilibri non sono soltanto sul terreno tecnico ed economico, ma anche sul campo sociale. Si è concesso alle famiglie coltivatrici l'assistenza malattia, ma manca ancora del tutto quella farmaceutica. Si sono concessi gli assegni familiari, ma mentre per le famiglie non coltivatrici sono di lire 57 mila per ogni figlio a carico, per le famiglie coltivatrici sono soltanto di 22 mila lire. Per eliminare, o ridurre fortemente le sperequazioni in campo assistenziale e previdenziale, chiediamo l'assistenza farmaceutica, la pensione minima di 25 mila lire già prevista dalla legge come per gli altri pensionati della previdenza sociale, la pensione di reversibilità anche per i coltivatori; chiediamo che gli assegni familiari siano elevati da 22 mila a 57 mila lire».

Sul problema dell'esodo agricolo, il presidente della «Coldiretti» ha affermato: «Non si dimentichino coloro che fuggono dai campi e si ricordi che chi fugge dai campi per la città parte bianco e ritorna rosso. Il problema dell'esodo sta diventando grave ogni giorno di più. Noi ci troviamo di fronte a un'emorragia preoccupante; la fuga è talmente massiccia e disordinata che porterà danni incalcolabili all'agricoltura italiana, costringendola non solo a meccanizzarsi (e ciò potrà essere un bene) ma anche a cercare mano d'opera fuori del nostro paese. Tutto questo non ci può lasciare indifferenti; bisogna intervenire prima che sia troppo tardi».

Bonomi successivamente si è soffermato a illustrare alcuni dati statistici relativi al settore agricolo: «Dal '61 al '68 — ha detto l'oratore — le unità lavorative, comprese fra i 14 e i 25 anni, si sono ridotte da 681 mila del 1961 a 306 mila del 1968. Queste forze di lavoro si sono ridotte di oltre il 55 per cento. Nello stesso periodo le donne dai 14 ai 25 anni sono scese da 327 mila a 163 mila, con una riduzione cioè di oltre il 59 per cento. Gli uomini da 25 a 35 anni sono passati da 819 mila a 420 mila con una riduzione del 48 per cento.

«Lasciare sussistere una situazione di questo genere, chiudere gli occhi di fronte a questa realtà potrebbe spingere la agricoltura italiana a diventare un ospizio di vecchi o un istituto di beneficenza. Per riassumere lo stato di squilibrio in cui si trova l'agricoltura, basta pensare che nel 1969 ogni addetto all'agricoltura ha guadagnato 2.523 lire giornaliere; ogni addetto agli altri settori ha invece guadagnato 6.483 lire: una differenza di 3.560 lire. Ma bisogna aggiungere che questa differenza era di 3.400 lire nel 1968 e di 3.000 nel 1967. Lo squilibrio si è quindi accentuato. Le cose in agricoltura non vanno quindi bene».

«Tutte le nostre richieste — ha detto ancora Bonomi — in un prossimo convegno dei dirigenti della "Coldiretti" saranno articolate e programmate, per essere presentate al governo o tradotte in proposte di legge da presentare al Parlamento. Il nostro obiettivo supremo è quello di salvare l'agricoltura, di difendere il mondo rurale, di imprimere nelle campagne uno sviluppo adeguato a quello della società italiana. Difendendo il mondo rurale, si difenderà ancora una volta la democrazia».

Bonomi ha infine lanciato un appello alla classe politica affinché le istanze dei coltivatori vengano sollecitamente accolte. Alla fine del discorso dell'on. Bonomi, applaudito a più riprese, l'assemblea popolare ha approvato, per acclamazione, un documento conclusivo nel quale si chiede che le esigenze più pressanti della categoria siano inserite nel programma del nuovo Governo.

P. E.

Il presidente degli imprenditori



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il nuovo presidente della Confindustria Lombardi mentre parla col ministro Colombo

DALLA PRIMA PAGINA

I tre verso la salvezza

vo più sereni: «Va molto meglio di quanto potessimo immaginare» ha detto a un certo punto Lovell, sintetizzando il generale ottimismo che ormai caratterizza le ultime 24 ore di questo burrascoso ritorno, sia a bordo del veicolo spaziale sia tra i dirigenti e i tecnici del centro di Houston. Fred Haise ha scherzato anche sul «cibo spaziale».

Tuttavia, nemmeno oggi sono mancati i momenti di tensione, soprattutto quando, per la seconda volta in dodici ore, è stato registrato un falso allarme circa il funzionamento delle batterie elettriche installate sul «modulo lunare»: è successo nelle prime ore di stamane, quando a bordo si è accesa una spia che ha il compito di segnalare alterazioni nel funzionamento della seconda delle tre batterie del LEM. Il centro di controllo ha subito chiesto agli astronauti di trasmettere dati a ritmo elevato sui loro sistemi automatici, in modo da poter controllare se l'erogazione di energia elettrica era normale. Come era avvenuto durante la notte, anche questa volta è però risultato che la batteria funzionava normalmente, e Houston ha detto agli astronauti di non tenere alcun conto della spia luminosa. La notte scorsa, il falso allarme era stato spiegato con il funzionamento difettoso di un contatto nel sistema d'allarme.

Nelle prime ore di stamane, poi, è «saltata» la valvola di un serbatoio di elio liquido, sistemato nella sezione di discesa del «modulo lunare». Il gas doveva servire per pressurizzare il carburante del motore che avrebbe dovuto far scendere il LEM sulla Luna. Il centro di controllo di Houston aveva previsto che la valvola doveva «saltare», e i tecnici sono stati anzi ben soddisfatti che ciò sia avvenuto spontaneamente: essi avevano infatti preso in esame la possibilità di far «saltare» la valvola con un comando da terra, se la pressione all'interno del serbatoio fosse salita a un livello tale da comportare il rischio di un'esplosione.

Stasera, il capo degli astronauti Donald Slayton, responsabile per la selezione e addestramento degli equipaggi delle missioni «Apollo», si è detto completamente ottimista circa il ritorno a terra, sani e salvi dei tre astronauti; egli ha affermato che, «se le cose continuano come stanno andando, non nutriamo preoccupazioni per il loro ritorno». Slayton ha affermato che nessuna delle decisioni prese a Houston dopo l'avaria a bordo dell'«Apollo 13» è stata molto dura da prendere in quanto «non avevamo molte alternative»: la più dura, però, quella di usare l'energia del «modulo lunare», in seguito alla mancanza generale di corrente, dato che ciò equivaleva a un «abbandono della nave». Slayton ha detto di non voler sottovalutare le preoccupazioni nutrite; lunedì sera a Houston si era terribilmente preoccupati, mentre ora la situazione è sotto controllo».

All'inizio delle ultime, interminabili 24 ore del viaggio di ritorno sulla Terra, gli astronauti non hanno preoccupazioni quanto alle scorte di bordo. Acqua, ossigeno ed energia sono più che sufficienti. Ecco il quadro generale della situazione a 24 ore dall'arrivo: vi sono 111,4 libbre d'acqua, il che (a una media di 2-2,5 libbre di consumo orario) significa un margine di ventuno ore, oltre le 24 di viaggio: l'ossigeno è sufficiente per altre 129 ore, oltre il necessario per completare il viaggio (quando il LEM verrà sganciato e gli astronauti passeranno nella nave-comando, avranno una scorta di 15 ore a disposizione, con sole quattro ore di viaggio davanti) l'elettricità di scorta è di 974 ampere-ora (alla media di 17,9 ampere di consumo orario, resta un margine di 31 ore); lo idrossido di litio, che elimina l'anidride carbonica, è utilizzabile per tutto il resto del viaggio, più 38 ore di margine.

INTERVENTO DEI LEADER DELLA MAGGIORANZA NEL DIBATTITO ALLA CAMERA

Permangono fra PSI e PSU le divergenze sui comunisti

Ferri: «Le elezioni regionali saranno il test della saldezza della coalizione di centro-sinistra» Mancini esclude «preclusioni pregiudiziali» - Ribadito da Forlani il «no» della DC al divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

L'intervento dei leaders della maggioranza, nel dibattito sulla fiducia che da 4 giorni si svolge alla Camera, ha confermato le profonde divergenze tra PSU e PSI specialmente sul problema dei rapporti con i comunisti: netta chiusura sollecitata da Ferri e Benecolla, apertura chiesta da Mancini, leader in pectore del PSI.

Ferri ha premesso che la scissione non è stata la causa, ma la conseguenza della crisi politica determinata dallo sforzo comunista di entrare nell'area del potere, invece di puntare sull'amministrazione del malcontento, come aveva fatto in precedenza, quando esisteva fra le forze democratiche una ferma solidarietà. Per avere via libera, nella sua nuova tattica, il PCI ha dovuto abbandonare le iniziali, timide critiche all'URSS per l'aggressione alla Cecoslovacchia e, mentre in Francia si levano le voci di Sartre, Garaudy, Aragon, il PCI reprime ogni forma di dissenso, accetta supinamente le terrorizzanti repressioni imposte dai neo-stalinisti sovietici: i partiti comunisti occidentali agiscono con tanta timidezza verso l'URSS perché — come ha spiegato Garaudy — un più approfondito dibattito potrebbe render più difficili certe loro manovre opportunistiche.

Mentre l'URSS sta appoggiando perfino i colonnelli greci e il fascismo spagnolo, confermando che il comunismo internazionale non è cambiato, non si capiscono le debolezze di certi settori dei partiti democratici italiani sul problema dei rapporti col PCI: «nonostante l'accordo di governo, su questo problema — ha sottolineato Ferri — permangono divergenze profonde».

Il PSU — ha continuato Ferri — condivide la linea di «contrapposizione democratica» che fu annunciata da Rumor, e che fu incrinata da Mancini e dalla cosiddetta «nuova maggioranza» del PSI. Contro le spinte centrifughe, proprie non solo di quest'ala del PSI ma anche di vasti settori democristiani da tempo protesi a un incontro diretto tra cattolici e comunisti all'insegna della «strategia dell'attenzione» o del «nuovo patto costituzionale», va riaffermata invece una corretta concezione democratica dei rapporti tra maggioranza e opposizioni: altro è infatti il discorso se l'opposizione, pur riaffermando le sue divergenze, agisce con prospettive democratiche, altro se si hanno di fronte forze, come la destra eversiva e il PCI, che per matrice ideologica e i loro legami internazionali, si pongono fuori della prospettiva e della garanzia democratica, quali che siano i loro atteggiamenti contingenti.

Il vero «test» della saldezza della coalizione sarà il comportamento dei partiti della maggioranza in occasione delle elezioni regionali e nella successiva formazione delle giunte: ricordando l'impegno assunto di mantenere il collegamento tra la formula di centro-sinistra al centro e in periferia, Ferri ha aggiunto: «E' inconcepibile che i partiti si presentino agli elettori senza l'impegno di sollecitare un voto che dovrà rafforzare, e non indebolire, la politica di centro-sinistra».

Subito dopo, *Mancini* ha esposto la linea del PSI: «Siamo contrari — ha detto — a ogni forma di congelamento suscettibile di menomare la capacità operativa del governo e a ogni impostazione statica e immobile del centro-sinistra, che non deve essere un attendamento di «anime morte», una necropoli di interessi conservatori, ma una formula viva e dialettica».

Nella coalizione, il PSI si assegna la funzione di sollecitare le soluzioni più avanzate; costantemente favorevoli al superamento delle contrapposizioni frontali e delle muraglie ideologiche, i socialisti — ha continuato Mancini — respingono ogni scelta che, come quella delle elezioni anticipate, avrebbe comportato un arresto del processo di sviluppo democratico.

L'apprezzamento favorevole dell'attuale impegno politico della D.C. non è alterato — ha aggiunto Mancini — dalle vicende delle trattative con la Santa Sede per il divorzio, anche se sarebbe stata auspicabile una più ferma e convinta adesione della D. C. al principio dell'autonomia dello Stato nell'esercizio della potestà legislativa. La costante chiarezza su questo problema rafforza il rapporto politico tra socialisti e cattolici che il PSI, pur senza pregiudiziali preclusioni nei confronti di altre forze della coalizione, giudica elemento preminente per lo sviluppo del paese.

L'appoggio leale dei repubblicani è stato annunciato da *La Malfa* il quale ha ripetuto le critiche al modo con cui si è fin qui governato, facendo diventare preoccupante la situazione economica del settore pubblico. La crisi che da tanti anni travaglia il paese, dipende proprio dal fatto che la maggioranza di centro-sinistra non è riuscita, in tutti questi anni, a darsi una politica e una strategia di vasto respiro, e a lungo termine, lasciandosi impigliare nelle innumerevoli e contraddittorie rivendicazioni particolari, promosse o esaltate dall'estrema sinistra.

La discussione generale si è chiusa coi discorso del segretario democristiano *Forlani*: La crisi — ha detto — postulava necessariamente un incontro tra i partiti democratici, che fossero disposti a superare certe pregiudiziali e a cercare una convergenza su una possibile piattaforma politica. Ma la DC non ha agito perché costretta da uno stato di necessità; al contrario, è partita dalla proposta di una linea politica più avanzata e aperta, di fronte a una società in fase di sviluppo ed espansione; linea politica attenta a tutto ciò che accade, ma — ha aggiunto Forlani — coerente nella difesa dei valori della vita democratica e della libertà; una linea politica che non si riconosce nella difesa di un sistema immutabile nei suoi equilibri sociali ed economici, ma che vuole essere espressione di forze democratiche avanzate per una progressiva espansione verso la piena valorizzazione dell'uomo e della sua libertà.

Forlani si è trattenuto a lungo nell'esame della profonda crisi che investe il mondo comunista, e che nasce proprio da una rivolta diretta verso prospettive di forme più pienamente pluralistiche di quelle offerte dai modelli esistenti. Ma, dopo i drammatici avvenimenti accaduti nella Cecoslovacchia invasa, è sceso nel PCI un silenzio fatto di imbarazzo, ma anche di precise connivenze. Tutti, da Amendola e Vatta, hanno confermato la loro fedeltà al cosiddetto «internazionalismo proletario» e al modello sovietico e, quindi, al tipo di partito coerente con quel modello. Ne è riprova l'espulsione dei dissidenti del «Manifesto».

Forlani ha poi ricordato che dal laborioso accordo globale, accettato dai quattro partiti della maggioranza, può prendere le mosse un'iniziativa politica di ampio respiro che, senza chiudersi in un sistema di potere, guardi all'essenziale delle proprie ragioni d'essere. A queste esigenze di fondo debbono corrispondere anche le alleanze negli enti locali, specialmente nelle regioni: l'opinione pubblica non potrebbe comprendere scelte pregiudiziali estranee al disegno politico del centro-sinistra. Le regioni aperte — ha aggiunto Forlani — non devono significare confusione e strumentalizzazione, ma solo la tendenza a cogliere quanto di valido si esprime in tutte le sedi in tutti gli organismi.

Esaminando la questione del divorzio, Forlani ha detto che la soluzione proposta dal governo è corretta e appropriata, poiché il problema è delicato, ma non insuperabile. La DC, ha detto, continuerà con coerenza la sua battaglia, nel Parlamento e nel paese, contro la legge Fortuna, che giudica un infausto errore sociale.

Forlani ha concluso affermando che, escluso il centro-sinistra oggi sarebbe possibile solo un blocco d'ordine o un equilibrio determinato dal PCI, ossia una pericolosa spaccatura verticale che riproporrebbe linee rigidamente contrapposte, e arresterebbe il disegno di crescita democratica. Il presidente del consiglio Rumor replicherà domattina e poi la Camera voterà la fiducia.

R. P.

FRA I «GIOVANI» E LA «VECCHIA GUARDIA IMPRENDITORIALE» LA LINEA DI MEZZO

Lombardi succede a Costa al vertice della Confindustria

Il nuovo presidente denuncia errori e carenze dell'attuale situazione - Auspicati migliori rapporti tra sindacati e padronato - Gava e Colombo riconoscono la validità delle critiche rivolte ai politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

L'ing. Renato Lombardi è da oggi il nuovo presidente della Confindustria. E' stato eletto stamani per acclamazione nel corso dell'assemblea degli industriali svoltasi al palazzo dei congressi dell'EUR. Lombardi sostituisce il dott. Angelo Costa che per anni è stato al timone della massima organizzazione degli industriali. Il previsto cambio della guardia è il più clamoroso, ma solo uno degli effetti dell'azione svolta in questi ultimi mesi dai «giovani industriali», che con il documento elaborato dalla «commissione Pirelli», approvato ieri dalla giunta confindustriale, hanno posto le basi per un cambiamento e una ristrutturazione dei vertici dell'associazione.

Renato Lombardi si pone come il presidente della linea di mezzo, cioè a metà strada tra le esigenze della vecchia guardia e le istanze dei giovani industriali. Nel discorso programmatico, pronunciato dopo la sua elezione, si registra innanzitutto una energica presa di posizione degli imprenditori di fronte alla progressiva perdita di efficienza manifestatasi nel funzionamento delle istituzioni democratiche e della macchina dello Stato di fronte ai più assillanti problemi che condizionano l'ulteriore progresso economico e sociale del paese.

«Alla rilevante presenza in Italia di forze della disgregazione e del sovvertimento — ha detto l'ing. Lombardi — è da imputarsi in larga misura il fatto grave, e quasi paradossale per cui, di fronte a uno sviluppo economico, produttivo e sociale tanto rilevante, la maggior parte dei problemi istituzionali di struttura permane insoluta. Nel suo complesso l'attività imprenditoriale italiana ha risposto alle ragionevoli aspettative della comunità in termini sia di produzione, sia di occupazione e valorizzazione delle forze di lavoro.

«Ma quale incoraggiamento — egli ha detto — ha avuto la privata iniziativa in questo sforzo? In un paese come l'Italia, dove il pieno impiego della manodopera dovrebbe costituire impegno sociale ed economico dello Stato prima ancora che dei privati, una legislazione di comodo sembra accanirsi nel mortificare e punire chi tale impegno persegue e realizza».

Il nuovo presidente degli industriali non si è limitato a denunciare errori e carenze della odierna situazione. Egli ne ha indicato anche i possibili rimedi. «Di fronte alla mole immensa dei problemi sociali che si pongono all'Italia degli anni '70 — egli ha aggiunto — necessità pregiudiziale per ottenere risultati positivi e concreti è quella di assicurare alla comunità, nel suo complesso, il maggior volume possibile di beni e di ricchezza.

Lombardi ha osservato altresì che il pericolo attuale e concreto che sovrasta la società italiana non è la minaccia alla sopravvivenza delle istituzioni, bensì «la possibilità che esse appaiono così discreditate e inefficienti da stimolare i centri decisionali più forti ed efficienti ad aggirarle o a condizionarle con gli strumenti di pressione di cui dispongono».

Accennando ai rapporti fra il mondo della produzione ed il mondo del lavoro, Lombardi ha espresso la sua ferma convinzione circa l'indiscutibile legame che esiste fra qualsiasi azione sindacale e la possibilità di risolvere correttamente i problemi economici che ci assillano. Egli ha auspicato di avviare gradualmente i rapporti con le organizzazioni dei lavoratori, su un piano di oggettive valutazioni e di civili contese.

Alle critiche rivolte all'azione politica ha replicato il ministro dell'industria Gava, il quale ne ha riconosciuto fondate alcune, aggiungendo però che non sempre è possibile adottare soluzioni compiutamente valide. La critica centrale — ha detto Gava — riguarda la mancata attuazione di riforme idonee a superare l'inadeguatezza e la insufficienza delle strutture e degli organi statali. Tale critica non è priva di fondamento, tuttavia l'attuazione delle regioni potrà condizionare ogni altra riforma strutturale e organizzativa dello Stato.

E' intervenuto nella discussione anche il Ministro del Tesoro Colombo che ha centrato il suo discorso sui problemi di carattere politico-economico. Egli ha riconosciuto che la situazione non è facile, e ha affermato che è necessario garantire l'ulteriore sviluppo economico e sociale del paese in un clima di libertà. Il Paese, egli ha detto, ha compiuto in questi ultimi anni progressi prestigiosi; molti problemi sono rimasti però insoluti. Il più importante di questi è quello di mettere ordine e di stabilire priorità tra le tante cose che occorre fare. Occorre però che le scelte siano meditate e responsabili.

Nel corso della seduta pomeridiana l'assemblea ha approvato le nomine dei componenti il nuovo staff dirigenziale della Confindustria. Il vertice confindustriale, che affiancherà Lombardi, è così composto: sei vicepresidenti (quattro elettivi e due di diritto) e tre consiglieri; ecco le nomine: Fulvio Bracco, vicepresidente per i rapporti sindacali; Emanuele Dubini, vicepresidente ai rapporti economici; Ernesto Cianci, vicepresidente per i rapporti organizzativi; Lorenzo Vallarinogancia, vicepresidente ai rapporti esterni; Nicola Resta, vicepresidente di diritto in rappresentanza della piccola industria e Renato Altissimo vicepresidente di diritto in qualità di presidente del gruppo dei giovani industriali. I consiglieri sono Vincenzo Giustino, incaricato dei problemi del Mezzogiorno, Enrico Enriquez, incaricato del centro studi e Giuseppe Bordogna, agli affari amministrativi.

Roberto Perugini

Le Confederazioni chiedono di trattare con il Governo

Roma, 16

La necessità di aprire una sollecita e rapida trattativa con il Governo sui problemi connessi alle riforme di carattere generale, è stata ribadita dalle tre Confederazioni nel corso di una riunione unitaria svoltasi oggi. Rilevato che le trattative «riguardano il Governo nel suo insieme, in quanto le rivendicazioni presentate investono globalmente la politica economica e sociale», le Confederazioni hanno osservato che «nulla si oppone alla trattativa stessa, e che da essa i lavoratori misureranno la effettiva volontà della classe dirigente politica di imprimere una forza dinamica nuova all'azione politica nel campo economico e sociale».

Intanto, anche i postelegrafonici dopo statali, ferrovieri e numerose altre categorie di lavoratori, hanno stabilito data e modalità della loro partecipazione agli scioperi per le riforme di carattere generale, secondo le indicazioni fornite da CGIL, CISL e UIL. Una prima astensione dal lavoro dei postelegrafonici coinciderà con quella dei ferrovieri: 24 ore per il 29 aprile; a questa non parteciperanno i telefonici, sia della azienda di Stato sia della SIP, che invece sciopereranno il 5 maggio, sempre per la durata di 24 ore.

I sindacati di categoria, aderenti a CGIL, CISL e UIL, hanno inoltre deciso di effettuare una seconda azione di sciopero nel mese di maggio, la cui data e modalità verrano successivamente fissate. Nel settore del pubblico impiego si preannunciano altre agitazioni. Dopo quello per le riforme, deciso ieri, il direttivo della Federstatali CGIL ha deciso di proporre a CISL e UIL una serie di scioperi, il primo dei quali da effettuarsi entro il 30 aprile, per costringere il Governo a rispettare gli impegni assunti in materia di riassetto economico e normativo, di completa applicazione dei diritti sindacali della categoria e di assistenza sanitaria degli statali.

Per tutta la giornata, negli ospedali si sono registrati i disagi derivanti dallo sciopero nazionale degli ospedalieri non medici. Il ministro della Sanità Mariotti, ha ricevuto questa mattina i rappresentanti di un nutrito gruppo di lavoratori ospedalieri che avevano a lungo manifestato.

Novità si registrano anche per i tessili e gli elettrici: il ministro del Lavoro, Donat Cattin, ha deciso di convocare le parti allo scopo di giungere alla definizione del contratto collettivo di lavoro dei tessili. Gli incontri avranno inizio lunedì prossimo e continueranno ininterrottamente fino alla conclusione dell'accordo. Per gli elettrice è da segnalare che domani le federazioni aderenti a CGIL e UIL firmeranno l'accordo sulla base della proposta ministeriale, a lungo esaminata dalle assemblee di base. La FLAEI-CISL ha confermato la sua opposizione alla proposta e ha deciso di riprendere la libertà di azione.

A MANTOVA è solo comunista la Liberazione

Mantova, 16

Un comunicato di protesta contro la mancata concessione di una piazza cittadina per un comizio da tenere il 25 aprile prossimo è stato diffuso dal movimento «Pace e libertà» che si definisce «movimento apartitico, fondato dalla medaglia d'oro della resistenza Edgardo Sogno». Il comizio si sarebbe dovuto tenere in piazza delle Erbe per il venticinquesimo anniversario della liberazione.

Dopo aver prospettato l'ipotesi che il rifiuto del sindaco sia da mettere in relazione con «l'attività anticomunista che da più tempo il movimento "Pace e libertà" va svolgendo a Mantova», nel comunicato si protesta anche per il fatto che sia stato «ufficialmente costituito un comitato per le celebrazioni del 25 aprile reclutandone i rappresentanti esclusivamente tra la sinistra, mentre organismi che contano nelle loro file i più fulgidi eroi di tale periodo sono stati ignorati volontariamente».

Il comunicato conclude protestando «contro l'atteggiamento squisitamente dittatoriale del comune di Mantova» e contestando «il diritto di fare del 25 aprile solo un'apologia della resistenza comunista».

FULMINEA RAPINA DI PRIMA SERA IN UNA VIA DELLA CAPITALE

Furgone bancario preso d'assalto al Testaccio: 50 milioni il bottino

Tre banditi mascherati e armati di mitra costringono l'autista a fermarsi all'inizio di un ponte Dopo essersi impadroniti del «malloppo», sono fuggiti su un'automobile - Vano inseguimento

Roma, 16

Un furgone «Fiat 850», della Cassa di risparmio di Roma, è stato assaltato da tre banditi armati e con i volti bendati, che si sono impossessati di tre valige contenenti circa cinquanta milioni di lire. Il fatto è avvenuto poco prima delle 18.30 sul Lungotevere degli artigiani, nel quartiere Testaccio. Una «Giulia» si è affiancata improvvisamente al furgone e gli ha tagliato la strada costringendolo a fermarsi. Sono scesi tre uomini, che — come si è detto — erano bendati e hanno spianato i mitra contro l'autista e un impiegato della banca che si trovavano nella cabina di guida. Il furgone aveva fatto il consueto giro delle filiali dell'istituto di credito, e aveva prelevato denaro e assegni.

Dopo aver minacciato con le armi il personale della banca, i banditi si sono impadroniti delle tre valige. Poi sono rientrati a bordo della «Giulia» che, si è allontanata a gran velocità. Il fatto si è svolto in pochi istanti. Alcune auto si sono fermate. I passanti sono rimasti sbalorditi. Il guidatore di una «Volkswagen» ha preso a bordo l'impiegato di banca che si trovava sul furgone e ha tentato di inseguire la «Giulia», ma presto l'ha persa di vista. La «Giulia» è stata trovata poco dopo da agenti della squadra mobile nei pressi della basilica di San Paolo.

La «Giulia» dei banditi, è una vettura bianca targata «Roma 618723». Questa targa — tuttavia — è risultata falsa. Gli investigatori hanno accertato che il numero corrisponde a quello di una «500» appartenente alla signora Maria Caputo, abitante in via Abruzzi. Si ritiene che i banditi involontariamente hanno dato alla targa falsa il numero della «500» della Caputo. Sul furgone vi erano come si è detto due dipendenti della Cassa di risparmio di Roma: l'autista Franco Pupi, di 33 anni, e l'impiegato Giuseppe Palazzo, di 61. Essi hanno detto agli investigatori di aver subito la rapina mentre il furgone si accingeva a imboccare Ponte Testaccio.

Essi hanno precisato che i tre banditi erano incappucciati e indossavano cappotti lunghi fino alle caviglie. Uno è rimasto alla guida della «Giulia» e due sono scesi imbracciando mitra. Dopo averli minacciati hanno infranto con il calcio di un mitra il vetro divisorio fra la cabina di guida e il cassone e hanno preso le tre valige.

Il furgone aveva compiuto la ultima sosta del giro pomeridiano alla filiale della Cassa di Risparmio di Roma in via Oderisi da Gubbio, a poca distanza da Ponte Testaccio. Gli investigatori ritengono che la «Giulia» sulla quale si trovavano i tre banditi che hanno compiuto la rapina, fosse seguita da un'altra auto guidata da un complice che li ha presi a bordo in via Giovanni da Empoli. Con questa seconda auto essi probabilmente hanno continuato la fuga. La squadra mobile e i carabinieri hanno istituito posti di blocco nella periferia di Roma e sulla autostrade nel tentativo di intercettare i rapinatori.

Questione nazionale e socialismo

PROPRIO all'interno del marxismo, di quella cultura che oggi, di fronte al riaccendersi di sanguinose lotte di difesa o di affermazione «nazionale», sembra maggiormente soffrire di una sua intima contraddittorietà, il recente volume di Arduino Agnelli (Questione nazionale e socialismo, ed. «Il Mulino», 1969) indica la presenza di una compiuta dottrina, capace d'intendere il fenomeno nazionale nel quadro di una precisa visione del socialismo. Merito preliminare di quest'opera è dunque non solo quello di aver riaperto un discorso rigorosamente scientifico su un argomento di drammatica attualità, ma di aver riproposto alla cultura italiana quella che per molti versi risulta ancora l'elaborazione più originale e completa del problema nazionale all'interno del pensiero marxista: quella compiuta, nel quindicennio precedente la prima guerra mondiale, da Karl Renner e da Otto Bauer, due tra i teorici maggiori dell'«austro-marxismo».

L'attenzione rivolta al problema delle nazionalità da parte della socialdemocrazia austriaca, nel variopinto Impero degli Absburgo, si spiega da sé; ma è pure facilmente comprensibile il vivo interesse che ha mosso lo Agnelli nella sua ricerca, se si pensa che egli è nato e vissuto nella nostra città: in una città che tanto, troppo, ebbe a risentire dei conflitti nazionali, per le dilacerazioni sanguinose e per i sacrifici gravissimi che l'idealità nazionale, spesso presentata in modo mistificante, ha prodotto anche nella sua storia recente.

L'opera di Agnelli è pertanto, prima di tutto, tentativo di comprensione personale, sofferto ed attento, di un problema profondamente vissuto; sforzo di liberazione dalle impalcature ideologiche imposte dalla tradizione culturale del proprio ambiente di formazione; è l'affermazione — che parte da una terra di confine — della necessità di una nuova dimensione di conoscenza e di interpretazione dei rapporti tra popoli, culture, nazioni diverse.

Il libro va letto, direi, anche in questa chiave: risalta maggiormente allora non solo il senso di certi approfondimenti, ma anche l'importanza veramente fondamentale di alcune illuminanti constatazioni. Prima fra tutte quella della possibile — anzi, necessaria — rottura del nesso tra «idea nazionale» e «Stato nazionale», e del carattere "ideologico" che ebbe ad assumere nel tempo la frequente associazione dei due termini. Quella della negazione, poi di una concezione essenzialmente naturalistica della nazione legata alla geografia più che alla storia, al sangue più che alla libera volontà ed azione umana, pronta ad assecondare tendenze espansionistiche ed il misticismo della razza.

Storico del pensiero politico, Agnelli si propone anche un compito di chiarificazione dell'oggetto stesso della propria ricerca, al di là delle interessate confusioni concettuali con cui una tradizionale critica marxista (che risale allo stesso Stalin) ha volutamente distorto il significato dell'opera e del pensiero degli uomini della Seconda Internazionale e, in generale, del socialismo democratico. L'Autore perciò si guarda bene da ogni falsa identificazione tra ciò che è azione d'uomini, programma di partito, "tesi" rivolta ad un fine politico preciso, ed autonoma riflessione concettuale del teorico: i capisaldi del programma politico dei socialisti austriaci in tema di nazionalità, formulati nel Congresso di Brno del 1899, costituiscono lo sfondo, l'antefatto politico — frutto di compromessi e maggioranze assembleari — dal quale si libera lo sforzo di comprensione del teorico, quell'autonomo approfondimento che è capace di superare e perfino di capovolgere in sede di riflessione le originarie tesi politiche congressuali: non su quest'ultime, ma sulle "idee', dunque, nella loro originalità e peculiarità individuale si appunta, per una precisa scelta metodologica, lo sforzo dell'interprete che quelle idee scruta ed espone con particolare chiarezza e profondità di analisi. E quelle idee allora, libere da ogni interessata confusione e facile generalizzazione, appaiono nella loro più giusta realtà, talora incerte o colorate dell'ingenuità delle grandi illusioni, talora vitali e feconde di ulteriori sviluppi.

Sia che si ripercorra l'itinerario spirituale di Karl Renner — futuro Cancelliere della repubblica del '19 e Presidente di quella del '45 — nel suo sforzo di adeguazione delle strutture giuridiche dell'Impero plurinazionale alle esigenze di un modernissimo Stato federale di autonome nazionalità culturali libere da ogni condizionamento territoriale; e lo si segua nel suo tentativo di cogliere, attraverso la scienza politica, la vita della società civile, la sostanza del rapporto tra i corpi intermedi e lo Stato, il ruolo della legislazione, la tendenza degli Stati verso la democrazia e l'internazionalismo. Sia che si vada oltre nell'approfondimento dei concetti e si proceda con Otto Bauer sul solco del pensiero marxiano per riconoscere nella lotta nazionale nient'altro che la lotta di classe trasformata, e si scorga nella nazione qualcosa di ben più complesso di un prodotto linguistico-culturale, qualcosa di profondamente storico e pertanto profondamente umano, ma essenzialmente dinamica, legato alla trasformazione dei mezzi e dei rapporti di lavoro; sempre nel volume di Agnelli si avverte l'ampiezza di respiro d'una preparazione culturale vasta e di prima mano, che illumina il quadro generale della situazione esaminata dando, attraverso i richiami ai dibattiti politici sorti fuori e dentro il campo marxista, attraverso gli efficaci riferimenti ad uno stato di animo diffuso, avvertito ed espresso anche in forme diverse di riflessione (come in quella letteraria), un'immagine completa dei problemi, dell'epoca, del mondo umano in cui quelle discussioni sorgevano, si animavano, crescevano. Così il federalismo di Renner appare al lettore qualcosa di più che la mera proposta di un assetto istituzionale, per diventare vivente teorica della libertà. E, reso avvertito dei pericoli derivanti da una visione della storia e della politica che troppo si appoggi alla sfuggente categoria della «totalità», il lettore si accosta allo storicismo del marxista Bauer scoprendone l'aspetto genuinamente umanistico, espresso da una concezione della "prassi" quale espressione della reciprocità della azione tra gli elementi della volontà e della tradizione, dell'uomo e dell'ambiente... la nazione si fa vita, storia, non solo patrimonio passato delle classi dominanti; si fa creazione continua delle classi nuove man mano che queste accedono ai beni culturali e diviene sfida all'imperialismo, affermazione di tutela delle particolarità pur nella unità di un futuro assetto plurinazionale, di un internazionalismo non soffocatore, ma realizzatore delle sue individualissime parti essenziali.

E' impossibile riassumere un'opera così densa di pensiero, attenta ad ogni aspetto e momento della riflessione degli Autori studiati. Meglio è consigliarne la lettura, ma con un avvertimento: sono pagine che non vanno solo lette, ma rimeditate anche, almeno un poco. Trattano di cose che ci interessano da vicino e che riguardano un po' tutti noi; abituati come siamo stati, in tale materia, a non riflettere, prima di giudicare.

Giorgio Negrelli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Federico Fellini che attualmente stà girando a Parigi, dopo una breve interruzione ha ripreso la lavorazione de il «Leonardo Da Vinci» che viene realizzato per la TV italiana

La rassegna dei libri

VENEZIA COSÌ

Venezia è oggi più che mai all'ordine del giorno. Quotidianamente il suo nome ricorre nella stampa di tutto il mondo, quasi che la meravigliosa città stesse per affondare sotto ai nostri occhi. Nessun dubbio che i problemi relativi al suo avvenire vanno assumendo aspetti sempre più angosciosi. Ma è soltanto calcando sull'urgenza degli improrogabili, radicali provvedimenti intesi a salvaguardarne la prestigiosa esistenza, che si può sperare in un sollecito e decisivo intervento di proporzioni tali da sottrarla all'incombente minaccia.

Ora questo allarmante permanere del nome di Venezia alla ribalta dell'attualità, rende più che mai utile e tempestiva la voluminosa guida artistico-turistica della città dei dogi, dovuta all'agile ed esperta penna di un giornalista veneziano: «Venezia così» di Ugo Fugagnollo.

E' una pubblicazione veramente unica nel suo genere, di oltre cinquecento pagine, edita in bella veste dal Mursia di Torino e corredata di molte splendide illustrazioni, che — per la sua originalità e ricchezza di richiami storici e artistici appunto — non può venire paragonata ad alcuna delle innumerevoli pubblicazioni analoghe in mostra nelle edicole e nelle librerie.

Evitando di proposito il tipo consueto, sbrigativo del «tascabile» ad uso dei turisti e al tempo stesso limitato alle risapute rievocazioni storiche, Ugo Fugagnollo, da buon giornalista, ha fuso insieme queste due forme, arricchendo il suo volume d'una quantità d'aneddoti curiosi e di notizie in gran parte inedite — risultato di lunghe, pazienti ricerche di particolari — sì da offrire un quadro avvincente del passato e del presente. Un libro che non si può sfogliare senza essere agganciati di pagina in pagina a un episodio, una descrizione e molto spesso a una colorita rivelazione di cose ignorate o dimenticate alla lettura, un reale godimento.

Il successo che all'interessante volume è arriso subito dopo la sua recente comparsa, costituisce la più valida e più convincente riprova della sua originalità. «Venezia così» è venuto infatti a colmare una lacuna, dando quasi l'avvio ad una nuova forma di esaltazione e di analisi insieme — piacevolissima a leggersi — delle incomparabili attrattive di quella che, per tanti aspetti, ben può considerarsi la più singolare e la più affascinante città del mondo.

m. n.

○

Nono della serie «Itinerari di ieri nell'Italia di oggi», è il volume «Da Trieste alla laguna veneta con scrittori del passato», curato per l'editore Barbera di Firenze da Franca Piazza. Il libro è il risultato di un felice equilibrio tra le parti scritte e quelle illustrate. Lo si può infatti dividere approssimativamente in due sezioni, l'una dedicata a Trieste, la altra a Venezia; in ognuna di esse, il testo è costituito da un'introduzione a un gruppo di bellissime fotografie a colori che affiancano alle vedute classiche delle due città adriatiche altre, meno conosciute, ma non perciò meno suggestive.

Naturalmente il nostro interesse si accentra in particolar modo su Trieste; e non tanto sulle fotografie, quanto piuttosto sulle pagine che le precedono, in mezzo alle quali vi sono diverse riproduzioni di antiche stampe che mostrano Trieste dal 1689 al 1802. Come dice il titolo, non si tratta di un libro a carattere propriamente storico; lo scopo del volume è di esaminare — per così dire — la storia «turistica» della città; e vi si possono fare affascinanti scoperte che permettono anche, com'era logico aspettarsi, di compiere una specie di salto nel passato della nostra città.

Di questo passato, è elemento fisso — guarda caso! — la bora, che un tempo come oggi aveva i suoi partigiani e i suoi denigratori. A quest'ultima categoria apparteneva evidentemente Marco de Monti, ambasciatore veneto che così scriveva nel 1763 agli «Eccellentissimi Saggi della Mercanzia di Venezia» a proposito del porto di Trieste: «La sua costituzione non può dirsi felice né sicura, giacché è soggetto a gagliardi venti di Ponente Maistro, ma il più nemico che sia et che nuocer possa a' bastimenti ancorati è il vento Boreale, che discendendo fiero e pesante dalle Valle pone a repentaglio i Legni grossi per esser il fondo grebanoso et perciò pocco buono tenitore».

Poco simpatica doveva essere la bora anche ad un altro turista «ante litteram» (molto più illustre tuttavia del precedente), che visitò Trieste e vi soggiornò per motivi economici intorno al 1830: Stendhal. Ecco qualche sua considerazione sul nostro vento, che allora doveva essere ancora più turbolento di quanto non sia ora, a giudicare almeno da quanto annota lo scrittore in alcune sue lettere: «Qui tutte le finestre hanno doppi vetri a causa dell'abominevole Borra... C'è Borra due volte la settimana e vento forte gli altri cinque giorni. Per vento forte intendo quando si è costantemente occupati a tenersi il cappello, e Borra quando ci si preoccupa di non rompersi un braccio».

Il primo a dedicare molte pagine a Trieste fu però il console degli Stati Uniti William D. Howells, che si recò in città dalla sua sede veneziana nella seconda metà del XIX secolo. E' certo che la città che apparve a Howells era molto diversa da quella che, due secoli prima, aveva spaventato con la sua rozzezza Marco de Monti; malgrado ciò, l'entusiasmo che Trieste seppe destare nell'americano è cento molto lusinghiero, soprattutto perchè la descrizione del console potrebbe andar bene ancor oggi: «Lo spettacolo del mare, quando infuria la bora, è sublime, e allorché il vento cade le colline circostanti offrono una visione incantevole».

Fu anche grazie a Howells — e al capitolo che egli dedicò a Trieste nel suo diario di viaggio con cui ebbe inizio la sua carriera letteraria — che Trieste entrò, sia pure all'ultimo momento e dalla porta di servizio, negli itinerari di viaggio internazionali che per tanto tempo l'avevano trascurata. Ai nuovi visitatori si presentava una città che poco aveva in comune con altre più rinomate località italiane: grandi case per la maggior parte nuove, pochissimi monumenti e musei, un clima bizzarro e incostante; e d'altra parte, per le sue strade diritte e ben pavimentate circolavano le razze più diverse, risuonavano le lingue e i dialetti più disparati.

Insomma, erano valide allora — come in un certo senso lo sono a tutt'oggi — le parole con cui Chateaubriand, agli inizi del secolo XIX, aveva descritto Trieste, da dove si era imbarcato per il suo viaggio in Terra Santa: «Questa città, ben costruita, è posta sotto un bellissimo cielo, ai piedi di una catena di montagne spoglie; non possiede alcun monumento. L'ultimo soffio dell'Italia viene a morire su questa spiaggia, oltre la quale comincia la barbarie».

C. S.

○

In un convegno promosso dalla FOIST (Fondazione per lo sviluppo e la diffusione dell'istruzione e della cultura scientifica e tecnica) e dalla AIF (Associazione insegnanti di fisica) sul tema «Nuove didattiche per l'insegnamento della fisica» e svoltosi con la presenza di presidi e professori, è stato presentato un nuovo corso di fisica per licei redatto dal prof. E. R. Caianiello con la collaborazione dei professori De Luca e Riccardi, ed edito dalla Garzanti.

Il grande prestigio sul piano internazionale di cui gode il prof. Caianiello, ordinario di fisica teorica all'università di Napoli, direttore dei laboratori di cibernetica del Centro nazionale delle ricerche di Napoli, dà al contenuto dell'opera presentata un alto valore scientifico e nello stesso tempo didattico, rappresentando nel contempo un atto di stima e un omaggio del celebre scienziato verso la scuola italiana.

L'autore, nell'impostare la sua opera, ha voluto gettare un ponte fra la scuola e il mondo tecnologico moderno, colmando una delle principali lacune che rendono i due settori avulsi tra loro invece che integrati.

La materia viene esposta non in maniera arida e nozionistica, così da rendersi poco accetta e comprensibile agli studenti, ma tenendo conto di un tipo d'insegnamento più umanistico, cioè comprendente più materie.

In altre parole, il discorso si svolge stabilendo un continuo parallelo tra il progresso della scienza e quello dell'umanità, indicando le conseguenze che quest'ultima ha derivato dalla prima. Il corso, pur essendo un libro destinato agli allievi delle scuole medie superiori, costituisce anche un manuale di cultura scientifica, così da interessare l'attenzione del lettore e un'analisi criticamente approfondita delle conoscenze acquisite dall'umanità dalle origini sino ad oggi.

○

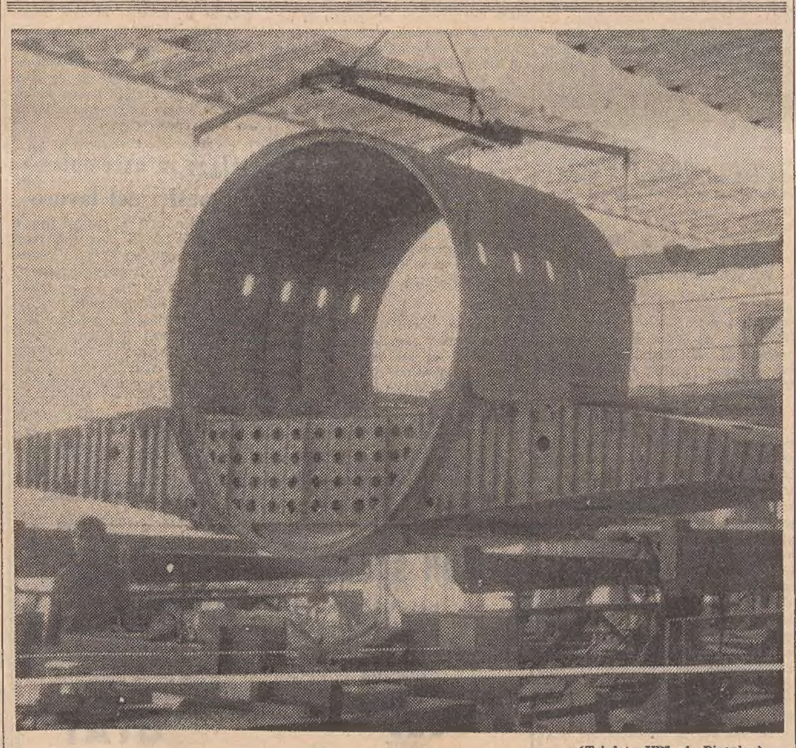
Giorgio Florita: *Il matrimonio dei preti* - Casa editrice Ceschina - Pagine 136 - Lire 1100.

○

Gabriele Baldini: *La poesia tragica di Shakespeare* - ERI Classe Unica - Pagine 286 - Lire 1100.

○

Ferdinand Alquié: *Filosofia del surrealismo* - Rumma Editore - Salerno - Pagine 183 - Lire 3500.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Marignane — Una delle quattordici sezioni del primo «Concorde» mentre lascia le officine aerospaziali del centro di produzione di Marignane per passare alla fase di montaggio

BREVE INCONTRO A BRUXELLES CON IL SEGRETARIO GENERALE DELLA ORGANIZZAZIONE

La N.A.T.O. negli anni Settanta in cinque domande a Manlio Brosio

Nel disimpegno degli Stati Uniti gli orientamenti per una nuova strategia - Forse si va verso un reale clima di distensione - Un essenziale elemento stabilizzatore all'equilibrio europeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, aprile

Quasi tutti i commentatori di politica estera sembrano concordi: il 1970 sarà per l'Europa un anno assai intenso, tale da imprimere una svolta netta alla dinamica delle relazioni internazionali. Non soltanto per la Comunità europea in senso stretto, dove i negoziati tra i Sei e la Gran Bretagna dovrebbero entrare in una fase «irreversibile». Sintomi positivi sono presenti anche nella prospettiva più ampia dei rapporti Est-Ovest.

Gli Stati Uniti hanno optato chiaramente per un progressivo disimpegno dal Continente, avviando al tempo stesso dei colloqui con l'Unione Sovietica per la limitazione delle armi strategiche. In secondo luogo, l'attività diplomatica che s'irradia da Bonn con ritmo quasi febbrile non tarderà a produrre come sintesi logica un riconoscimento, magari di fatto, del regime di Pankow. Risolto così il problema della partecipazione tedesca, la ventilata conferenza sulla sicurezza europea potrebbe iniziare i lavori, forse già entro l'anno in corso.

Dato il nuovo clima, si profila inevitabilmente un interrogativo di fondo. Quale ruolo può svolgere la NATO in un momento avanzato del processo di distensione? Riportiamo l'impostazione politica elaborata dagli Alleati, quale si può ricavare a Bruxelles da numerosi contatti con diplomatici delle missioni accreditate e con funzionari dello staff internazionale. Vale la pena di annotare che quest'ultimi sono perennemente condizionati dall'esigenza di essere imparziali. Imparzialità per loro significa armonizzare le diverse, e spesso contrastanti, posizioni dei quindici Stati membri, senza urtarne alcuna; si traduce in un linguaggio piatto e sfumato, che spesso non riesce a portare il discorso verso la sua logica conclusione. Ad ogni modo, il quadro risulta abbastanza preciso. In pratica si ritrovano puntualmente, con pochissime variazioni sul tema, le decisioni dell'ultimo Consiglio atlantico, svoltosi nel dicembre scorso.

L'efficienza dell'apparato difensivo NATO — si ripete all'unisono — costituisce un elemento stabilizzatore essenziale all'equilibrio europeo. Ne consegue che, fino a quando non sia raggiunto un accordo Est-Ovest per una mutua riduzione di forze, bilanciata nel tempo e nella portata in modo da lasciare inalterato il presente livello di sicurezza, la NATO continuerà a garantire che il potenziale bellico degli Alleati non venga ridotto nel suo complesso.

Vocazione all'immobilismo

Come si nota a prima vista, le premesse sono quelle di sempre: si direbbe una vocazione all'immobilismo. D'altronde, la adozione di una nuova strategia per gli anni Settanta è resa necessaria, se non altro dal nuovo corso della politica estera americana. La dottrina di Nixon che si basa su di un maggiore impegno dei Paesi alleati sotto la protezione dell'ombrello nucleare USA, dottrina formulata a Guam lo scorso anno, dovrebbe essere estesa su un piano mondiale. La sua applicazione in Europa comporta necessariamente una rivaluzione degli impegni militari nell'Alleanza atlantica. Su questa linea, il senatore Mansfield, leader riconosciuto dell'opposizione democratica, chiede che gli Stati Uniti inizino immediatamente una riduzione delle proprie forze in Europa. E l'opinione pubblica d'oltreoceano non è insensibile a questa nuova vocazione isolazionistica.

Tale «ridimensionamento» deve essere stato il tema di fondo ai recenti colloqui di Nixon con i massimi esponenti della politica europea: Wilson, Pompidou e Brandt. Al riguardo fonti ufficiali affermano che i 310 mila soldati americani resteranno in Europa fino alla metà del 1971. Nessuno dice — ma è evidente — che dopo tale data verranno ritirati in misura drastica e che spetterebbe quindi agli Alleati di rimpiazzarli. Rimane però da verificare se i rispettivi governi, nonostante le vaghe dichiarazioni di principio, siano di fatto disponibili per un impegno diretto notevolmente più gravoso.

La strategia della NATO deve tener conto di un altro elemento, strettamente connesso al precedente: i colloqui bilaterali fra Stati Uniti e Russia sulla limitazione delle armi strategiche. Dopo il timido esordio di Helsinki, il negoziato riprenderà tra giorni a Vienna. Non c'è alcuna indicazione che consenta di prevedere un risultato concreto nel tempo breve; nondimento sembra da escludere che le superpotenze possano permettersi il lusso di rinviare «sine die» la questione della corsa alle armi strategiche... Si tenga presente che tali armamenti comportano spese astronomiche quanto inutili poiché, nella mostruosa ipotesi di un conflitto nucleare generalizzato, ciascuno degli avversari riuscirebbe ad impiegarne soltanto un numero assai limitato e comunque inferiore agli arsenali oggi esistenti. A noi interessa sottolineare a questo punto che un successo anche parziale delle trattative non potrà prescindere da una discussione approfondita sui vecchi problemi relativi al conflitto russo-americano. E' possibile allora che ne consegua un reale clima di distensione anche in Europa.

In tale clima va inquadrata la proposta di riunire una conferenza per la sicurezza europea, terzo punto di riferimento per la strategia alleata. Della partecipazione tedesca si è già detto: costituiva sinora il maggiore ostacolo, ma superarlo sembra ora soltanto questione di tempo. Restano tuttavia notevoli disparità d'impostazione, che potranno trovare una sintesi solo attraverso laboriose trattative. Quali sono i problemi della sicurezza europea? Un possibile confronto diretto fra Stati Uniti e Unione Sovietica; oppure l'eventualità di profondi rivolgimenti interni in qualche Paese e le conseguenze indotte sul piano internazionale; o infine un potenziale attacco di una superpotenza ai danni di un altro Stato, magari entro i limiti delle rispettive sfere d'influenza.

Agenda circoscritta

Nessuno di detti problemi sarà probabilmente preso in considerazione al tavolo della conferenza. Secondo l'Unione Sovietica l'agenda dovrebbe essere circoscritta ai temi della cooperazione economica e scientifica, beninteso non senza una dichiarazione di principio sulla rinuncia dall'impiego della forza. In altri termini i russi punterebbero a un riconoscimento dello «status quo» attuale. Gli altri Paesi del Patto di Varsavia sarebbero disposti a introdurre un ordine del giorno allargato: ad ogni modo considerano l'incontro come uno strumento idoneo ad allontanare per il futuro il rischio d'interventi sovietici «normalizzanti», in base alla dottrina della sovranità limitata. Dal canto loro, Stati Uniti e Gran Bretagna richiedono garanzie affinché la conferenza non possa risolversi in una macchinazione propagandistica. Il resto dello schieramento occidentale sollecita invece un pronto avvio delle conversazioni, senza condizioni preliminari, nella convinzione che l'incontro servirà quanto meno ad accentuare e consolidare il clima di distensione che sembra farsi strada in Europa.

La NATO venne alla luce nel contesto della guerra fredda. Sono tuttora validi i suoi presupposti, e comunque la cristallizzazione della cosiddetta politica dei blocchi non costituisce una contropartita troppo gravosa? Parimenti la credibilità di un attacco diretto da parte dell'URSS non è ridotta o vanificata nella realtà odierna?

Manlio Brosio risponde conciso che, in attesa di un accordo con la controparte, soltanto un'alleanza militare come la NATO può garantire che l'attuale equilibrio non venga alterato. «La credibilità della minaccia russa può essere valutata soltanto in termini obiettivi. Senza l'Alleanza atlantica l'Europa divisa non sarebbe in grado di sostenere un confronto con la Russia. E' sensato ritenere — aggiunge il Segretario generale — che l'apparato militare sovietico sia stato creato esclusivamente in funzione della sicurezza nazionale?».

Gli chiediamo quindi di commentare il crescente scontento verso la NATO che si registra in larghi settori dell'opinione pubblica nei Paesi membri. «Lo scontento esiste — ammette Brosio — specialmente negli Stati Uniti, dove si vorrebbe che gli alleati europei sostenessero un maggiore onere per la propria difesa, dati i vistosi traguardi raggiunti in campo economico. D'altra parte in Europa si avanzano ostinate critiche alla presenza americana e al presunto vassallaggio militare, dimenticando che dopo il naufragio della Comunità europea di difesa nessuno ha saputo proporre una valida alternativa».

Come si concilia la permanenza del Governo greco dei colonnelli in un'alleanza che impegna le parti contraenti a difendere innanzitutto la democrazia e le libere istituzioni? La risposta di Brosio è alquanto evasiva.

Punto più debole

«La Grecia è sul piano politico il punto più debole della Alleanza. Ma la sua posizione strategica riveste un ruolo vitale, nel settore più vulnerabile della compagine alleata. La massiccia presenza della flotta russa in Mediterraneo accentua la delicatezza della situazione: un giro di valzer dei colonnelli potrebbe compromettere l'attuale equilibrio, già di per sé precario. Per questo — è l'opinione del Segretario generale — bisogna ricorrere a una certa relatività e compatibilità. Pressioni di vario genere e passi diplomatici sono stati intrapresi in tutte le direzioni e a livelli diversi; ma non ci è possibile ignorare il limite marcato dal principio del non-intervento negli affari interni dei singoli membri. Non sarà inutile ricordare che, nonostante il caso della Grecia, la NATO rimane l'alleanza più democratica sulla faccia della terra».

Veniamo a parlare dell'Italia. Quale sarebbe il contraccolpo sulla NATO se l'attuale situazione politica interna si evolvesse nel lungo periodo con una partecipazione del partito comunista alla compagine di governo? (Al tempo dell'intervista la crisi non era ancora rientrata). «L'Italia — afferma Brosio categoricamente — anche se non uscisse subito dall'Alleanza, perderebbe comunque ogni credibilità e l'Organizzazione ne risulterebbe irrimediabilmente indebolita proprio nel settore più critico. In altre parole la NATO entrerebbe in crisi: è da augurarsi dunque che tale eventualità non si verifichi».

Come sarà la NATO negli anni Settanta? Il Segretario generale conclude che l'aspetto politico militare rimane prevalente, ma non deve ritenersi cristallizzato: i contatti in corso con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi dell'Europa orientale vengono seguiti con la massima attenzione. Sembrerebbe che a Bruxelles non si escluda la prospettiva di superare la politica dei blocchi, a condizione però che non si tratti di un passo unilaterale. Intanto la cooperazione non militare si estende ai settori più disparati, assumendo una dimensione senza precedenti nella storia di altre alleanze. Particolare risalto è dedicato allo studio dell'ambiente naturale. Si sente ripetere — è quasi un nuovo slogan — «a che serve difenderci se poi siamo condannati a morire per lo smog o per l'inquinamento delle acque?».

La NATO si evolve? Ma qual è l'essenza dell'attuale processo di trasformazione? Cosa resterà dell'Alleanza, nel senso tradizionale del termine? La cooperazione economica, scientifica e culturale costituisce forse la premessa verso una comunità atlantica organizzata? «Pubbliche relazioni — si commenta senza entusiasmi alla Divisione per gli affari esteri della CEE. — La NATO rimane quella che è, un'alleanza militare. Semmai è la sua struttura burocratica a ricercare dei compiti nuovi e sostitutivi, uno sbocco in vista dei mutamenti radicali che entro pochi anni potrebbero verificarsi nel contesto europeo».

Ma forse la valutazione è viziata dalle solite beghe tra uffici e istituzioni, che esistono sempre, a tutti i livelli.

Giorgio Rosso Cicogna



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I semafori elettronici



(«Giornalfoto»)

Dopo lunghi anni, il rosso-giallo-verde è tornato ad ammiccare in piazza Foraggi, grazie all'installazione di un complesso semaforico elettronico, completamente «attuato» come quello di largo Baiamonti. La nuova sequenza è formata da tre «tempi» comprendenti quattro semafori che, in una zona tanto congestionata dal traffico, hanno il merito di ripartire le varie correnti della circolazione stradale, evitando intasamenti e pericoli anche per i pedoni

RELAZIONE STASI SUL PROBLEMA DELLA CASA

Una politica di piano per l'edilizia popolare

Il fabbisogno immediato di Trieste e del suo territorio è di quasi quattromila nuovi alloggi - L'apporto dell'IACP

La ricerca di un tetto è sempre stato il problema fondamentale della vita dell'uomo: è per questo che il tema, sviscerato iersera (nella sala del circolo culturale «Giuseppina Saragat») dal dott. Luigi Stasi, presidente dell'Istituto autonomo case popolari, riveste un interesse del tutto particolare.

Per quanto riguarda Trieste e il suo territorio, il fabbisogno immediato, senza considerare cioè il traguardo posto dal programma nazionale come obiettivo da realizzare nei «tempi lunghi» è stato stimato in 3.941 alloggi (20.000 vani), per una spesa presunta di 24 miliardi di lire. Attualmente nella regione — ha detto Stasi — sono in corso di costruzione 1.390 alloggi, per un importo di progetto di 8 miliardi 585 milioni di lire, di cui 599 nella provincia di Trieste, per un importo di 3 miliardi 654 milioni, così suddivisi per provenienza di contributi: Ministero lavori pubblici 17,5 per cento; Ente Regione 35 p.c.; Fondo di rotazione 12 p.c.; GESCAL-INA Casa 12,5 p.c.; Commissariato di Governo 23 p.c., senza tener conto dei contributi per mutui individuali (Aldisio e leggi regionali 27 e 15).

Sono invece in fase progetturale, in seguito al finanziamento assicurato, in tutta la regione, 3998 alloggi per un importo di progetto di 24 miliardi 250 milioni di lire, di cui 1825 nella nostra provincia (spesa di 12 miliardi 22 milioni), così suddivisi per provenienza di contributi: Ministero lavori pubblici 10 per cento; Ente Regione 33 p.c.; Fondo di rotazione 0,6 p.c.; GESCAL-INA Casa 19,4 p.c.; Commissariato di Governo 37 p.c. Per quanto concerne le prossime costruzioni all'IACP di Trieste (1245 alloggi a Trieste, 124 a Muggia, 38 a Duino-Aurisina, 18 a San Dorligo, 4 a Sgonico) le percentuali dei contributi secondo la provenienza è invece la seguente: Ministero lavori pubblici 3,74 per cento; Ente Regione 31,52 p.c.; GESCAL-INA Casa 14,80 p.c.; Commissarito di Governo 49,94 p.c.

Risulta pertanto che l'apporto contributivo all'edilizia popolare a Trieste e alla sua provincia, da parte degli organi di Governo locali, è complessivamente del 70 per cento sul totale, e per l'IACP addirittura di oltre l'80 per cento. Risulta anche che rispetto al fabbisogno più immediato i finanziamenti totali dovrebbero essere almeno raddoppiati.

Se si considera poi la misura dei canoni di locazione che si devono applicare sulla base dei costi di costruzione, anche localmente differenziati per la molteplicità e le diversità degli interventi (attualmente da 12 a 30 mila lire di canone mensili per cinque vani legali) risulta evidente che l'intervento contributivo dovrà essere innovato nei suoi concetti informatori. E' tempo che anche in sede locale — ha sottolineato il presidente dell'IACP — si proceda alla ricerca sperimentale delle nuove tecniche costruttive, alla tipizzazione e all'unificazione degli elementi costruttivi, alla elaborazione di una nuova normativa tecnica per l'edilizia residenziale pubblica che tenga conto delle speciali esigenze locali. Ed ha avanzato il suggerimento che si proceda a un'indagine approfondita e scientificamente rigorosa, da aggiornare periodicamente ogni tre anni.

Il dott. Stasi ha quindi ricordato che gli Istituti autonomi per le case popolari hanno avanzato una proposta per un piano organico di edilizia residenziale pubblica che viene posto in discussione a tutti i livelli politici, sindacali e associativi: una proposta, questa, che vuol essere un contributo degli istituti alla soluzione dei vari problemi, e su di essa si chiede l'adesione delle categorie interessate. Tale proposta si basa sui seguenti cinque fondamentali principi: un nuovo ordinamento fondato sul rapporto tra un unico ente finanziario e programmatore centralizzato ed enti decentrati a livello regionale e provinciale; definizione di un sistema organico di finanziamento dell'edilizia pubblica residenziale, in modo da assicurare la continuità di erogazioni finanziarie di interventi pubblici, il rafforzamento di tali interventi e l'unificazione degli oneri di finanziamento con conseguente parità di trattamento fra gli assegnatari; eliminazione della pluralità di enti mediante riordino e unificazione degli enti pubblici operanti nell'edilizia e che si avvalgono di contributi statali; soluzione del problema della disponibilità di aree urbanizzate, e azione concordata per realizzare l'urbanizzazione di vasti comprensori di aree edificabili; un'ulteriore democratizzazione e un maggior potenziamento degli IACP, se si ritiene che essi siano tuttora un valido strumento di azione.

Il dott. Stasi ha infine auspicato che tutti, e in particolare i partiti politici, esaminino e discutano le proposte degli IACP, sollecitando quindi il consenso, la collaborazione e lo impegno di quanti ritengono che la definitiva soluzione del problema della casa non possa essere dilazionato ulteriormente.

SPETTACOLARE INCIDENTE NELLA NOTTE

ROTOLA L'UTILITARIA SOTTO LA GALLERIA

La macchina è sbandata mentre usciva dal tunnel di San Vito - Vetri «esplosi»

Come una palla, una «500» è rotolata nell'interno della Galleria San Vito. L'incidente è avvenuto di notte e, per fortuna nessuna altra vettura transitava in quel momento per la strada, altrimenti l'incidente sarebbe stato certamente più grave. Il conducente, l'impiegato Nereo Simatz, di 29 anni, abitante in strada per Longera 206/1, è rimasto ferito; l'auto è fuori uso.

L'incidente si è verificato mentre l'automobilista stava dirigendosi verso la via Bernini a velocità sostenuta. A cinquanta metri dall'uscita l'utilitaria, targata TS 111535, è sbandata, ha urtato con un pneumatico anteriore la cordonata del marciapiede, l'ha superata e si è quindi rovesciata sulla fiancata di sinistra. Così ha strisciato per qualche decina di metri, poi la «cinquecento» si è voltata ancora: con le ruote all'aria e il tettuccio sull'asfalto, ha continuato a strisciare verso il muro, contro il quale si è schiantata.

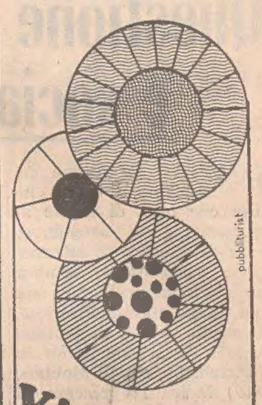
Mentre l'auto stava rotolando lungo trenta e più metri, il parabrezza e il lunotto posteriore sono «esplosi» uscendo dalla loro cornice. Nereo Simatz, sballottato nell'abitacolo, ha riportato la sospetta frattura della spalla sinistra, un trauma alla nuca e altre lesioni minori. Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante, avvertiti telefonicamente da qualche passante. Adagiato nell'auto della polizia, il ferito è stato trasportato all'Ospedale, dove è stato accolto nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Tutto ciò che è rimasto della macchina è stato recuperato da un carro attrezzi.

Tagliano la «capote» i soliti topi d'auto

Con il solito sistema del taglio della «capote» ignoti ladri si sono impossessati di un registratore «Geloso» di cinque bobine lasciate l'altra sera nell'utilitaria parcheggiata in via Romagna nei pressi della trattoria «Ai tre alberi».

Approfittando della momentanea assenza del proprietario, i malviventi hanno compiuto un taglio rotondo sulla «capote» aprendo così un foro sufficiente a far passare un braccio ed aprire quindi la portiera della vetturetta. Il derubato, Luciano Voltolina, di 19 anni, residente a Brazzano, ha denunciato il fatto precisando di aver subito un danno di 55 mila lire.



pubblitourist

VACANZE «OSCAR» '70 in ROMANIA

Vi offre il fascino di una terra pittoresca dalla tradizionale ospitalità.

Vi aspettano:
— BUCAREST - capitale - città dei giardini
— MAMAIA - EFORIE - MANGALIA splendenti spiagge del Mar Nero **Tours di 15 giorni in aereo. Quote da Lit 95.000 tutto compreso**
— SINAIA - PREDEAL - POIANA BRASOV - incantevoli stazione di Montagna **I Monasteri della Bucovina**
— DELTA DEL DANUBIO
— La poesia del **folclore romeno**, l'amicizia di un popolo fratello

QUESTO BEL VIAGGIO POTETE REALIZZARLO con i seguenti vantaggi:
— Visto turistico gratuitamente ai posti di frontiera
— Cambio turistico preferenziale del 200%: 1 LEU = 35 lire anzichè 105
— Sconto 20% nei negozi specializzati

Per coloro che preferiscono l'"autoturismo":
— Carburante di ottima qualità: **Benzina super** (96 ottani) Lit. 74 litro
— Strade modernissime con stazioni di rifornimento e di soccorso
— BENZINA GRATIS - cheques turistici - presso le Agenzie Viaggio e T.C.I.
— Alberghi confortevoli, campings, motels o alloggi presso privati

Informazioni presso la Vostra Agenzia di Viaggio di fiducia.

Per ricevere materiale illustrativo:
ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DELLA ROMANIA - 00184 ROMA Via Torino, 100

nome
cognome
via
città PI/1/A

Il Verdi e lo Stabile di scena questa sera al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi stasera, con inizio alle 18.30, per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione. Tra gli agromenti di maggiore interesse figura una discussione sui problemi teatrali, originata dalla presentazione di due delibere riguardanti il contributo annuo di 16 milioni per il «Verdi» e di altrettanti per il Teatro stabile, nonchè da una terza delibera relativa alla garanzia del Comune per la stipulazione, da parte del Teatro stabile, di un mutuo di 200 milioni con la Cassa di Risparmio.

Già nella scorsa seduta, intanto, era stato anticipato un intervento, quello del capogruppo socialdemocratico Cesare, in favore del contributo al Teatro «Verdi». Nell'occasione aveva rilevato con estrema soddisfazione che Trieste è capace di fornire 4.000 spettatori ogni sera per i vari spettacoli: una cifra altissima, che testimonia dei fervidi interessi culturali dei triestini. Ed ha poi, in patricolare, sottolineato le medie di frequenza, davvero notevoli, del «Verdi»: 1.033 spettatori ad ogni spettacolo lirico e 1.385 ai concerti. Quest'anno si calcola che il pubblico della lirica risulterà aumentato addirittura del 15 per cento.

Il consigliere Cesare ha messo inoltre in evidenza che il «Verdi» riesce ad allestire stagioni liriche e concertistiche di rilevantissimo impegno artistico, chiudendo i propri bilanci praticamente in pareggio e costituendo un'eccezione in Italia rispetto agli altri Enti lirici: il bilancio '70 prevede uscite pari a 1 miliardo 230 milioni contro 970 milioni di entrate, ma la copertura della differenza è fin d'ora garantita dalla suddivisione fra i singoli Enti lirici del contributo dello Stato già stabilito. Intanto — un fatto artistico e sociale di grande rilievo — sta per essere «stabilizzato» anche il coro, con una spesa annua di 160 milioni, dopo che l'orchestra è stata resa «stabile» ormai da molti anni: una orchestra il cui costo era un tempo interamente coperto con i 100 milioni erogati dal Fondo Trieste, mentre ora, con il trascorrere degli anni e la lievitazione dei costi e degli stipendi, l'ammontare della spesa è ormai salito a 385 milioni, e la differenza grava sul bilancio del «Verdi», sicchè la cifra viene stornata dalla voce «allestimento di spettacoli».

Ed ora, altro passo avanti di grande rilievo: stanno per essere raddoppiate le prime parti orchestrali, in modo che nei ruoli di maggiore spicco i musicisti si possano alternare. Si tratta di una necessità non più differibile dal momento che l'orchestra stabile del «Verdi» è costantemente impegnata tutto l'anno, anche in tournée. E ciò anche per il fatto che il «Verdi» è l'unico ente pubblico a svolgere attività musicale nell'intera regione, come lo è del resto lo Stabile per la prosa.

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Vienna	22-26/4	L. 50.000
Toscana, Elba	23-26/4	L. 34.500
Rimini - San Marino	24-26/4	L. 19.800
Carinzia e Dolomiti	1- 3/5	L. 21.800
Lago di Garda e Castelli del Trentino	1- 3/5	L. 21.500
Budapest e Pusta	1- 7/5	L. 62.000
Vienna	3- 7/5	L. 50.000
Firenze-Siena	7-10/5	L. 31.800
Giro dell'Umbria	7-10/5	L. 34.500

CROCIERA

Dalmazia con la M/n «A. Santic»	29/4-3/5	da L. 55.000

Iscrizioni:
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

CONTINUA IL PROGRAMMA DELLE AGITAZIONI

Uno sciopero degli edili fissato per mercoledì 29

Investirà tutto il settore delle costruzioni - La decisione presa dalle tre organizzazioni - Le manifestazioni di ieri

Mercoledì 29 aprile si terrà uno sciopero regionale di ventiquattr'ore nel settore delle costruzioni (edili, legno, cementieri, laterizi). Nella giornata di ieri, infatti, si sono riunite le segreterie provinciali dei sindacati di categoria della CISL, UIL e CGIL di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone: in attuazione ai precedenti impegni regionali e nazionali, è stata decisa la proclamazione di uno sciopero regionale degli edili, nel giorno indicato, con una manifestazione di protesta e comizio unitario nella nostra città, in piazza Garibaldi. La manifestazione rientra nel quadro dell'azione nazionale e regionale unitaria per la piena occupazione, il blocco dei prezzi e le riforme sociali (casa, fisco, trasporti e sanità).

Dal canto suo la CISL, nell'ambito delle decisioni delle tre centrali confederali (CISL, UIL e CGIL) e sulla base degli orientamenti emersi nelle riunioni dei propri organi direttivi, ha comunicato alle altre organizzazioni sindacali della provincia la propria disponibilità per la definizione delle modalità di sciopero a sostegno delle rivendicazioni sociali. Date le disposizioni nazionali prese unitariamente dalle federazioni del pubblico impiego, le astensioni dal lavoro saranno, in questa prima fase, attuate a livello settoriale sia nella provincia che nella regione.

A quanto informano le tre organizzazioni sindacali, la manifestazione di ieri per la rivendicazione nazionale di un riassetto autonomo delle carriere, delle funzioni e delle retribuzioni dei dipendenti dagli Enti locali ha ottenuto «lusinghiero successo». Secondo i sindacati, se il rapporto si pone tra scioperanti e iscritti alle organizzazioni, la percentuale si eleva al 98 per cento. Nei Comuni minori della provincia e all'ECA di Muggia lo sciopero è stato totale, escluse naturalmente le esenzioni concesse. Il comunicato rileva che «per interpretazioni del tutto particolari nell'ambito dell'ente, si sono astenuti dallo sciopero, in contrasto con le disposizioni nazionali, i dipendenti dell'Amministrazione provinciale e dello Psichiatrico». Ha proclamato ed effettuato lo sciopero anche la CISNAL nell'ambito dell'ECA. I sindacati auspicano che «la dimostrata compattezza della categoria possa smuovere il Governo dalle sue posizioni, e intervenire favorevolmente nelle sedi ministeriali competenti per la doverosa siglatura degli accordi già perfezionati tra le centrali sindacali e le associazioni degli enti».

In occasione dello sciopero regionale di ventiquattr'ore degli addetti alle autolinee, l'assessore regionale ai trasporti, Varisco, ha ricevuto ieri mattina una delegazione di tutte le correnti sindacali, guidata dal consigliere nazionale della CISL, Testolina. Al rappresentante della Giunta sono stati prospettati tutti i problemi inerenti ad una più efficiente strutturazione dei trasporti pubblici di linea e ad un più efficace coordinamento degli interventi degli enti pubblici in funzione del controllo sulla gestione dei servizi. Si è insistito in modo particolare sulla necessità di un sistema di gestione che esprima al massimo grado il contenuto di pubblico interesse concernente i servizi di trasporto: sono state anche richiamate le esigenze di un migliore coordinamento dei servizi stessi ai fini, tra l'altro, di una maggiore economicità delle gestioni.

L'assessore Varisco ha posto in luce l'efficienza e la tempestività che l'Amministrazione regionale ha impresso ai propri interventi nel pur breve periodo di esercizio dei suoi poteri in materia, soprattutto nel campo dei trasporti di particolare interesse sociale, come quelli dedicati agli operai e agli studenti. Varisco ha anche indicato talune iniziative che la Regione sta approntando per venire incontro alle categorie dei pendolari, rispetto alle quali l'onere del trasporto presenta una incidenza rilevante sull'entità del salario. Egli ha quindi invitato i rappresentanti di coloro che danno la loro opera per il funzionamento di un sistema vitale, come quello dei trasporti, a tenersi in contatto con la Amministrazione regionale per la salvaguardia dei loro interessi e dei loro diritti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aniceto — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 18.53.

Ieri: temperatura massima 14,4, minima 7,1; pressione mb 1026,1 stazionaria; umidità 53 per cento; cielo un decimo coperto; vento 1 km da O.N.O.; mare calmo con temperatura di 10,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Al Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

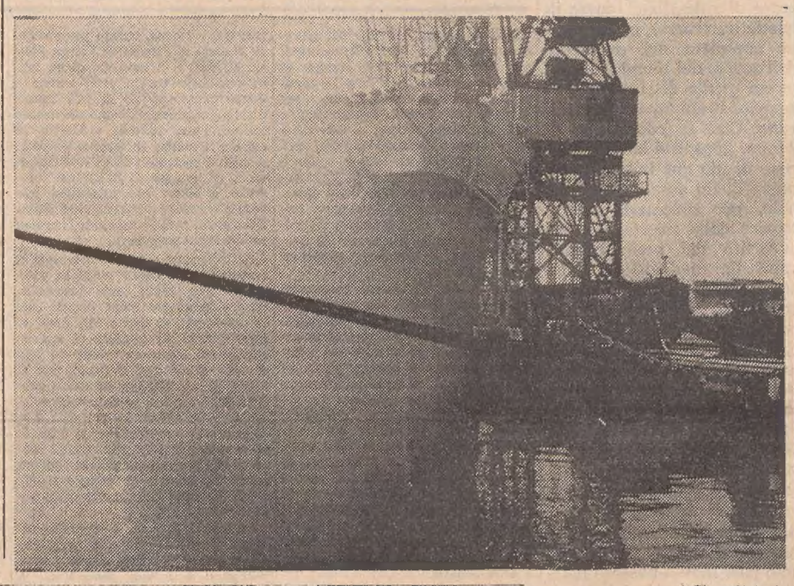
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 operaio motorista, a libera scelta; 1 carbonaio, turno 36.

La cortina di fumo



(«Giornalfoto»)

Dalla stiva della «Elikon» il fumo dell'incendio che la nave si è portata sino a Trieste, si è diffuso anche sulla città, trascinandosi dietro un lezzo insopportabile.

Ieri mattina, alla presenza di numerose squadre di vigili del fuoco, i braccianti e i marinai hanno aperto le stive numero «uno» e numero «due». Da entrambe è uscito l'irrespirabile fumo. I vigili hanno accertato che il focolaio si trovava nella stiva «uno» per cui hanno chiuso nuovamente la «due» lasciando tutto il carico al suo posto.

La «uno» è stata aggredita da mare e da terra. La motolancia huttava acqua da cinque maniche, e altri idranti funzionavano a terra. Il fuoco era riuscito ad arroventare le lamiere facendo staccare vaste fette di pittura. Per tutta la giornata i vigili hanno ininterrottamente bagnato la murata per raffreddarla. L'incendio, che ha mobilitato i vigili del fuoco (sul posto sono accorsi il comandante ing. Casablanca con il vicecomandante ing. Rivera e il capitano Sgorbissa) continua la sua lenta marcia.

Una gigantesca benna affonda le sue unghie nella stiva e solleva decine di sacchi in una volta, caricandoli poi a bordo di camion che trasportano tutta la merce sul terreno numero 28, all'altezza del cavalcavia ferroviario, al lato mare. Per portare all'aperto tutte le 1.300 tonnellate di farina di pesce contenuta nella stiva «uno» saranno necessari ancora due giorni di lavoro. Alle 20.30 i vigili hanno individuato il primo dei focolai d'incendio e lo hanno spento.

Oggi in assemblea i maestri del lavoro

Oggi alle ore 17 in prima e alle ore 17.30 in seconda convocazione, presso la sala verde della Camera di commercio in piazza della Borsa 14, si terrà l'assemblea dei maestri del lavoro del consolato provinciale di Trieste, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del console sull'attività sociale; 2) convegno interprovinciale di Pordenone; 3) comunicazioni varie. Sarà ospite d'onore il direttore dell'ENAL, cav. Domenico Cali, che consegnerà la tradizionale simbolica tessera «ad honorem» al console ed ai decorati maestri del lavoro.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Decisa la costruzione di una seconda scuola materna in Pendice Scoglietto Riassetto del campo giochi in via Petitti di Roreto - Bancarelle in via Bellini

Ai consiglieri Pahor e Jole Burlo (PCI), che chiedevano la costruzione di una nuova scuola materna nella zona di Scoglietto-Cologna, lo assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna, ha dato la seguente risposta: «L'Amministrazione comunale, anche per effetto della diminuzione degli oneri per le nuove costruzioni di edifici scolastici conseguente all'entrata in vigore della legge n. 641, intende indirizzare ogni suo sforzo per il potenziamento del settore della scuola materna, sia con l'ampliamento degli edifici esistenti sia con la costruzione di nuovi. Così, abbandonato il progetto di ampliamento della scuola materna «Ferrante Aporti», di Scoglietto, per insuperabili difficoltà tecniche, si è inclusa nel programma edilizio delle scuole materne la costruzione di una nuova sede al servizio della zona di Scoglietto-Cologna. La Amministrazione ha presentato pertanto domanda per la concessione del contributo statale per questa ed anche per le costruzioni di via Flavia e di Chiadino-San Luigi; le domande sono state trasmesse al locale Provveditorato agli Studi fin dal 28 settembre scorso».

▣

Il totale rifacimento del manto stradale di via Rossetti, che risulta deteriorato a causa dei lavori recentemente eseguiti per il rinnovo della rete di fognatura, è stato sollecitato dal consigliere de' Vidovich (MSI), il quale fa presente che trattandosi di una grossa arteria di scorrimento della sua cattiva manutenzione soffre di riflesso molta parte del traffico cittadino.

▣

Al consigliere Morpurgo (PLI), che aveva segnalato la trascuratezza del campo giochi di via Petitti di Roreto, l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha assicurato che il Comune ha già provveduto in parte, in questi ultimi giorni, alla sistemazione della pista di pattinaggio e degli scivoli; ed ora è in corso l'allestimento delle altalene. A questo punto, però, l'assessore ha lamentato che solo due anni fa il campo-giochi era stato interamente sistemato; purtroppo di notte bande di teppisti avevano messo tutto a soqquadro; ora, è stata sollecitata dal Comune una maggiore sorveglianza sia da parte dei vigili urbani sia degli agenti di P.S. Nella sua replica, il consigliere ha preso atto con profondo dispiacere dello scarso senso civico dimostrato da chi si è reso responsabile degli atti vandalici, cui si sta ora ponendo rimedio con il denaro di tutti.

▣

«Tra i vari provvedimenti attuati dall'Acegat nel mese di marzo sulla trenovie di Opicina, provvedimenti che hanno provocato — rileva il consigliere Guglielmi (PCI) — insoddisfazione e proteste nella maggioranza degli utenti, vi è quello che riguarda i pensionati della stessa trenovia. Agli ex dipendenti, non viene più rinnovata dal 1.o aprile la tessera che dava loro la possibilità di viaggiare gratuitamente sulle vetture di questa linea. Ed è un provvedimento che colpisce ingiustamente una categoria di lavoratori che dopo aver prestato per tanti anni la propria opera alle dipendenze della trenovia si vedono ora togliere quello che era ormai diventato un loro diritto». Da qui la sollecitazione alla Giunta comunale affinché ottenga la revoca del provvedimento. Ed ecco la risposta del competente assessore, Hrescak: il Comune interverrà senz'altro presso l'Azienda perché tale facilitazione continui.

▣

Ai consiglieri Morelli (MSI) e Gabriella Gherbez (PCI), che avevano invocato una soluzione del problema dei posteggi di bancarelle in via Bellini, l'assessore alla Polizia urbana, Romano, ha dichiarato che la via Bellini dovrà essere sgomberata per intero fino all'incrocio con la via Roma, in modo da eliminare una grave strozzatura del traffico; attualmente, infatti, le macchine che risalgono dalle Rive lungo il Canale devono svoltare in piazza Ponterosso imboccando la stretta via antistante la Banca del Lavoro e svoltare di nuovo allo sbocco in via Genova per risalire tale via con accresciuta difficoltà, trattandosi di un'arteria a doppio senso di marcia. Nel tratto della via Bellini fino alla via San Spiridione vi sono 125 posteggi per bancarelle; ebbene, tale numero dovrà essere diminuito di un terzo. Poiché per l'uno e l'altro motivo si registrano varie assenze fra i bancarellisti di Ponterosso, vi è lo spazio perché vi si possano effettuare delle rotazioni in maniera da eliminare i posteggi sulla via Bellini.

▣

L'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha informato il consigliere Pahor (PCI) che il Comune è intervenuto presso l'ANAS prospettando — come sollecitato dall'interrogante — la necessità di sistemare un marciapiede in via Valerio, fra i numeri 41 e 49, e di provvedere all'assetto della canalizzazione.

▣

Il campo giochi di Villa Revoltella è chiuso da tempo, per la pericolosità di un muretto sovrastante il giardino. Il consigliere Abate (DC) ritiene indispensabile che il Comune prenda solleciti provvedimenti per riattivarlo, in quanto sarebbe riprovevole — afferma — che anche durante la stagione estiva i bambini della città continuassero a essere privati di uno dei pochi campi giochi esistenti.

PER LA RICORRENZA A TRIESTE IL SEN. SPAGNOLLI E LE SIGNORE DEL COMITATO ROMANO

I VENT'ANNI DEL MADRINATO ITALICO



(«Giornalfoto»)

Per festeggiare il ventesimo anniversario di fondazione, sono giunte nella nostra città — in rappresentanza del Madrinato italico di Roma — le signore Ciancarelli Buglielli, Cortesi, D'Agostini, Gui, Malvezzi Cosulich, Perlini, con la presidente signora Angela Spagnolli Zambon. Accompagna le madrine romane il sen. Giovanni Spagnolli, che per anni è stato attivo componente del consiglio d'amministrazione dell'Opera profughi. Le gentili ospiti hanno visitato le Case del fanciullo, le Case di riposo, i convitti dell'O.A.P. G.D. di Trieste e Gorizia, e hanno avuto un incontro particolarmente cordiale con le signore del Madrinato italico di Trieste, nella nuova sede del convitto «Nazario Sauro». Nella foto il sen. Spagnolli con le signore del comitato romano.

Il Madrinato italico di Trieste, che affianca l'azione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, nel campo dell'assistenza minorile, celebra in questi giorni il ventesimo anniversario della sua fondazione. Sorto infatti nel 1950 nella nostra città su iniziativa della signora Laura Eulambio, che tuttora ne è l'infaticabile presidente esecutiva, il Madrinato italico ha esteso alle istituzioni create dall'OAPGD a Trieste l'azione iniziata a Roma nel 1947 dalla signora Marcella Sinigaglia Mayer.

La benefica istituzione, che a Trieste conta 148 signore aderenti, segue con affettuoso interesse e concreto aiuto la attività educativa delle Case del fanciullo, del convitto «N. Sauro» e della Casa del giovane «Sereni», ed ha recentemente esteso l'intervento anche alle tre Case di riposo di Ristiana, Opicina e Padriciano. Numerose sono le attività che il Madrinato italico di Trieste ha saputo avviare, sotto la guida della signora Eulambio, con il concreto intervento delle presidenti onorarie signore Albertina Cappellini, Lina Bartoli, Delia Molinari e con il personale apporto di tutte le signore aderenti.

Voli speciali di Primavera

SIVIGLIA e ANDALUSIA 29/4 - 3/5
PRAGA, la «Città d'Oro» 30/4 - 3/5
IN PARTENZA DALL'AEROPORTO DI RONCHI
Prossima chiusura delle iscrizioni
PRENOTAZIONI:

UCV CIT — PIAZZA DELL'UNITA' 6

UTAT — VIA IMBRIANI N. 11 e GALLERIA PROTTI 2

ZODIAC
Il rinomato battello pneumatico di fama mondiale
oggi al prezzo di un qualsiasi battello
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286

15/d N. 693/69 R.G.
14/70 E.s. N. 19/70 Sent.

ESTRATTO DI SENTENZA
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL PRETORE DI GORIZIA

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro ROMANO DE CARLO n. a Monfalcone (GO) l'11.8.1937 ivi res., via Galilei 8, libero-presente;

IMPUTATO

del delitto p. e p. dall'art. 498 ult. p. C.P. per avere in Gorizia il 10 giugno 1969 dichiarato al vigile urbano Duilio Tavagnutti «Anch'io sono un carabiniere» arrogandosi così la qualità di pubblico ufficiale. Recidiva ai sensi dell'art. 99 1.o p. P. C.

(omissis)

P.Q.M.

Il Pretore di Gorizia:

Visti gli artt. 498, 36 C.P. - 483, 488 C.P.P. dichiara Romano De Carlo colpevole del reato ascrittogli e, con la contestata recidiva, lo condanna alla pena di lire 66.665 di multa oltre al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione, per estratto, della sentenza su «Il Piccolo» di Trieste.

Gorizia, 5 febbraio 1970

IL CANCELLIERE
F.to Massi

IL PRETORE
F.to Laudisio

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

GENITORI,
fate vaccinare i figli contro la poliomielite

LA REQUISITORIA ALLA RIPRESA DEL PROCESSO DELL'«AFFARE DEL PORTO»

Quasi un secolo chiesto dal P. M. complessivamente per 32 imputati

Da un massimo di 11 anni e otto mesi per Marchi a un minimo di due mesi - Tre assoluzioni col dubbio Multe per oltre 60 milioni di lire - L'intervento della Parte Civile e le prime arringhe dei difensori



(«Giornalfoto»)

Il Pubblico Ministero dott. Tavella pronuncia la sua requisitoria

Con un'udienza in due tempi è ripreso ieri mattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Corrado, il processo per l'«affare del Porto»: durante la mattinata, hanno parlato la privata e la Pubblica accusa e un patrono, nel pomeriggio alcuni difensori. La complessa vicenda continua a tenere desto l'interesse del pubblico che, numeroso, si assiepa al di là della transenna. Ai banchi della Difesa, una gentile figura femminile: è l'avv. Antonietta Sassonia dello studio Antonini.

Prima dell'inizio della discussione, il Presidente fa rilevare un errore materiale nel capo d'imputazione: il reato di calunnia e autocalunnia, di cui sono imputati Marchi e Schak, è stato addebitato anche ad altre persone e, pertanto, propone la correzione del documento, il P.M. si associa e, con propria ordinanza, il Tribunale procede al «ritocco».



(«Giornalfoto»)

Parla l'avv. Picasso per la P.C.

La discussione inizia con la arringa dell'avv. Picasso, dell'Avvocatura dello Stato, per il Ministero delle Finanze costituitosi Parte civile nella persona del Ministro in carica, contro tutti gli imputati. Analizzati i fatti, il patrono conclude chiedendo che le persone rinviate a giudizio siano condannate a pene di Giustizia e al risarcimento dei danni subiti dall'Amministrazione finanziaria.

La parola dell'Accusa, equilibrata e con profondi accenti di umanità, dipana adesso l'aggrovigliata matassa di crimini e ridimensiona molte posizioni. «Questo processo — dice il dott. Tavella — presenta un particolare interesse perché ripropone un fenomeno ricorrente relativo ai casi di un certo rilievo, a volte clamorosi, delle attività illegali che avvengono nel Punto franco. L'ultimo del genere lo abbiamo avuto nel 1959, il famoso processo Stella, così denominato dal principale imputato. A distanza di oltre un decennio, il fenomeno si ripete ed esplode con maggiore virulenza per l'apporto e la partecipazione attiva delle nuove leve che, attratte dal miraggio di troppo facili guadagni, s'illudono di poter realizzare frettolosamente le loro aspirazioni.

«Le norme poste a tutela dei porti e dei Punti franchi, da quelle generiche a quelle specifiche di natura doganale o finanziaria, sono particolarmente severe e prevedono pene molto pesanti. Tuttavia non sempre riescono a scoraggiare le varie attività criminose. La ragione di queste continue e costanti violazioni spesso di natura doganale, si può intravvedere in motivi essenzialmente ambientali, caratteristici delle zone portuali dove il contrabbando e persino il furto sono considerati attività quasi lecite, per piccoli quantitativi di merce, o quanto meno non infamanti».

«La serie completa dei fatti delittuosi che dovremo prendere in esame non si presta ad una sintesi completa, trattandosi di fatti diversi in cui l'unico aspetto comune è che sono stati consumati nell'ambito del Porto e che sono stati accertati nella medesima serie d'indagini. Procederemo quindi — continua il magistrato — ad un esame analitico, seguendo il più possibile i capi d'accusa. Ma prima di procedere all'esame ritengo opportuno soffermarmi brevemente sull'aspetto essenzialmente giuridico di due reati contestati a diversi imputati: la corruzione e la collusione. Lo ritengo importante per i riflessi che può avere su tutto l'andamento del processo. La tesi che voglio proporre al Tribunale è invero un po' ardita perché non conforme a quanto precisato dalla Suprema Corte in riferimento al concorso del reato di collusione col reato di corruzione».

Esaminati i due articoli, il P. M. giunge alla conclusione che, nel caso contestato, devono considerarsi un unico reato di collusione «e ciò — precisa — per una questione di equità, di equilibrio sostanziale, di ridimensionamento delle pene».

Il dott. Tavella passa poi ad esaminare i singoli fatti e valuta el persone che di questi fatti sono chiamati a rispondere. «Molti reati avvenuti nel Porto nuovo — spiega — fanno capo a Stelio Marchi che ne fu l'ideatore, la mente direttiva, l'infaticabile attivista, collaborato in vario modo dagli altri imputati. Nei reati che fanno capo a Marchi stesso, si inserisce una storia d'amore tra lui e Serena Fichera, una storia passata inosservata, quasi sotto silenzio, nel corso dell'istruttoria dibattimentale. Una storia di amore non dell'ormai leggendario «cuore e una capanna», ma di concezione moderna, e cioè di procurarsi i mezzi per una vita agiata con un buon conto in banca e tutto il resto. Al tempo dei fatti, Serena Fichera era fidanzata di Marchi e, pur avendo molta pratica delle conseguenze cui possono portare certe attività illegali, (il padre di lei, Antonio Fichera, fu condannato proprio nel famoso processo Stella) nulla fece per dissuadere Marchi dal continuare sulla via dell'illegalità. Serena Fichera è assolutamente negativa e di positivo è stato accertato soltanto un generico accordo di collaborazione delittuosa del Marchi. A mio avviso, per quanto riguarda i reati di malversazione, furto, corruzione nei suoi confronti, non è stato provato un concorso specifico di volontà e di azione, ma semplicemente un vago appoggio e ritengo perciò possa configurarsi soltanto il reato di favoreggiamento reale continuato e il contrabbando».

Il dott. Tavella alleggerisce anche la posizione di Guido Furlani perché — dice — «per il furto pluriaggravato della auto della convivente va assolto perché il fatto non costituisce reato: poteva usare la macchina sia pure con il consenso tacito della convivente e, a mio avviso, la macchina stessa era stata acquistata con i soldi di lui pur essendo intestata alla donna. Manca una prova concreta e tranquillante anche per la resistenza a pubblico ufficiale e, pertanto, propongo la sua assoluzione per insufficienza delle prove».

Stessa formula per Livia Trobic, fidanzata di Stubel, imputata di favoreggiamento personale «perché le prove raccolte per legittimare una condanna non sono sufficienti». Anche per Stubel, il P. M. propone l'assoluzione dal furto pluriaggravato di apparecchi radio e contrabbando degli stessi, mentre sostiene la validità dell'accusa di ricettazione di dodici calcolatrici e di contrabbando di una calcolatrice».

Al termine dell'acuta analisi di eventi, circostanze e persone, il rappresentante della Pubblica accusa propone che a quasi tutti gli imputati siano concesse le attenuanti generiche e la riunione di reati dello stesso genere sotto il vincolo della continuazione e formula, infine, le proprie richieste:

Stelio Marchi: 11 anni e 8 mesi di reclusione e 10 milioni e 740 mila lire di multa.

Serena Fichera: 11 mesi di reclusione e 9 milioni e mezzo di multa.

Giordano Tatarella: 6 anni e 8 mesi di reclusione e un milione e 90 mila lire di multa.

Cesare Foschi e Luigi Cibic: 6 anni di reclusione e 540 mila lire di multa ciascuno.

Brigadiere Francesco Firinu: 6 anni e 2 mesi di reclusione e 740 mila lire di multa.

Finanziere Sergio Iseppe Fogli: 3 anni e 4 mesi di reclusione e mezzo milione di multa.

Ennio Benedetti e Stefano Calandra: 5 anni e 2 mesi di reclusione e 9 milioni e 620 lire di multa ciascuno.

Guido Furlani: 7 anni di reclusione, due milioni e 750 mila lire di multa e due anni di casa di lavoro.

Romano Della Croce e Benito Vascotto: 6 anni e 10 mesi di reclusione e 5 milioni e 240 mila lire di multa.

Roberto Crosara, Vittorio Gligo e Roberto Trimboli: 2 anni e 2 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno.

Stellio Satti e Pietro Colonna: 4 anni e 2 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno.

Giuseppe Bukavec e Rodolfo Ostrowska: 6 mesi di reclusione ciascuno.

Giorgio Stubel: un anno e 6 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

Claudio Schak: 2 anni di reclusione e un milione e 290 mila lire di multa.

Romano Vlahov: 6 mesi di reclusione e 710 mila lire di multa.

Romano Jancich: 8 mesi di reclusione e un milione e 290 mila lire di multa.

Giorgio Del Bo: 5 mesi di reclusione e 230 mila lire di multa.

Giovanni Orrano: 2 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa.

Eligio Kosanc, Bruno Biasi e Domenico Colavecchio: 6 mesi di reclusione e 240 mila lire di multa ciascuno.

Giulio Di Rocco: 6 mesi di reclusione e un milione e 180 mila lire di multa.

Sabbatino Coen: 6 mesi di reclusione e 610 mila lire di multa.

Giuseppe Laffranchini: sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa.

Paolo Sferza: 2 mesi di reclusione e 105 mila lire di multa.

Livia Trobic, Giorgio Ursic e Tullio Depta: assoluzione per insufficienza di prove.

Alla fine della requisitoria, cavallerescamente, i difensori si congratulano con il magistrato.

Primo patrono della giornata è l'avv. Moscolin per Laffranchini: per l'oratore, il suo raccomandato «dovrebbe rispondere di reati mai commessi, solo perché Marchi lo chiamò in correità e questa non è prova di colpevolezza». Conclude chiedendo l'assoluzione con formula piena.

L'udienza pomeridiana è interamente assorbita dal lavoro defensionale. Parla per primo il prof. Sergio Kostoris per Paolo Sferza: sostiene che la ricettazione addebitata al suo raccomandato non sussiste e, pertanto, ne chiede la assoluzione piena.

Le sorti di Serena Fichera vengono perorate dall'avv. Antonini che, all'inizio della arringa, esprime al P.M. la sua gratitudine personale e quella di tutto il Collegio di Difesa per la sensibilità con cui ha esaminato i fatti onde rilevarne l'eccessività delle pene in relazione ai reati contestati, e per avere chiesto al Collegio di imprimere al processo una giusta dimenisone. Il patrono esprime gli stessi sentimenti al Presidente e ai due giudici per la loro profonda conoscenza che hanno dimostrato di avere dei fatti in causa.

Riferendosi a Serena Fichera, l'avv. Antonini dice che la giovane donna si è vista circondare e travolgere da «dilazioni accusatorie»: nessuno degli attuali imputati ha mai avuto a che fare con lei e, di conseguenza, manca ogni prova dei reati che le sono stati contestati. Conclude, chiedendo l'assoluzione piena, richiesta che formula poi per altri tre suoi difesi. Ostrowska, Bukavec, e Jancich, mentre per Satti perora la formula dubitativa.

Chiude il torneo oratorio lo avv. Frezza per Kosanc: sostiene che il suo raccomandato non commise né ricettazione né contrabbando in quanto le arcinote bobine le aveva avute da persona che conosce sin dall'infanzia e non già da sconosciuto incontrato occasionalmente. Anche per Kosanc assoluzione per insufficienza di prove dal primo addebito e con la formula piena dal contrabbando.

E' già sera inoltrata e il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9 di stamane.

Stasera la riunione per il Tempio dell'esule

Come annunciato, oggi alle ore 19, nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò, 5) avrà luogo la prima riunione del neocostituito comitato generale che, nella fase decisiva dei lavori di costruzione, affiancherà il comitato nazionale per l'erezione del Tempio dell'esule.

TRE AUTO DANNEGGIATE E UN RIMORCHIO SEMIDISTRUTTO

ROVINOSA FRANA DI VETRI IN CURVA





(«Giornalfoto»)

Una grande frittata di vetri, tre auto danneggiate e un rimorchio quasi fuori uso: questo in sintesi il risultato dello sbandamento e del ribaltamento di un rimorchio autotreno all'uscita dello stabilimento della «Vetrobel» di Zaule. L'incidente è avvenuto quando il veicolo ha svoltato a destra per imboccare la via Caboto. In piena curva il carico deve essersi buttato da una parte provocando il sinistro. L'autista del camion di Graz, Nicola Sfacojavic, di 26 anni, è rimasto illeso. I vigili del fuoco e i carabinieri sono accorsi sul posto. Il traffico è rimasto parzialmente bloccato e infine regolato dai carabinieri.

Nella foto a destra il grosso rimorchio ribaltato; in quella a sinistra le macchine danneggiate e il rovinio delle lastre di vetro.

SEGNALAZIONI

Il Sindaco Spaccini invitato stamane all'Università dagli studenti democratici

«Care "Segnalazioni", pregherei gentilmente di pubblicare questa mia lettera di chiarimento sui gravi fatti che sono avvenuti all'Università. Molti studenti si arrogano il diritto di parlare per tutti ed inevitabilmente vanno incontro a smentite che rispecchiano esattamente il vero andamento dei fatti. Mi riferisco alla posizione presa dalla FUCI che su un cartello dell'Università si è apertamente schierata sulle posizioni del Movimento studentesco, rispondendo a delle domande che alla FUCI non erano state rivolte, e ottenendo le smentite che abbiamo letto.

«Su tale posizione si sono schierati "i giovani democristiani". Questo mi pare oltremodo strano perché "giovane d.c." sono anch'io; e sono membro del consiglio provinciale del Movimento giovanile d.c., per l'esattezza, e non sono certamente allineato con quanti hanno dimenticato educazione. civilità e dignità, durante l'occupazione dell'Istituto di matematica.

«L'atto sacrilego all'Istituto di matematica e tutti gli atti vandalici compiuti hanno fatto capire quali sono le persone che chiedono diritti per gli studenti, mentre non sanno nemmeno il più elementare dei doveri: il rispetto della proprietà comune. Certo, quanti hanno diretto l'occupazione hanno diffidato chiunque ad addossare loro la colpa di tali atti, portando scuse che non reggono e magari addossando la colpa a ragazzi del gruppi di destra o simpatizzanti. Su un cartello è scritto: "Noi siamo persone civili, abbiamo raccolto il crocifisso da terra e lo abbiamo messo nel cestino"!

«Si sta confondendo ormai il diritto allo studio con il diritto alla laurea, ma a certuni fa comodo che i due diritti siano la stessa cosa!

«Un aspetto particolarmente doloroso è il fatto che ad occupazione avvenuta il Sindaco e gli esponenti della Regione non hanno certo lesinato la solidarietà con questi occupatori! Non hanno pensato, le autorità, che potevano esserci degli studenti (che erano e sono la maggioranza) che di tale solidarietà avrebbero bisogno in altri luoghi ed in altri momenti, con atti concreti, per rendere effettivamente migliore la Università? Si è preferito invece dare la solidarietà a coloro che in quel momento apparivano i più "forti", i più "organizzati", pensando alla Ponzio Pilato: noi stiamo con loro e così ci lasceranno in pace.

«Vengano ora, le stesse autorità, a vedere come stanno le cose: tutti gli studenti sono in arretrato con gli studi, i programmi non si finiranno entro l'anno accademico, saremo costretti a subissarci di lavoro col caldo. E il male maggiore è che ci hanno squalificato di fronte all'opinione pubblica. Vorrei che la cittadinanza non creda che tutti gli studenti siano di quel genere, ma sono ragazzi che hanno voglia di studiare e di lavorare e non chiedono altro. Gran parte degli "occupatori" o sono ragazzi che finanziariamente non hanno problemi, o sono anarchici di professione. Tra loro c'è anche qualcuno che a quel genere di lotta ci crede, ma si illude chi crede che andando avanti di questo passo arriveremo alle condizioni di altre ormai famigerate università.

«Stamane alle ore 10 ci sarà un'assemblea generale indetta dagli studenti democratici alla quale sono pregati di partecipare tutti gli studenti degni di tale nome): inoltre sono invitate, anche se a mezzo stampa è poco cortese, ma di persona non ci sentivamo di farlo, anche le autorità che lo desiderassero; particolarmente gradita sarebbe la presenza del Sindaco di Trieste, nel quale gli studenti democratici ripongono la loro fiducia. Giampaolo Rigutto, presidente degli Studenti democratici, studente di Ingegneria.»

La FUCI al completo

Con preghiera di pubblicazione ci perviene dal Gruppo di Trieste della FUCI, a firma dei presidenti Gabriella Nuciforo e Sergio Fonda, questa nota: «Il Gruppo di Trieste della FUCI comunica che: a) la lettera aperta al prof. Mario Dolcher è stata sottoscritta dalla totalità degli aderenti regolarmente iscritti alla FUCI; b) Mario Peccorari non risulta iscritto a detta Federazione, risalendo la sua ultima adesione formale all'anno 1968».

Via Timeus

«Care "Segnalazioni", percorro giornalmente la via Timeus; i marciapiedi sono stretti e, specialmente la parte con i numeri dispari dal numero 1 al numero 3, angolo viale XX Settembre - via Crispi) è pieno di buche e sconnesso. Quando piove si formano delle pozzanghere: col rischio di essere investiti dalle automobili, essendo questa una via con traffico intenso. Lo so che i marciapiedi da riparare sono centinaia: ma a quelli con maggior traffico l'assessore dei Comune ai Lavori pubblici darà la precedenza? Ringraziando, W. V.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Nicolino L.» (naz.), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Polaire» (franc.), mn. «Novi Vinodolski» (jugoslava), mn. «Kostantis M.» (ell.), mn. «Gjashte Shkurtit» (alban.), mn. «Northwild» (panam.).

PARTENZE: mn. «Città di Messina» (naz.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Sises» (naz.), mn. «Risano» (naz.), mn. «Umag» (jug.), mn. «Rinjia» (alban.), mn. «Kraljevica» (jugoslava), mc. «Caterina M.» (naz.).

NESSUNA AUTORITÀ SI OPPONE AI FACINOROSI

PADOVA: UNA GIORNATA NERA NELLA STORIA DELLA SCUOLA

L'aggravante: si è trattato di insegnanti

Il dott. Narciso Fumo, rientrato a Trieste da Padova ci scrive:

«Per quanto tempo ancora, e fino a quale segno, la maggioranza dei cittadini probi ed osservanti delle leggi continuerà a sopportare senza reagire i soprusi di una minoranza di facinorosi, i quali, usando della violenza, riescono ad imporre la propria volontà, sovvertendo gli ordinamenti dello Stato? E fino a quando lo Stato, indebolito dalla correntocrazia, e pericolosamente lontano dalle effettive esigenze di rinnovamento morale e spirituale, ancor prima che sociale ed economico, del Paese, potrà tollerare che i suoi stessi rappresentanti siano vilipesi e maltrattati, senza intervenire con un atto di forza, che non è arbitrio ma semplice, elementare giustizia, a tutela della libertà di ciacuno?

«Potrei benissimo riferirmi, se lo desiderassi, agli ultimi misfatti al nostro Istituto di matematica; decidero invece parlare di avvenimenti meno conosciuti, cioè agli episodi di intolleranza verificatisi il giorno 6 di aprile a Padova, durante la recente prova scritta per l'abilitazione allo insegnamento della filosofia e della storia negli istituti medi superiori, e di cui, più che testimone, sono stato vittima.

«I giornali hanno dato poco peso, o addirittura nessun peso, agli incidenti, forse perché, contrariamente alla prassi usuale, non è intervenuta la polizia e nessuno è tornato a casa con la testa rotta. Ma la violazione della libertà personale di chi non era d'accordo con i contestatori di turno, non è stata meno grave del solito, né meno grave è stata l'offesa arrecata alla dignità della scuola e alla autorità dello Stato. Anzi, ancor più grave del solito, perché molti dei contestatori sono insegnanti (e quindi dipendenti dello Stato!) e, per quanto non ancora nei ruoli (auguriamoci mai), responsabili dell'educazione intellettuale e della formazione morale di decine di giovani.

«I fatti sono i seguenti, per chi non li sapesse, o ne fosse solo a parziale conoscenza. Ben prima dell'inizio degli esami, elementi non identificati (chi afferma fossero anarchici, chi appartenenti a gruppi maoisti, chi candidati più volte respinti alle abilitazioni, e chi, infine, un po' di tutte queste cose) andavano distribuendo volantini incitanti a boicottare l'abilitazione, con vari consigli sul modo più idoneo a farlo. Poi, all'inizio della prova, ecco la solita convocazione della solita assemblea "democratica", nel corso della quale la libertà di parola era assicurata a tutti quelli che erano d'accordo con gli organizzatori della stessa e praticamente (anche se non teoricamente) negata a tutti gli altri, cioè agli "sporchi reazionari". Tra i "reazionari" va annoverata la preside dell'Istituto prescelto per ospitare le prove, cacciata in malo modo non appena tentò di parlare.

«Questa "assemblea" si protrasse per circa tre ore e, alla fine di infiammati discorsi, partorì la bella idea del tema d'abilitazione da svolgersi collettivamente, per gruppi di studio, restando, peraltro, assicurata la possibilità di consultare libri, manuali, appunti.

«L'incredibile è che l'idea del compito collettivo venne accolta (e, mi auguro di cuore, solo "pro bono pacis": ma si può abdicare così ai propri compiti?) dalle autorità scolastiche, le quali, tuttavia, fecero presente che il Ministero assai difficilmente avrebbe potuto accogliere, senza invalidarli, elaborati di quella fatta.

«Personalmente, rientrai nell'aula e iniziai il mio lavoro, illudendomi che, sbolliti gli ardori, potessi terminare la mia prova senza altri impedimenti. Fossi matto! Mentre orde di giovani andavano inscozzando i muri dell'edificio con scritte rivoluzionarie (o almeno ritenute tali dai loro esecutori), altri giovani penetravano nelle aule strappando di mano i fogli ai candidati, sotto gli occhi dei commissari d'esame i quali, beninteso, erano divenuti, per l'occasione, tanto ciechi che sordomuti. E' capitato a me, due volte; è capitato ad altre persone. E' capitato anche che un sacerdote fosse insultato per l'abito che portava (il che, mi pare, ci riporta a episodi più nostrani...) e che una commissaria d'esame si sia sentita dare della "scema" mentre documenti che teneva in mano le venivano strappati e lei stessa veniva catapultata verso il muro.

«A questo punto, per non commettere qualche cattiva azione (come, per esempio, prendere qualcuno a sediate in testa) abbandonai i locali, andai al portone dell'edificio, salutai urbanamente i due carabinieri (di cui uno graduato), che del tutto indifferenti a quanto andava avvenendo intorno a loro, disquisivano sull'ultimo nnumero del "Rischiatutto", e me ne tornai a Trieste, calcolando amaramente che con le ventimila lire spese per il viaggio e l'alloggio nella città del Santo, e le quattromila versate allo Stato quale tassa d'esame, avrei potuto benissimo arrivare al ventisette senza mandare in deficit la mia famiglia.

«Come andrà a finire? Mi sarà concesso ripetere la prova scritta con le garanzie di legge, o dovrò aspettare il prossimo turno delle abilitazioni? E, nel caso della ripetizione della prova, dovrò tornare a spendere altre ventimila lire? Può darsi che per molti dei contestatori padovani, arrivati allo "Scarcerle" in "Jaguar" e in altre lussuose fuoriserie, ventimila lire siano meno di quanto spendono in una sera in marijuana o al "night"».

LE ONORANZE A TARTINI NEL BICENTENARIO

Il trillo del diavolo su un annullo postale

Anche la filatelia anzi le Poste si apprestano a dare il loro contributo alle onoranze al grande musicista istriano Giuseppe Tartini nel bicentenario della morte. Promossa dall'ARAC (Associazione ricreativa addetti comunali), domani, nel padiglione del giardino pubblico di via Giulia, verrà inaugurata una mostra commemoratica, il cui allestimento è stato curato dal dott. Duilio Cosma. La parte principale della mostra accoglierà collezioni di francobolli e buste a soggetto musicale. Saranno esposti inoltre documenti, stampe, fotografie riferentici al compositore e teorico piranese. Alla rassegna le Poste saranno presenti con un ufficio distaccato, che funzionerà per tutta la giornata di sabato, usando uno speciale annullo commemorativo, sul quale appare il magico violino di Tartini accanto alla sua celebre opera «Il trillo del diavolo».



Molti, ma soprattutto gli istriani avrebbero voluto un francobollo dedicato al maestro, dopo che gli onori filatelici erano stati decretati, al suo allievo Corelli. Quest'anno poi è stato programmato un francobollo per il musicista Saverio Mercadante. Purtroppo, Tartini non ha trovato un patrocinatore della sua «causa filatelica», che pure avrebbe avuto diritto a tutta l'attenzione da parte delle Poste. Queste ad ogni modo saranno presenti alle onoranze ed anche il timbro speciale resterà a documentare quanto è stato fatto in questo bicentenario, in cui rinverdiscono la vita movimentata, la prodigiosa produzione e l'attività di ricerca tecnica di Tartini, che nel mondo della musica occupa un posto di ben notevole rilievo.

L'ARAC ha anche predisposto due cartoline-ricordo: una riproduce il ritratto del musicista con l'annullo di Padova nel giorno della ricorrenza della sua scomparsa; l'altra riproduce il monumento eretogli dall'Istria nella piazza di Pirano, ed è obliterata nel giorno anniversario della sua nascita. Ai detti annulli si aggiungerà quello commemorativo di domani. In tal modo su questi documenti filatelici le tre città — Pirano che gli diede i natali, Padova che vide lo splendore della sua arte e ne conserva le spoglie, Trieste che lo celebra in unione con gli istriani — saranno idealmente unite nel nome del grande artista italiano che ai suoi tempi ebbe fama per tutta Europa.

La mostra dell'ARAC, oltre che nella giornata di domani, potrà essere visitata anche in quella di domenica. E' certo che l'iniziativa, che si svolge nell'ambito delle onoranze ufficiali a Tartini, troverà il giusto apprezzamento, specialmente da parte degli istriani che lo hanno sempre considerato un genio della loro terra.

Domenica a Rivolto con l'Associazione Arma aeronautica

Domenica 19 aprile, sull'Aeroporto di Rivolto, per gli iscritti all'Associazione Arma aeronautica delle sezioni di Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone e dei loro nuclei dipendenti, si esibirà, nelle più ardite e spericolate evoluzioni, la pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori», che con i suoi virtuosismi ha raccolto allori ed ammirazione in ogni parte del mondo. Alla predetta manifestazione, che avrà inizio alle ore 9.30, sono invitati di intervenire tutti i soci della sezione di Trieste con bustina e fazzoletto, ed i loro familiari.

Ferito l'autista dell'autobotte «stretta» da una vettura in sorpasso



(«Giornalfoto»)

Un'automobile che si è quindi allontanata, rimanendo così sconosciuta ha causato — come ha detto l'autista del veicolo industriale — il ribaltamento della piccola autobotte della Carbocoke che, per fortuna era vuota. L'autobotte (che vediamo nella fotografia a sinistra, dopo l'incidente), proveniva da Opicina, dove aveva effettuato una consegna, ed era condotta verso la via Giarizole, al deposito della società, dall'autista Egidio Cauter, di 41 anni, abitante in via Burton 22. Il veicolo era giunto alla curva di Monte Spaccato quando, come ha dichiarato lo stesso conducente, è stato superato e stretto da un'autovettura. Egidio Cauter ha frenato e sterzato verso destra andando così a sbattere in pieno con la parte anteriore del veicolo contro un muricciolo che è stato parzialmente demolito. Per il contraccolpo l'autobotte si è rovesciata imprigionando nella cabina l'autista.

Un automobilista di passaggio ha fatto scattare i soccorsi telefonando alla Croce Rossa e ai vigili del fuoco. Dalla caserma di largo Niccolini è uscita l'autogrù gigante al comando del brigadiere Dalfogo, seguita da un'autobotte e dalla campagnola con il maresciallo di guardia Scerni. Il ferito è stato estratto dalle lamiere della cabina e adagiato nell'autolettiga che lo ha trasportato subito all'Ospedale maggiore.

All'astanteria il medico di turno ha riscontrato a Egidio Cauter una contusione al rachide dorsale, ferite lacero contuse al gomito sinistro e lo stato di choc. Il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica a giudicato guaribile in un mese.

I vigili del fuoco hanno imbragato con un cavo d'acciaio l'autobotte e l'hanno rimessa sulle quattro ruote. Il veicolo ha riportato danni ingentissimi. I vigili del fuoco hanno dovuto procedere ad un lavaggio della sede stradale (come si vede nella foto a destra), in quanto dalla manica era uscito il resto della nafta. Dell'incidente sono stati informati pure i tecnici dell'Anas e una squadra di operai è stata inviata subito sul posto con un camion di ghiaino e sabbia che — come si vede nella fotografia a destra — sono stati sparsi sulla carreggiata.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Liceo «Oberdan»

Per iniziativa dell'Associazione genitori, in accordo con la presidenza, è stato organizzato un ciclo di conversazioni di orientamento professionale per gli studenti del Liceo «Oberdan» che frequentano l'ultimo anno del corso di studi. Separatamente saranno trattati i seguenti campi di attività professionale: medicina, ingegneria, chimica, legge ed economia, insegnamento nelle scuole medie e giornalismo. I problemi delle diverse attività saranno sviluppati da professionisti genitori degli studenti del Liceo. Seguirà un dibattito durante il quale gli alunni potranno chiarire perplessità e dubbi. La prima conversazione, che ha per tema «La professione del medico», sarà tenuta nella sala del liceo oggi alle ore 18. Relatori saranno i dottori Cavalcante, Fogher e Rinaldi.

Convegni «Maria Cristina»

Oggi, venerdì alle 16.30 nella sala maggiore del circolo della RAS, in via Rossini 14, Nora Franca Pagliaghi parlerà per i convegni sul tema: «Stendhal e la certosa di Parma». Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Al Circolo «Jadera»

Martedì 21 aprile, alle 19.15, avrà luogo nella sede del Circolo «Jadera» in via S. Lazzaro 17, la proiezione di documentari a colori, girati a Grado, lungo la costa istriana ed in Dalmazia. Soci ed amici sono invitati ad intervenire».

Al VAL

Martedì prossimo al VAL alle ore 17 la signora Maria Beltrame presenterà la seconda parte della serie di diapositive a colori dedicate al Marocco intrattenendo l'uditorio sul tema «A sud del Marocco».

Sci CAI XXX Ottobre

Tutti i soci che abbiano intenzione di frequentare una scuola di sci estivo (Livrio) sono pregati di prendere contatto con la segreteria dello Sci Cai XXX Ottobre - telefonando al 68795 - giornalmente dalle 17 alle 21.

Il Gruyere

originale svizzero dal sapore inconfondibile per le vostre ricette di cucina lo trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*. via Carducci 26

Fallimento negozio Pucci

Via Baiamonti 64. Per ragioni organizzative, l'inizio della vendita di abiti invernali e primaverili per donna e bambina viene anticipata ad oggi.

Veglioncino alla S.G.T.

Domani dalle ore 21 alle ore 2 avrà luogo il Veglioncino di Primavera. Suonerà l'orchestra «The Billows». Ritiro inviti oggi venerdì, dalle 20 alle 21. Giochi con premi.

WEEK-END a
BUCAREST
con aereo «Ilyushin 18» dall'aeroporto di RONCHI
1 - 3 MAGGIO
Sistemazione in albergo di lusso, visite, giri, escursioni con pensione completa
LIRE 58.000 tutto compreso
Programmi e iscrizioni fino ad esaurimento dei posti presso
PATERNITI VIAGGI
corso Cavour 7/1 - Telefono 61-293

MI CHIAMO ZORRO...
...e sono a vostra disposizione per prove in mare tutto il mese di aprile (anche la domenica). Basta una telefonata al mio concessionario esclusivista ● Le mie caratteristiche: lunghezza mt. 5,40 • larghezza mt. 2,10 • posti letto 2+1 • velocità 60 km/h ca. • motorizzazione n° 1 Volvo Penta Aquamatic 130 HP • Listino, dogana motore esclusa, da L. 2.935.000.-
derby mare
TRIESTE - PIAZZA SCORCOLA, 3 TEL. 24574



VARATE DUE NUOVE LEGGI DAL CONSIGLIO REGIONALE

Stanziamento di 500 milioni a favore delle piccole industrie

Si tratta del contributo per la costituzione del «fondo rischi» Consistente sovvenzione alle Associazioni donatori di sangue

Il Consiglio regionale ha approvato ieri due disegni di legge: due provvedimenti di opposto carattere, uno a sostegno dell'attività della piccola industria e l'altro di notevole significato sociale-sanitario, che hanno raccolto, entrambi i consensi di vasti strati dell'Assemblea. Infatti, con nessun voto contrario e l'astensione del PCI e PSIUP, il Consiglio ha approvato il disegno di legge recante «contributi per la costituzione di un 'fondo rischi' a favore dei consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione»; successivamente, all'unanimità il Consiglio ha varato le «provvidenze a favore delle Associazioni donatori volontari di sangue della regione».

Il problema del «fondo rischi» a favore della piccola industria, che con le sue circa 3500 unità costituisce il 95 per cento di tutte le industrie del Friuli-Venezia Giulia, è un problema molto sentito specie a seguito del costante aumento del costo del denaro. Le piccole imprese, infatti, necessitano di capitali, più del passato, per poter superare le difficoltà conseguenti al progresso tecnico, che richiede costanti ammodernamenti e aggiornamenti, per l'approvvigionamento del materiale necessario per la produzione, e per il collocamento dei prodotti.

Le piccole industrie abbisognano cioè di mutui per formare, integrare o rinnovare il capitale fisso e per tutta la loro attività in genere; ma l'accesso a tali mutui è molto spesso difficoltoso — specie per quelli a breve termine, per il credito di esercizio — anche per le imprese economicamente valide, perché non dispongono di sufficienti garanzie. Per questo la Regione — con la legge approvata ieri — interverrà per integrare il «fondo rischi» che le imprese stesse, riunite in Consorzio provinciale di garanzia fidi, costituiranno secondo apposite convenzioni con istituti di credito a ciò abilitati. Per contribuire a tale «fondo rischi» l'Amministrazione stanzierà in questo esercizio finanziario 500 milioni di lire.

La richiesta per un tale intervento regionale era partita già molto tempo fa dai consiglieri del PLI i quali avevano presentato un'apposita proposta di legge; questa proposta era stata in gran parte accolta dalla Giunta che aveva successivamente definito un proprio disegno di legge sulla materia, il quale è stato appunto discusso e approvato ieri.

Successivamente il Consiglio ha iniziato l'esame del disegno di legge — pure definito dalla Giunta — recante provvidenze a favore delle Associazioni donatori volontari di Sangue. Il provvedimento — del quale è stato relatore in aula il cons. Fratini (DC) — concede speciali sovvenzioni da utilizzare per la propaganda trasfusionale nonché per il funzionamento delle Associazioni; tali sovvenzioni saranno di 25 milioni annui dal '70 al '72 compreso.

I donatori della regione raggiungono l'imponente cifra di 27 mila unità e le donazioni effettuate lo scorso anno sono state 27.124 per un totale di 67,76 ettolitri di sangue: è già molto, ma non sufficiente, perché il fabbisogno aumenta costantemente e si rende necessario ogni giorno di più l'apporto dei donatori a beneficio di tutti; basti pensare agli incidenti sul lavoro e a quelli causati dal traffico, che richiedono una pronta disponibilità di sangue idoneo e sufficiente. La legge approvata all'unanimità vuole aiutare le Associazioni dei donatori di sangue a intensificare la opera di propaganda e di proselitismo tra la popolazione, non solo allo scopo di sollecitare al dono del sangue il maggior numero di persone sane, ma anche al fine di rimuovere preconcetti ancora largamente diffusi.

In apertura di seduta, in via eccezionale, l'assessore all'industria e commercio, Dulci, ha risposto a due interrogazioni urgenti dei consiglieri del PCI: la prima chiedeva assicurazioni sul futuro delle miniere di Cave del Predil, e la seconda notizie sullo stabilimento del rame che sorgerà nella zona industriale dell'Ausa-Corno.

In merito alle voci di una chiusura delle miniere, Dulci ha sottolineato che la notizia è completamente infondata: non solo l'AMMI non ha nessuna intenzione di chiudere la miniera di Raibl ma, addirittura, ha intenzione di potenziarla con una attività collaterale. Dulci ha pure precisato che, come tutte le miniere, essa andrà all'esaurimento; probabilmente tra otto, dieci anni, ma ci sono anche avanzati studi di ricerca per il futuro.

Per quanto riguarda invece lo stabilimento del rame nell'Ausa-Corno, Dulci ha comunicato al Consiglio che l'impresa sarà realizzata nella zona, che i progetti sono ultimati, che c'è stato un ritardo di qualche mese non per cattiva volontà della società, ma perché lo stabilimento avrà una dimensione notevolmente maggiore.

Gli assegni della Regione agli universitari

In questi giorni l'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust, ha approvato gli elenchi definitivi per la ripartizione per l'anno accademico 1969-1970 degli assegni di studio a favore di studenti universitari del Friuli-Venezia Giulia, in base alla legge regionale n. 18, del 7 agosto 1967. Un certo ritardo nella distribuzione degli assegni, che avverrà oramai entro brevissimo tempo, è stato esclusivamente determinato dalla necessità di attendere gli elenchi degli studenti già ammessi alle provvidenze statali, in quanto queste ultime escludono l'intervento regionale. Infatti dagli elenchi provvisori in precedenza compilati, e di cui aveva fatto un'ampia relazione, in sede di Giunta regionale, l'assessore Giust lo scorso 3 marzo, sono stati depennati i nomi di novantatré studenti, risultati beneficiari dell'assegno statale.

Così gli assegni da distribuire per l'anno accademico 1969-1970 risultano essere complessivamente trecentodue: 156 a universitari del primo anno, 68 del secondo anno e 78 del terzo, per un ammontare di 72 milioni. Poiché la disponibilità finanziaria sulla legge regionale n. 18 è di 150 milioni, i rimanenti 78 milioni verranno prossimamente utilizzati per la concessione di sussidi straordinari, ai sensi della legge regionale n. 25 del 1966, a studenti universitari, anche a quelli dei corsi successivi al terzo.

Va ricordato che gli assegni di studio vanno da un minimo annuo di 150.000 lire ad un massimo di 300.000 lire, e i sussidi straordinari da un minimo annuo di 100.000 lire ad un massimo annuo di 200.000 lire.

Posti di applicato alla Camera di commercio

La Camera di commercio di Trieste ha bandito un concorso pubblico per esami a cinque posti di applicato aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, per l'ammissione al quale è tra l'altro necessario il possesso del diploma di istituto di scuola secondaria di primo grado, scade il 20 maggio 1970.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Erosione aumenti pensioni

Il lettore Vittorino Verzegnassi con una lettera a noi indirizzata, si rivolge alla segreteria del Partito Socialista Unitario per sapere quando potrà riscuotere il «saldo di quel 10 per cento di aumento, già per sé stesso striminzito, che lo scorso anno è stato fatto brillare di luce particolare sugli affissi murali tra le conquiste raggiunte a titolo di rivalutazione delle pensioni dell'INPS». Egli essendo pensionato di vecchiaia con la moglie a carico, ha riscosso solamente L. 4.160 mensili di aumento.

Abbiamo in più occasioni chiarito che l'aumento del 10 p. c. sulle pensioni ha assorbito l'eccedenza tra il maggiore trattamento per carichi familiari previsto dalle precedenti norme e quello previsto dall'art. 46 della legge 153/69. Praticamente prima del maggio 1969 il pensionato riceveva per la moglie a carico una maggiorazione pari al 10 p. c. della pensione; dopo tale data la maggiorazione è fissa per tutti nell'importo pari a quello degli assegni familiari (L. 4160 mensili); così l'aumento del 10 p. c. stabilito dall'art. 9 della citata legge 153/69 viene ridotto e, nei casi di maggiori carichi familiari, addirittura annullato.

Lasciando al P.S.U., chiamato in causa dal lettore, ogni iniziativa utile ad eliminare l'assurda erosione degli aumenti nei confronti dei vecchi pensionati, informiamo chi ci scrive che un'azione tendente a modificare la seconda parte dell'art. 46 dalla legge 153 è stata già svolta dall'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani sia in campo locale che in quello naizonale. (Vedi «Rubrica Lavoro e Previdenza» del 14.11.1969 e «Argomenti di attualità nelle "Segnalazioni" del 6.12.1969).

Conguaglio pensione

«Sono in godimento di pensione d'invalidità dal 1953. Ora, con la nuova legge, ho presentato domanda in data 7 settembre 1968 per ottenere il conguaglio avendo sempre lavorato dal 1953. Come mai l'INPS in 18 mesi non è in grado di aver portato a termine la mia pratica?». — K. E.

Il supplemento di pensione derivante dai contributi versati dopo il pensionamento è stato concesso e con tutta probabilità il lettore potrà riscuotere gli arretrati già nel corrente mese di aprile. Ricordiamo che se chi ci scrive ha ulteriormente lavorato dopo il settembre 1968, dovrà presentare nel settembre del 1970 un'altra domanda per ottenere un ulteriore supplemento.

Prestaservizi a quattro ore giornaliere

«Da otto anni circa ho lavorato presso una famiglia come prestaservizi a 4 ore giornaliere. La padrona mi pagava la Previdenza in base alle ore lavorative, ma per una ricaduta di malattia ho dovuto lasciare il posto e credo di non poterlo più riprendere. Mi sono licenziata.

«Ho 56 anni. Vi pregherei pertanto farmi sapere se nella pensione di cui ho fatto domanda mi verranno calcolati gli anni di questo lavoro in quanto ho già lavorato altrove per circa 15 anni, in fabbriche e negozi.

«Inoltre vi pregherei di farmi sapere se mi spetta la liquidazione di questo ultimo lavoro, poiché mi sono licenziata da sola, come prestaservizi a 4 ore, e in quale misura annuale. G. F.».

La pensione di vecchiaia verrà determinata in base a tutti i periodi di contribuzione, compresi quindi quelli relativi al lavoro quale addetta ai servizi familiari a 4 ore al giorno. Siccome la retribuzione pensionabile della lettrice nei cinque anni precedenti al pensionamento risulta molto bassa, la pensione sarà probabilmente liquidata con il preesistente sistema contributivo, cioè sulla base dei contributi versati, anziché su quello retributivo, risultante meno conveniente del primo.

In base alla recente normativa in materia di concessione dell'indennità di anzianità, riteniamo che, anche se dimissionaria, alla lettrice spetti la indennità pari a 15 giorni di retribuzione per ogni anno di servizio.

Pensione di vecchiaia per una vedova

«Ho 79 anni, vedova dal 1955. Profuga d'Istria, ricevo una pensione da parte di mio marito della Previdenza sociale. Per cortesia, vorrei sapere da voi se me ne spetta una anche da parte mia, avendo lavorato in Istria. Cosa e come devo fare per avere questa pensione di vecchiaia? C. Petronio».

Se la lettrice ha lavorato per almeno 15 anni dopo l'1.3.1926, e per tale periodo è stata assicurata, può ottenere a domanda la pensione di vecchiaia. Se ha lavorato dall'1.7.1920 al 28.2.1926 può avvalersi della facoltà di riscatto prevista dalla legge 1.2.1962, n. 35, i cui termini sono stati riaperti dall'art. 51 della legge 153/69 a tutto il corrente mese di aprile 1970. In questo caso, riscattando il periodo con il pagamento di circa 12.000 lire, potrà ottenere, data l'età, una pensione di invalidità di L. 25.000 mensili; la pensione di reversibilità di cui è titolare non rimarrà però integrata ai trattamenti minimi ma sarà calcolata al 60 per cento della pensione liquidata al defunto marito in base ai contributi versati.

Dato che siamo prossimi al 30 aprile, giorno in cui viene a scadere il termine per il riscatto, invitiamo la lettrice a rivolgersi subito ad ente di patronato per avere ogni informazione e l'assistenza nello svolgimento della pratica.

Pensione ENPALS

«Rilevo la lamentela del lavoratore Urbani Giovanni apparsa nella rubrica „Lavoro e previdenza" del „Piccolo" del 3 aprile 1970, e, nel confermare che la definizione delle pratiche di pensione è di esclusiva competenza della Direzione Generale dell'Ente in Roma, assicuro di aver assunto informazioni in proposito, appurando che la pensione in questione (fra le altre) era già stata posta a ruolo proprio con il corrente mese di aprile, e di conseguenza entro il 10 p.v. l'interessato riceverà il relativo assegno.

«Desidero però evidenziare, ad evitare ogni eventuale commento possibile che cioè „chi grida ottiene" e anche per tranquillizzare tutti i pensionandi, che — seppure con l'innegabile lungo periodo di attesa — le pratiche seguono un preciso corso cronologico e che la coincidenza della lamentela con la messa a ruolo della pratica è puramente casuale».

Ringraziamo il Capo della Sede Compartimentale dello ENPALS, dott. Mario Nicotera, per la cortese e sollecita assicurazione data al lettore Urbani in merito alla definizione della sua pensione di vecchiaia. Gli siamo grati per il Suo interessamento anche se, come asserito, ha coinciso del tutto casualmente con la messa a ruolo della pratica.

Pensionata statale vedova di pens. statale

Ringraziamo il dott. T. Bettini, direttore della locale direzione del Tesoro, ed il dott. A. Pavan, direttore della locale direzione Poste e Telegrafi per aver voluto cortesemente confermare la validità della risposta da noi data ad una pensionata statale nella rubrica «Lavoro e previdenza» del 13 marzo '70 sotto il titolo «Pensionata statale vedova di pensionato statale».

Per maggiore tranquillità della lettrice riportiamo la normativa in materia quale ci è stata segnalata dei suddetti dirigenti: «L'art. 21 del D.P.R. 11.1.1956 n. 20 stabilisce che è ammesso il cumulo di una pensione diretta con una pensione vedovile, entrambe a carico dello Stato. Soltanto l'indennità integrativa speciale (contingenza per i privati) ed altri eventuali assegni accessori non competono su entrambe le pensioni».

Rispondiamo

Al lettore P. V. di Monfalcone che, a mezzo lettera raccomandata R.R., sollecita una risposta alla sua segnalazione del 27 febbraio 1970, comunichiamo che la risposta stessa è apparsa nella Rubrica „Lavoro e Previdenza" del 3 aprile corrente sotto il titolo „Riscatto '26-'39.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelina Maggia, nel I anniversario (17/4), dal marito Piero 5000 pro Ospedale maggiore (III chirurgica); da Silvana Giorgio Altarass 5000 pro Centro tumori.

In memoria della baronessa Nora Economo, nel IV anniversario, da K. Wüenschek - Dreher 21.780 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cav. Tommaso Bianchi, nel IV anniversario, dalla famiglia 2000 pro CRI, 2000 pro Lega nazionale, 2000 pro Famiglia visignanese, 2000 pro Associazione mazziniana italiana.

In memoria di Iris (17/4) dalla famiglia Laneve 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di don Ettore Leonardi, nel XXXV anniversario, da Leonino Montagnari 5000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Roberto Suttora dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 10.000 pro «Domus Lucis»; dal prof. Lucio Croatto e Caterina Croatto-Martinolli 10.000, dal dott. Antonio Martinolli e figlio 10.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Angelo Naressi dai colleghi dei figli - Autoparco N.U. 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Alfredo Pollitzer da Olga Zorn 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Marco e Neila Kostoris 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Claudio Olivati dalla famiglia Velicogna 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Zorba e Giuliana Saburri 5000, da Violetta e Germano Tesseri e figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Lusina da Silvio e Amy Obry 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Olga e Mario Tamburini 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Spartaco Ussai»).

In memoria della moglie Bozena da Noe Morten 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rudy Nadoh dalla famiglia Longhetto 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pina Zanon da Maria Gabersi 1000 pro Congregazione servi dell'eterna sapienza (diffusione Vangelo).

Da Gianni e Maria Flavia Luciani 10.000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»).

Da Benita Patrizi 3000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»).

Da Conte L. L. R. 5000 pro Ass. spastici (bambini).

LE MANIFESTAZIONI TRIESTINE PER LA CELEBRAZIONE DEL «DAY»

A Ugo Irneri il premio istituito dalla Round Table

E' la prima assegnazione di un riconoscimento che si ripeterà di anno in anno a favore dei benemeriti della vita cittadina

Il 15 aprile le Round Tablers italiane hanno celebrato, con manifestazioni diverse, il Round Table Day. Per tale occasione la R. T. 9 Trieste ha istituito il premio Round Table Trieste, da assegnare ogni anno alla persona che, nel proprio campo di lavoro o di studio a Trieste, abbia in misura concreta contribuito al bene della città. Una speciale commissione ha attribuito il premio 1969-'70 al dott. Ugo Irneri a riconoscimento dei suoi particolari meriti per l'attività nel campo economico e sociale.

Il premio è stato consegnato al dott. Irneri dal presidente della R.T. 9 Trieste, avv. Luca Segariol, e dal presidente della R.T. Italia, dott. Paolo Valenti, con una semplice cerimonia. Il dott. Irneri ha accettato con commozione il segno di riconoscimento ricordando agli astanti i tempi pionieristici in cui ha iniziato la sua attività.

In precedenza il consiglio direttivo della Round Table 9 Trieste aveva fatto visita al sindaco, ing. Spaccini, porgendo atto d'omaggio a Trieste in persona del suo primo cittadino, membro onorario dell'associazione. Le manifestazioni si sono concluse in serata con una riunione conviviale nelle sale del Grand Hotel et de la Ville, cui hanno partecipato il prefetto, dott. Lino Cappellini e i presidenti dei Service clubs cittadini la prof. Marta Lantieri per il Soroptimist, l'ing. Vittorio Polverigiani per il Rotary, l'ing. Francesco Rizzi per il Lyons, il dott. Piero de Favento per il Panathlon e il dott. Giuseppe Viani per la Junior Chamber. L'avv. Segariol, ringraziati gli ospiti per il loro significativo intervento, ha brevemente tracciato la storia e la funzione della Round Table.

Negli anni '20 alcuni giovani dell'Australia, del Canada, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti si riunirono per fondare dei Service Clubs che diedero ben presto vita alle associazioni che ora conosciamo come gli Apex Club d'Australia, i Kinsmen Clubs del Canada, l'Association of Round Tablers of Great Britain and Ireland e l'Active 20-30 International. E' significativo notare che, per quanto ciascuna conoscesse poco o nulla delle altre, queste associazioni ebbero fin dall'inizio caratteristiche assai simili: quella della giovane età dei loro membri attivi (tutti al di sotto dei 40 anni) e quella di perseguire la realizzazione di iniziative di community service e la promozione della comprensione internazionale spronando i propri membri ad operare, quali cittadini sempre più attivi e responsabili, nello ambito delle rispettive comunità e a divenire quei veri uomini di buona volontà senza dei quali non si può pensare ad instaurare una reale e duratura pace tra i popoli.

Alla vigilia della fine della seconda guerra mondiale, le quattro associazioni decisero di dar vita ad una federazione mondiale denominata World Council of Young Men's Service Clubs, che venne effettivamente fondata nel 1962. La pace ritrovata diede nuovo impulso all'espansione delle quattro associazioni al di là dei loro confini originari, e nel 1956 l'Associazione delle Round Tables di Gran Bretagna ed Irlanda (R.T.B.I.) cedette il proprio posto in seno al World Council a favore della Round Table International, che riuniva tutte le associazioni della Round Table esistenti in Europa e in Africa cui si unirono poi le R.T. della Oceania, del Sud America e dell'Asia.

La Round Table era stata costituita in Inghilterra nel 1926 (nel Regno Unito le Tavole cittadine sono ormai un migliaio); il movimento di espansione internazionale fu rapido e fecondo al termine della seconda guerra mondiale in Europa e nel mondo. Però soltanto nel 1958 fu fondata la prima R.T. italiana a Milano. Ora la R.T. Italia, membro effettivo del World Council, è costituita dalle 12 Tavole di Milano, Roma, Cesena, Piacenza, Torino, Forlì, Bologna, Modena, Trieste, Trento, Ravenna e Rimini, ma questo sviluppo si fa sempre più rapido, per il grande interesse che l'iniziativa ha incontrato fra i giovani di buona volontà; è prevista la fondazione imminente di molte R.T. cittadine, per esempio a Firenze, Parma, Pesaro, Sondrio, Ferrara, Reggio Emilia, Padova e all'Aquila.

Cos'è che nella R.T. desta interesse? E' un'associazione aperta ai giovani professionisti, dirigenti, uomini d'affari e di cultura che occupano posizioni di rilievo nel campo delle rispettive attività. Si propone di sviluppare l'amicizia tra giovani attraverso le loro relazioni di affari e le loro attività lavorative nonché attraverso la realizzazione in comune di iniziative di azione comunitaria (Comunity Service); spronare ogni membro a dimostrare, col suo personale esempio, che ogni lavoro, coscientemente svolto con onore e dignità, è utile alla comunità; coltivare l'affermazione dei più alti valori etici così nel campo dei rapporti professionali e d'affari, come nel più vasto campo delle relazioni umane; promuovere e perseguire la comprensione, l'amicizia e la cooperazione in campo nazionale e internazionale.

La Round Table è associazione rigorosamente apolitica ed aconfessionale. Nel suo ambito sono vietate discussioni e prese di posizione relative ai partiti politici ed alle religioni. Si differenzia da altri service clubs soprattutto per il fattore età (ogni membro perde il diritto di appartenervi al raggiungimento del quarantesimo anno) e per la dimensione numerica: nessuna Tavola può avere più di quaranta membri attivi, per favorire l'affiatamento fra i soci di una stessa Tavola. Naturalmente ciò porta alla creazione di più Tavole in una stessa città com'è già successo, per esempio, a Londra, a Berlino, a Vienna, a Strasburgo ecc.

Il nucleo di base della vita della Round Table sono le Tavole locali. Ogni Tavola è composta da 20-40 membri, dei quali non più di due possono esercitare la stessa professione. La Tavola, che è diretta da un Consiglio eletto annualmente, si riunisce ordinariamente due volte al mese. Nel corso delle riunioni, al termine del pranzo, vengono trattati argomenti di vasto interesse professionale, culturale o sociale, che vengono introdotti da conferenze o relazioni tenute da personalità, esperti o, a turno, dai membri della Tavola.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A BUCAREST in aereo 1 - 3 maggio
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

UNA GIOVANE BARISTA DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Si creava la vita comoda con i denari del principale

E' stata condannata a undici mesi con i benefici

La vanità femminile è l'invisibile imputata del processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Rubini, contro Nadia Ruzzier - Germani di 20 anni, abitante in via San Cilino 24.

La sera del 10 gennaio scorso — puntualizza il Presidente — la signora Raffaella Iovine - Muscatelli di 44 anni, abitante in via Somma 2, chiamò la Mobile nel suo bar-pasticceria di viale XX Settembre 29, per un furto perpetrato da una sua dipendente, per l'appunto la Ruzzier. Gli agenti stabilirono che, poco prima, la giovane s'era impadronita di quindicimila lire che furono trovate nella sua borsetta dove, tra l'altro, erano custoditi un anello d'oro bianco con brillantini e una spilla a foglie, pure di brillantini, gioielli che avrebbe comperato con il denaro sottratto ai suoi datori di lavoro. La Muscatelli e suo marito dichiararono che per impadronirsi dei quattrini, la Ruzzier apriva con le chiavi riposte nel registratore di cassa, il tiretto di una scrivania che si trova nello scantinato e, a colpo fatto, le rimetteva dove le aveva trovate. Con questo mezzo, dissero ancora i derubati, la giovane li avrebbe alleggeriti di un milione e 100 mila lire.

Interrogata, la Ruzzier ammise i furti, sostenendo però che la cifra globale da lei sottratta si aggirava sul mezzo milione di lire. Disse inoltre che per far uscire il denaro dal locale si era servita della fidanzata quattordicenne di suo cognato, ma poi si rimangiò questa tesi. Ammise infine che aveva speso i soldi per comperare abiti, un televisore, un mangiadischi e qualche gioiello, cose che si impegnò di restituire. La donna concluse la propria deposizione dichiarando che suo marito era all'oscuro della cosa e riteneva che, avendo ella già ricevuto la disdetta del contratto di lavoro, stesse spendendo la liquidazione. Al termine degli accertamenti, la Ruzzier fu incriminata per furto aggravato (abuso di prestazione d'opera e mezzo fraudolento) e continuato.

Al processo, la giovane è difesa dall'avv. Trampus, mentre la signora Muscatelli si costituisce P. C. con l'avv. Ghezzi. Ai giudici, l'imputata ripete che si impadronì soltanto di mezzo milione e aggiunge: «Prendevo le chiavi della scrivania dal cassetto del mobile sul quale è posato il registratore di cassa. Non è vero che per portare il denaro fuori dalla pasticceria mi ero accordata con una ragazzina: questa dichiarazione alla polizia fu determinata dalle pressioni degli agenti». Luigi Muscatelli: «In quel cassetto custodivo il denaro per i fornitori e per l'INPS. Mi accorsi dell'ammanco proprio in occasione dei versamenti all'Ente. Sono certo che l'importo sottrattomi non è inferiore a un milione e 100 mila lire», e sua moglie conferma questa dichiarazione.

Il rappresentante di P. C. chiede che la Ruzzier sia condannata a pene di giustizia e all'integrale risarcimento del danno subito dai Muscatelli. Il P. M. propone che all'imputata venga inflitto un anno di reclusione e 100 mila lire di multa. Il difensore chiede che la Ruzzier venga riconosciuta colpevole solo di furto continuato e la concessione delle «generiche». Il Tribunale riconosce la giovane colpevole di furto genericamente aggravato e continuato, e, esclusa l'aggravante dell'articolo 625 del Codice penale (mezzo fraudolento e violenza sulle cose) così modificata l'imputazione, con la concessione delle «generiche» ritenute equivalenti all'aggravante contestata, la condanna a undici mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con i benefici di legge, al risarcimento dei danni alla P. C. nonché al pagamento delle spese di giudizio e di rappresentanza e costituzione di Parte civile.

MOSTRE D'ARTE

«Dimensione '70» all'Istituto germanico

Sei artisti partecipano alla mostra, che, sotto il titolo «Dimensione '70», il Centro studi della rivista «L'Asterisco» di Trieste inaugura nella sede del Goethe Institut, via Coroneo 15, alle ore 18.30. Vi sono rappresentate alcune tendenze avanzate dell'arte, come ricerca di un nuovo linguaggio e come contenuto, attraverso l'intervento di alcune personalità dimensionate nei vari settori di quella ricerca. I nomi degli espositori sono: Anselmo Anselmi di Venezia, Bruno Chersicla di Trieste, Manlio Mangano di Verona, Rolando Mascarin di Trieste, Stepan Zavrel di Praga.

Alla TORBANDENA

CARRA' e SIRONI

Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30 festivi 11-13

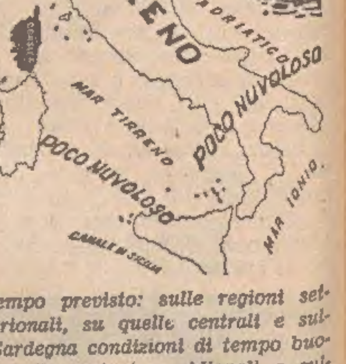
Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — La gara sociale avrà luogo domenica 19 aprile a Cima Sappada e non a Sappada come annunciato. Sarà pure organizzato un pullman con partenza domenica mattina. Soci e simpatizzanti sono pregati di intervenire. Informazioni ed iscrizioni seralmente nella sede sociale di piazza Unità n. 3. Telefono 35240.

ESCAI - ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 aprile, escursione primaverile del gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» nella interessante zona di Chiassis e sulle pendici del Monte Cucasit. Informazioni e prenotazioni seralmente, dalle ore 19 alle 21 presso la sede sociale di piazza dell'Unità 3 - telefono 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 19 aprile gita nella zona del monte Bernadia. Partenza da piazza Oberdan ore 8. Ritorno a Trieste ore 19. Iscrizioni in sede sociale di via S. Pellico n. 1 - tel. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna condizioni di tempo buono. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento al Nord, al centro e sulla Sardegna. Senza notevoli variazioni al Sud e sulla Sicilia.

Venti: al Nord, al centro e sulla Sardegna deboli di direzione variabile; al Sud e sulla Sicilia Settentrionali moderati tendenti a forti nel pomeriggio.

Mari: basso Adriatico, Ionio, Canale di Sicilia e basso Tirreno molto mossi, restanti mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 23; Verona 4, 19; Trieste 7, 14; Venezia 8, 15; Milano 4, 20; Torino 3, 21; Genova 9, 16; Bologna 4, 20; Firenze 2, 19; Pisa 3, 18; Ancona 9, 13; Perugia 6, 14; Pescara 7, 14; L'Aquila 2, 15; Roma Nord 3, 19; Roma Fiumicino 6, 20; Campobasso 2, 6; Bari 8, 12; Napoli 5, 16; Potenza 1, 5; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 4, 12; Reggio Calabria 11, 15; Messina 11, 14; Palermo 11, 14; Catania 4, 18; Alghero 5, 19; Cagliari 6, 20.

MOSTRA PERSONALE ALLA «LANTERNA»

Virgilio Lilli domani a Trieste

Domani sera, alle ore 19, si inaugura alla «Lanterna» (via S. Nicolò 6) la mostra personale di Virgilio Lilli. In una breve nota, contenuta nella presentazione della rassegna, il giornalista - scrittore - pittore si rivolge direttamente al visitatore per spiegargli il «come» e il «perché» alterna alla penna, sempre con maggiore frequenza, il pennello. Virgilio Lilli così racconta:

«Fra i pochi piaceri che mi ha offerto l'esistenza vi è quello di ospitare nel mio corpo fisico due personalità autonome. Proprio come se possedessi due sistemi nervosi. Ricordo che da bambino l'aquila bicipite della Casa d'Absburgo mi dava un brivido di sgomento misto alla repugnanza, sentimenti ambedue che risveglia sempre in noi il mostro. Ebbene, mi sono poi trovato ad avere due teste, come quell'uccello araldico: la testa del pittore e la testa dello scrittore.

«A prima vista questa coabitazione può sembrare scomoda: due inquilini in un appartamento unico sono materialmente troppi, senza contare che i pittori adoperano la lingua male e poco, mentre gli scrittori sbagliano quasi regolarmente un colore con un altro. In realtà, però, ognuno dei due «me stesso» bada ai fatti suoi, il pittore ai suoi quadri, lo scrittore alle sue pagine. A me la cosa torna di grande comodità: quando ne ho fino al collo di scrivere mi metto dentro al pittore, che degli scritti se ne frega allegramente; e quando sono sazio di dipingere salto dentro lo scrittore, al quale la pittura non fa né caldo né freddo. I due, beninteso, hanno relazioni superficiali di buon vicinato.

«In queste condizioni, se come pittore ho bisogno di una immagine o di un racconto li chiedo in prestito allo scrittore che non me li nega, come un coinquilino non negherebbe un po' di fuoco a chi abita sullo stesso piano; e se ho bisogno di un quadro del mondo come scrittore, il pittore me lo passa attraverso il pianerottolo comune. Per questa ragione alcuni critici credono di trovare talvolta della pittura nei miei libri e della letteratura nei miei quadri. Ma sbagliano, confusi da un fatto di natura meccanica. In realtà, come pittore io lavoro attorno a nature morte (i cui singoli elementi attirano il colore come il parafulmine attira la folgore) o a nudi femminili (sorretti non raramente da una ironizzazione del sesso).

«Del resto non sono un «caso»; particolarmente in Italia, dove i miei predecessori vanno da D'Azeglio a De Pisis, da Savinio a Soffici, da Bucci a Carrà, da Bartolini a Campigli, a Maccari e ad altre creature umane bicipiti come l'aquila absburgica; ma più simpatiche di essa, specie ai triestini».

La mostra si concluderà l'8 maggio.

LA VITA NEL PORTO

Parte domani per l'Australia la motonave «Caboto» Nuovo collegamento regolare per Beirut e Lattakia

Nel Lloyd Triestino

Oggi partirà la motonave «Risano» adibita alla linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola con a bordo carta, macchinario, acciaio e merci varie. Domani lascerà il nostro porto la motonave «Caboto» diretta agli scali della linea commerciale per l'Australia, con un carico di carta, acciaio e merci varie. Il giorno 20, infine, partirà la motonave «Viminale» della linea India-Estremo Oriente che a Trieste imbarca carta, prodotti chimici ed acciaio.

Nell'Adriatica

E' attesa per il giorno 20 la motonave «Enotria» impiegata sulla linea Grecia-Israele con a bordo un buon carico di agrumi; la nave ripartirà il giorno 21 dopo aver caricato masserizie, filati e merci varie.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Probabilmente domani lascerà il nostro porto la nave «Vesuvio» diretta agli scali della linea commerciale per il Sud America; a bordo carico generale.

Continuano gli arrivi di navi sovietiche a Monfalcone

L'agenzia F. M. Martinoli ci comunica i seguenti arrivi di legnami nel porto di Monfalcone trasportati con navi battenti la bandiera sovietica. In gennaio lo sbarco è stato di 8844 metri cubi di legnami sudasiatici (Borneo settentrionale); in febbraio sono giunti altri 8134 mc. pure dal Borneo, e 550 tonn. di cellulosa da Leningrado. Il mese corrente registrerà questi movimenti: una nave dal Borneo con 8900 mc. di tronchi esotici, 11.000 metri cubi di tondello per cartiera, proveniente da Leningrado e 533 tonn. di cellulosa imbarcate a Riga nel Baltico.

Nella Hellenic Lines

La D. Tripcovich ci comunica che il signor P. G. Callimanopulos, titolare della società Hellenic Lines del Pireo, ha vigorosamente protestato a Londra in occasione dell'ultima seduta del Comitato Europeo Armatori, per la discriminazione attuata dal Sud Africa nei riguardi delle navi della sua flotta.

Come è noto che molti mesi la Hellenic Lines gestisce un servizio diretto fra Trieste e gli scali del Sud e dell'East Africa. Ha notato, l'armatore greco, che la «Europe East and South Africa» ha convinto il Governo di Pretoria ad inviare delle lettere intimidatorie a tutti gli importatori sudafricani minacciandoli di ritirare loro le licenze nel caso si servissero delle navi della menzionata società ellenica.

Nonostante tale minaccia, il signor Callimanopoulos manterrà il servizio dà e per l'Africa con partenza dal nostro scalo. Fin qui la dichiarazione dell'armatore greco.

Nuovo servizio

L'agenzia Maritime Service della nostra città ci comunica che lo armatore cap. Agoudimos, del Pireo, ha iniziato da qualche settimana un nuovo collegamento regolare fra il nostro scalo, Beirut e Lattakia. L'armatore ellenico usa per il momento delle navi prese con contratto di noleggio a termine.

Tre giorni or sono è partita la seconda unità del servizio, la «Cantagiannis» con 2500 tonn. di merce, cioè a pieno carico. Si è trattato di prodotti per la maggior parte italiani e quindi austriaci, germanici ed ungheresi. Verso la fine del mese seguirà la terza unità, la «Plita», per la quale le prenotazioni di carico si profilano buone.

L'imprenditore del Pireo regolerà il servizio sulla base di tre o quattro partenze mensili da Trieste, con unità che vanno da un minimo di 1500 ad un massimo di 2500 tonnellate di portata lorda. In occasione di maggiori richieste da parte dei caricatori, le navi potranno spingersi anche verso la Libia e la Tunisia.

Nella Italpacific

La società Italpacific di Montecarlo — secondo quanto ci comunica la F. M. Martinoli — che gestisce un servizio regolare sulla tratta Adriatico - Mediterraneo - Nord Pacifico, con primo porto Los Angeles, e con il terminal a Vancouver, invierà a Trieste verso il 22 prossimo la motonave «Starstone» che, dopo lo sbarco di merci varie, prenderà a bordo per i porti della rotta, 850 metri cubi di varie, fra cui sediami di produzione regionale e biciclette di produzione austriaca. La linea ha una periodicità di una partenza mensile dal nostro scalo.

CONTROLLO ASSETTO VETTURA
EQUILIBRATURA DINAMICA ED ELETTRONICA

AUTOGOMMA TRIESTE
VIA G. D'ANNUNZIO 42
TEL. 93192
RIVA T. GULLI 12/B
TEL. 36640
VIA CABOTO 4
TEL. 823076

CINTURATO PIRELLI



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Lancia in testa a «Rischiatutto»



Roma — Mike Bongiorno con la valletta Sabina Ciuffini e il concorrente Enrico Lancia, vincitore dell'ultima puntata di «Rischiatutto» (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Infanzia solitaria Ritornano in pochi

«Il quarto papà» (TV-1, ore 22) — Con questo racconto di Yuri Maghibin si inizierà stasera la serie di quattro telefilm di produzione sovietica, tutti tratti da altrettanti racconti dello scrittore russo la cui opera è caratterizzata da un sottile lirismo e da una attenta indagine psicologica. Questo primo racconto si inizia con il ritorno a casa di un marinaio, il quale approfitterà della breve licenza per andare a trovare la fidanzata. La ragazza ha in custodia il figlio di una vicina che è fuori per lavoro: il bambino, sempre solo e bisognoso di affetto, si affeziona al marinaio. I tre trascorrono una piacevole giornata all'aperto, ma, col passare delle ore, la ragazza comincia a ingelosirsi del legame affettuoso che si è stabilito fra il fidanzato e il bambino. L'incidente incrina i rapporti tra i fidanzati; l'uomo ha compreso il dramma del bambino, la tristezza della sua infanzia solitaria; e l'atteggiamento della ragazza lo colpisce negativamente. Poi, a poco a poco, si riappacificano, e il bambino, dopo la partenza del marinaio, tornerà alla sua solitudine.

* * *

«Il capitan Coignet» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera la sesta puntata di questo sceneggiato di Alberto Vidalie. Nella Mosca in fiamme, i più gravi problemi sono quelli del mantenimento dell'ordine e della disciplina: l'esercito francese stanco e affamato si è dato al saccheggio. Coignet scorge una masnada di soldati che sta saccheggiando un palazzo, e si accorge con sorpresa che tra questi vi è anche un colonnello: lo affronta in un duello e riesce a ristabilire l'ordine; quindi prende alloggio nell'abitazione e diventa il difensore e il cavalier servente della sua ospite. La donna, nonostante l'incendio della città le distruzioni e la fame, dà un assurdo ballo mascherato. Poi, la ritirata. Coignet vede morire i suoi vecchi commilitoni: dei 450 mila che avevano cominciato la battaglia, ritornano soltanto 50 mila uomini. Finalmente, si giunge in Germania. Coignet, alloggiato presso un borghese tedesco, ristabilisce l'ordine in un villaggio sottomesso con il terrore da un gruppo di disertori francesi, riesce anche a trovare il tempo di curare il suo piede congelato, e la cura dovrebbe continuare fino a primavera; ma la guerra non è ancora finita e si deve tornare a combattere.

Giovanna Marini a «Teatro Proposta»

Si è svolto jersera all'Auditorium l'annunciato recital della cantautrice impegnata romana Giovanna Marini Salviucci. La manifestazione è stata la terza ed ultima della prima stagione di attività della nuova associazione culturale triestina «Teatro Proposta».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMPAGNIA PROCLEMER - ALBERTAZZI
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30 - NOVITA'
ANNA PROCLEMER — GIANRICO TEDESCHI
LA GOVERNANTE
di Vitaliano Brancati
con Manuela ANDREI, Franco GIACOBINI, Pino COLIZZI
Regia: GIUSEPPE PATRONI GRIFFI

LA GIOSTRA
AUDITORIUM
ORE 20.30
TRE SCIMMIE NEL BICCHIERE
di MARIO MORETTI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Domani alle 21, Concerto sinfonico diretto da Robert Satanowski. Pianista Regina Smendzianka. In programma musiche di Penderecki, Chopin e Strawinsky. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23968).

GRATTACIELO
una VEDOVA tutta D'ORO
COLORI DELLA TECNICA

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, la Compagnia Proclemer - Albertazzi presenta Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi ne «La Governante» di Vitaliano Brancati, con Manuela Andrei, Franco Giacobini, Pino Colizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scene di Ferdinando Scarfiotti. Novità. Repliche fino a domenica. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena). 20.30 prima rappresentazione: «Tre scimmie nel bicchiere» di Mario Moretti con la compagnia «La Giostra»; regia di Nino Mangano. Repliche solo domani e domenica. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

CIRCOLO RICR. INTERAZIENDALE (Sala Teatrale di via S. Francesco 5). Oggi e domani, alle ore 20.45, replica di «Canada», dramma in tre atti di Cesare Giulio Viola.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16: «Paranoia». Un giallo irresistibile con Carroll Baker e Jean Sorel. Technicolor. Viet. min. 18 a. **EXCELSIOR. 16-22.10:** «L'amore breve». Un film interamente girato a Trieste con Joan Collins, Massimo Serato, Faith Domergue. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. **FENICE. 15.30 - 22.10:** «La colomba non deve volare» con Horst Buchholz, Sylva Koscina, William Berger, Riccardo Garrone. Eastmancolor. **GRATTACIELO. 16:** «Una vedova tutta d'oro». Un film di Audiard. Technicolor con Michèle Mercier e Claude Rich. Divertentissimo. Viet. minori. **NAZIONALE. 15.30:** «La grande strage nell'Impero del Sole» con Robert Shaw, Christopher Plummer, Nigel Davenport, Michael Craig. A colori. **RITZ. 16:** «Easy Rider» (Libertà e paura). Vietato ai minori 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «L'amore, questo sconosciuto» in technicolor. Un film interessante, che vi racconterà cos'è l'amore: sentimento, spiritualità, attrazione, possesso, maternità, sintonia di sensazioni? Od è soltanto sesso? Vietato ai minori di 18 anni. **AURORA. 16.30, 19, 22** precise: «Z» (L'orgia del potere) con Y. Montand, J. Papas e J. L. Trintignant. Un film che all'alto livello artistico unisce una carica di suspense paragonabile a quella dei migliori film polizieschi; Oscar '70 per il miglior film straniero. Si consiglia di vederlo dall'inizio. **CAPITOL. 16.30.** Una delle più importanti produzioni cinematografiche di quest'anno: «Il compromesso» di E. Kazan, interpretato da K. Douglas, F. Dunaway e D. Kerr. Technicolor. Viet. min. 14 a. Un uomo di grande prestigio rinuncia a tutto per inseguire un sogno di libertà, d'amore e di felicità. **CRISTALLO. 16.30.** Tratto da una brillante commedia di grande successo il divertentissimo technicolor Oscad: «Fior di cactus» con W. Matthau e I. Bergman. **FILODRAMMATICO. 16.30:** «Presto... a letto» in technicolor. Il film più brillante e piccante dell'anno, con il «cuore non più solitario» di Senta Berger, affascinante più che mai, e con Brett Halsey. Viet. min. 18 a. **IMPERO. 16:** «La virtù sdraiata». Bellissima e delicata storia d'amore con O. Sharif e A. Aimée. Vietato ai minori di 14 anni. **MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22:** «10.000 dollari per un massacro». Western. Technicolor. Topolino. Domani: «I due bagnini» con Ciccio e Franco. Allegria. L. 250 - Enal 220. **MODERNO. 16:** «La lunga ombra gialla» con Gregory Peck e Anne Heywood. Spionaggio. Cinemascope. **VITTORIO VENETO.** Orario spett.: 15.30 - 17.35 - 19.40 - 22. Technicolor: «Topaze» con Frederick Stafford, Dany Robin, Michel Piccoli. Prodotto e diretto da Alfred Hitchcock, dal famoso romanzo di Sean Uris. Una storia di spionaggio intorno al mondo.

ABBAZIA. 16: «Odia il prossimo tuo». Film di rara potenza drammatica in technicolor con G. Garner e N. Machiavelli. **ALCIONE** (tel. 96162). **16:** «La colomba non deve volare» con Horst Buchholz, Sylva Koscina, William Berger, Riccardo Garrone. Eastmancolor. **ALDEBARAN. 16.30:** «Borman». Sensazionale technicolor con Robert Kent e Dominique Boschero. **ARISTON. 16:** «Un bellissimo novembre». Meraviglioso technicolor di Mauro Bolognini con Gina Lollobrigida, Paolo Turco e G. Ferzetti. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La leggenda di Lobo» di W. Disney. **ASTRA. 16.30:** «L'ereditiera di Singapore» con Hajly Mills, Trevor Howard e Lhashi Kapoor. Technicolor. **IDEALE. 16.** Technicolor: «Il cervello» con David Niven, Jean Paul Belmondo, Bourvil, Eli Wallach. La rapina più divertente dell'anno. **LUMIERE.** Domani: «Franco, Ciccio e le vedove allegre». **MARCONI. 16:** «Le 10 meraviglie dell'amore» con B. Vries e Brigitte Skay. Technicolor. Edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Joko invoca Dio e muori». **RADIO. 16:** «Funny Girl». Meravigliosa storia d'amore con Barbra Streisand, Omar Sharif. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Moderno, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Silvestro e Gonzales: dente per dente». Cartoni animati in technicolor. **VOLTA. 17:** «Nell'anno del Signore». A colori con Nino Manfredi, Claudia Cardinale e Alberto Sordi. Il capolavoro più divertente dell'anno.

UDINE

ARISTON: «Metello». Colori. Ore 15. **ASTRA:** «Guerra e inferno al parallelo X». Colori. Ore 15. **CAPITOL:** «Un uomo da marciapiede». Colori. Ore 15. **CENTRALE:** «In fondo al buio». Colori. V. m. 18 anni. Ore 15. **ODEON:** «L'uccello dalle piume di cristallo». Colori. V.m. 14 a. Ore 15. **CRISTALLO:** «Il dito nella piaga». Colori. V. m. 14 anni. Ore 16.45. **DIANA:** «Tenderly». Colori. Ore 18. **ASQUINI:** «Mandato di uccidere». Colori. Ore 18. **FRIULI:** «Intrigo a Cape Town». Colori. Ore 18. **FERROVIARIO:** «Wanted». Colori. Ore 18. **ROMA:** «Gli inesorabili». Colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il compromesso», con K. Douglas e D. Kerr. A colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22. **VERDI. 17:** «Violenza al sole» con G. Gemma e B. Anderson. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 22. **MODERNISSIMO. 17.30:** «Le false vergini» con V. Price e R. Rhom. A colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22. **CENTRALE. 17.15:** «Quel fantastico assalto alla banca» con K. Novak e C. Walker. Scope a colori. Ult. 21.30. **VITTORIA. 17.15:** «Una storia d'amore» con A. Moffo e G. Macchia. A colori. V. m. 16 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il primo premio si chiama Irene». Documentario. Cinemascope in technicolor. **PRINCIPE. 17.30:** «Abbandonati nello spazio» (Tre astronauti in pericolo - Tutto il mondo in ansia) con Gregory Peck. A colori. **AZZURRO. 17.30:** «Paranoia» con C. Baker e J. Sorel. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «La 13.a vergine». Capolavoro di E. A. Poe. V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La vita agra» con U. Tognazzi e G. Ralli. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «In due sì, in tre no». A colori. Ult. 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Patton, generale d'acciaio». Cinemascope a colori. **VERDI. 17:** «Un uomo da marciapiede». **SUPERCINEMA. 17:** «Il gatto con gli stivali». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «I lunghi giorni delle aquile».

SACILE

NUOVO. 17: «Gli avvoltoi hanno fame». **ZANCANARO. 17:** «Alla bella Serafina piaceva fare l'amore sera e mattina».

CERVIGNANO

NUOVO: «Elvira Madigan».

CORMONS

COMUNALE: «Giovinezza giovinezza».

RONCHI

RIO: «Il lungo coltello di Londra».

PALMANOVA

ITALIA: «Alfredo il grande». **GARIBALDI:** «Alcune ragazze lo fanno».

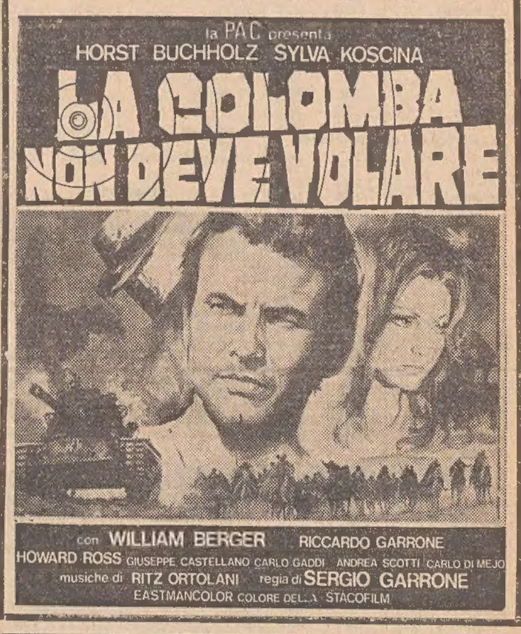
GEMONA

SOCIALE: «A. 007 al servizio segreto di Sua Maestà».

Oggi al FENICE

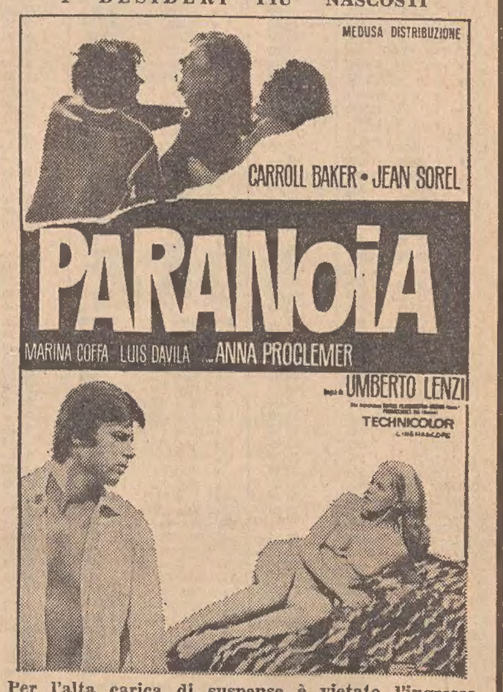
Una favolosa carica di «600 Uomini blu»...
Una epica azione di guerra mai rappresentata...
Una serie di scontri che impegnano aerei, carri armati e uomini decisi a tutto...
UN ORDINE DI RADIO LONDRA:

La colomba non deve volare



OGGI AL CINEMA EDEN

SOLO IL DELITTO PUO' APPAGARE I DESIDERI PIU' NASCOSTI



Per l'alta carica di suspense è vietato l'ingresso negli ultimi 10 minuti di proiezione
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

PRIME VISIONI

Easy Rider

Gli americani se la sono presa male con «Zabriskie Point» di Antonioni, scambiando per una critica crudele e ingiusta il racconto di un idillio e il tentativo di fuga dalla civiltà-inciviltà dei consumi. Cosa dovrebbero dire allora di questo amaro, malinconico e senza speranza «Easy Rider», amalgamato sia pur liricamente di marijuana, violenza cieca e razzismo, giocato in casa da due americani, Peter Fonda e Dennis Hopper, protagonisti soggettisti e sceneggiatori entrambi, e inoltre produttore il primo e regista il secondo. E' una ballata tragica su uno degli aspetti più inquietanti della America d'oggi: da una parte la poesia di un grande paese che si spegne e annega la sua disperazione e il suo isolamento tentando la fuga nei labirinti della droga; dall'altra il materialismo più angoscioso e ottuso, la presupponenza e le sue colpe, l'ignoranza e i suoi delitti. E' il corto viaggio verso la morte di due innocui hippies e di un loro occasionale compagno, un borghese bene ma per lui malpensante; meta geografica dell'itinerario è New Orleans — una specie di mito — e il suo carnevale, che diventa meta simbolica di un paradiso che sprofonda nel nulla (con la morte) appena toccato.

Fonda e Hopper hanno tenuto conto di una grossa fetta della realtà americana di questi anni e dei suoi più vistosi fenomeni, filtrandola su schemi piuttosto letterari (si veda il dialogo). Da ciò qualche ripetizione, specie paesaggistica, che allunga il tiro un po' oltre il vero bersaglio: quello di un film insolito, a momenti scabro o banale, ma eloquente senza sbavature e senza rettorica nel suo avvertimento, racchiuso entro le forme scarne — e perciò efficaci — di un documentario, di una piccola terribile odissea che investe la responsabilità di tutto un grande popolo.

ma.

DOPO UN CONCERTO DURATO TRE ORE

A novantatré anni Pablo Casals raddoppia

Ha diretto cento violoncellisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

Pablo Casals, il più grande violoncellista del mondo, ha diretto ieri sera all'età di 93 anni una sua opera in un concerto di beneficenza che è durato tre ore che si è svolto nella Philarmonic Hall. Al termine l'ovazione del pubblico è stata tale che il maestro visibilmente commosso, ha eccezionalmente concesso un bis. Il programma comprendeva «Sardana» che Casals scrisse nel lontano 1926 e che consta di otto parti,

Cento violoncellisti si erano riuniti sul palcoscenico per suonare la grande opera casaliana sotto la direzione del suo autore, con strumenti il cui valore complessivo superava certamente il milione di dollari. Questi eminenti orchestrali provenivano dai paesi più diversi e cioè oltre dagli Stati Uniti, dalla Jugoslavia, Danimarca, Giappone, Canada, Svizzera e Israele.

In «Sardana» Casals ha introdotto arie popolari e ritmi della Catalogna, la terra che gli dette i natali. Dopo aver accordato il bis, alla fine del suo pezzo, Casals ha dovuto apparire più volte di fronte al pubblico che sembrava in delirio, per ringraziare. Lo ha fatto con disinvoltura, senza farsi aiutare da nessuno. Anche durante il concerto ha diretto con un eccezionale vigore. In genere lo ha fatto stando seduto, ma quando alcuni passaggi più drammatici lo richiedevano, si è alzato per garantirsi un maggiore controllo dell'orchestra e ha usato, per dirigere, le due mani.

Il resto del programma è stato suonato dall'orchestra sinfonica americana sotto la direzione del maestro Leopold Stokowski, anche lui un vegliardo di eccezionale vitalità, avendo oggi 89 anni.

Il denaro raccolto con questo concerto è stato di 151 mila dollari (circa 100 milioni di lire). Si è trattato indubbiamente della somma più alta raccolta in un concerto di beneficenza. Erano stati infatti venduti cento biglietti da mille dollari ciascuno e cento altri da 500 dollari. Dopo si scendeva a biglietti da 125 dollari ciascuno. Per gli studenti erano stati messi a disposizione duecento biglietti al prezzo di 5 dollari a testa. Il ricavato verrà in parte versato alle Nazioni Unite per finanziare una serie di borse di studio internazionali.

Come noto, Pablo Casals vive nella sua villa a Portorico in volontario esilio. Deciso avversario del regime franchista, come un altro grande spagnolo Pablo Picasso, Casals non vuole in alcun modo dare un avallo al regime, anche indiretto, tornando in Spagna. Preferisce vivere lontano dalla sua terra per la quale però è indubbio che nutra un'acutissima nostalgia, come del resto si può capire dalla sua musica che di questa nostalgia è una espressione a volte toccante e a volte drammatica.

Era dal 1964 che non veniva a New York, quando diresse il suo «Oratorio per la pace» alla Carnegie Hall.

«Sardana» venne eseguita da 120 violoncellisti a Zurigo in occasione del 75.o compleanno del maestro, ma per questa esecuzione, in cui per la prima volta Casals ha diretto una orchestra di soli violoncelli, aveva fatto sapere che gliene bastavano cento.

A. P.

Il clavicembalista Furio Pasqualis

Suddiviso equamente fra testimonianze italiane e d'oltr'Alpe, il programma di musiche clavicembalistiche che Furio Pasqualis ha presentato al pubblico del Circolo della cultura e delle arti.

Frescobaldi, Galuppi, Zipoli e Scarlatti fra gli autori italiani, cioè a dire i protagonisti di una letteratura insuperata, capaci da soli, e con le opere scritte solo per clavicembalo nello spazio di un secolo, di riempire una biblioteca intera.

Accostati a Bach e Haendel, questi splendidi musicisti di casa nostra, non appaiono spensierati o frivoli, né la loro espressione è talvolta meno austera e profonda. Certo gli accenti sono più mutevoli che nel «Tema e variazioni» di Haendel o nella «Toccata e fuga in re minore» di Bach, ma l'ispirazione è altrettanto genuina.

Per nulla intimorito da tanti capolavori, il clavicembalista Pasqualis ha fatto sfoggio di uno strumento molto perfezionato, di un costante e acuto impegno nel corso dell'intera serata. E' stato attentamente ascoltato ed applaudito a lungo.

C. G.

Tonazzi e Baldini ai Venerdì musicali

Stasera alle ore 21 nella Sala Maggiore del C.C.A.I. si presenteranno al pubblico il violnista Nereo Tonazzi e il pianista Lorenzo Baldini, due affermati concertisti concittadini.

Il programma già annunciato comprende, fra l'altro, musiche di Kreisler, Bartok, Bugamelli e la Sonata in re minore di Brahms.

«TRE SCIMMIE NEL BICCHIERE» DI MORETTI

Manicomio in scena stasera all'Auditorium

Manicomio in scena questa sera all'Auditorium di via Tor Bandena dove con inizio alle 20.30 la compagnia della «Giostra» presenterà il grottesco «Tre scimmie nel bicchiere» di Mario Moretti. Il lavoro è ambientato in un ospedale psichiatrico dove tre uomini socialmente più che mentalmente alienati hanno cercato rifugio. La loro simulata follia li spinge ad assumere gli emblematici atteggiamenti delle tre leggendarie scimmie giapponesi: quella che non vede, quella che non sente e quella che non parla.

Il testo, premiato nel '67 al Vallecorsi di Pistoia, sarà interpretato da Adolfo Lastretti, Flavio Bucci, Guglielmo Ferzaiola, Rosetta Salata, Giovanni Poggiali e Anna Maria Chio con la regia di Nino Mangano, la scena di Enrico Sirello e i costumi di Albadora.

Si tratta, nei propositi dell'autore, d'una «critica» della società dei consumi, ma anche degli intellettuali impegnati solo a parole, in sterili giochi da salotto. Commedia doppiamente contestataria, dunque, e teatralmente impostata su schemi d'avanguardia anche se, in un suo risvolto, può ricordare a qualcuno l'«Enrico IV» di Pirandello.

Mario Moretti che ha quarant'anni e s'è fatto apprezzare con una ventina di lavori ottenendo diversi premi, ultimo dei quali il «Pescara '70», ha tradotto testi di Ionesco, Dorst, Marguerute Duras, Montherlant, Planchon e Arrabal. Per lo spettacolo che sarà replicato soltanto domani e domenica il Teatro Stabile riserva ai propri abbonati sensibili riduzioni di prezzo, con l'intento di favorire ancora una volta l'affluenza all'Auditorium di spettatori desiderosi di aggiornarsi sui più diversi aspetti della drammaturgia.

LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ AL TEATRO VERDI

MOLTO FLAMENCO CON ANTONIO GADES

Un avvenimento di eccezionale interesse artistico avrà luogo lunedì prossimo, 20 aprile, al Teatro Verdi, nell'ambito della Stagione Sinfonica di Primavera.

Ospite del Teatro sarà infatti il celebre danzatore Antonio Gades, con la sua Compagnia di ballo spagnolo.

Di flamenco, infatti, ricco di fermenti tradizionali, è composta tutta la seconda parte dello spettacolo, mentre la prima comprende elaborazioni, in chiave attuale, di altre antiche danze folcloristiche di alcune regioni della Spagna, soprattutto dell'Andalusia e dell'Aragona.

Nel programma che presenterà al Verdi, Gades (o semplicemente Antonio, ché basta oggi il suo nome per definirlo) si presenta, oltre che come primo ballerino anche come coreografo di parecchi dei numeri dello spettacolo, nonché come ideatore delle luci. Il complesso che egli dirige è composto da una decina di danzatori, uomini e donne, di due cantanti e tre chitarristi.

Lo spettacolo avrà due repliche, fuori abbonamento, il giorno 21 e il 22; l'inizio è fissato sempre alle 21.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento: 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.40: Ma come hai fatto? 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Arcocronaca; 18.20: Per gli amici del disco; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Selezione di canzoni; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I metodi dela critica in Italia dal dopoguerra a oggi; 20.50: Il folclore in salotto; 21.15: Dallo Auditorium della RAI: I Concerti di Torino - direttore V. Gui; 23.10: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Scene della vita di Bohème; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Millenote; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; Tra le 15.45 e le 16.45: Ciclismo; 15.55: Controluce; 16: Un disco per l'estate. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Personale di Anna Salvatore; 19.30: Radiosera; 20.10: Indianapolis; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Libri-Stasera: 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: La donna vestita di bianco, di W. Collins; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Le avanguardie poetiche ispano-americane; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: F. Liszt: Christus; 16.35: Musiche di W. A. Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Nuovo cinema; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven: «I Quartetti per archi»; 20.15: Gli sviluppi della tecnologia; 20.45: Thomas Chatterton; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30. Operetta e dintorni; 22: Musiche di H. Berlioz; 22.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Suoni e Watt» - Rassegna di piccoli complessi della Regione: «I 5 Fans»; 15.35: «I goliardi» - romanzo di Ruggero Timeus - Adattamento radiofonico di A. M. Famà - 6.a puntata; 16.10: Collegamento con il Programma Nazionale sugli astronauti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Musica e buonumore; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Canti popolari italiani; 10.45: 15 minuti con il complesso The Beach Boys; 11: Clan Celentano; 11.15: Fogli d'album musicale; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario 17.10: Allegro in musica; 17.30: Concerto sinfonico; 18.30: Cinema d'oggi; 16.40: Da una voce all'altra; 19: Il complesso Bernie Green; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital del violinista Igor Ozim; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

10.50: TV scuola; 12.15: Corso di inglese; 14.45: TV scuola; 16.10: «Apollo 13»; 17.45: «David Copperfield», teleromanzo; 18.15: Orizzonti; 18.30: Musica per tutti; 20: Telegiornale; 20.35: «Le ragazze di Piazza di Spagna», telefilm; 22.10: Quiz; 22.25: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Educazione civica.
11.00: Educazione fisica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Botanica.
12.00: Costruzioni.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere.
13.00: Harlem di primavera.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di film, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Avventura: «Helena è tornata da un altro mondo»; b) Gli eroi di cartone.
RITORNO A CASA
Gong.
18.50: Concerto del «Quartetto della Scala».
Gong.
19.15: Sapere - Vita moderna e igiene mentale.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì.
22.00: «Il quarto papà - da un racconto di Y. Naghibin.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.
16.00: TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi.
17.30: Torino - Ippica: Corsa Tris di Trotto.
18.00: Eurovisione - Belgio: Liegi — Ciclismo: Liegi-Bastogne-Liegi.
18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Il capitan Coignet» - Sceneggiatura in sette puntate di Albert Vidalie - Sesta puntata.
Doremì.
22.05: Orizzonti della scienza e della tecnica.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» - Viale Miramare, tel. 411325

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

RISTORANTE DA «FRANZ»
Via S. Pasquale 9, tel. 741412 — Sala per rinfreschi con giardino cucina scelta. Seralmente cevapcici originali — Specialità vini

PERTEOLE

RISTORANTE «TROVATORE»
Esclusivamente per la regione il famoso complesso di «WESS», si esibirà OGGI e DOMANI. Domenica 19 pomeriggio e sera e i giorni 20, 21, 22, 23, 24 aprile si danzerà tutte le sere con ROCKY ROBERTS e il suo complesso. Ingresso libero. Consumazioni normali. Servizio ristorante. Telefono 99070

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

MILANO: ANCORA FERMO

Milano, 16

Mercato ancora fermo dopo i riporti per fine maggio. Diverse ricoperture per sistemazioni dell'ultimo momento hanno permesso ai corsi di portarsi su basi migliori della vigilia, specie per i titoli da qualche tempo in battuta, a cui si sono aggiunti le Anic, Chatillon e Olivetti. A guidare il mercato era soprattutto il comparto assicurativo. Nel durante, diverse plusvalenze rientrano in parte, mentre Ras e Mediobanca denunciavano realizzi di beneficio. La chiusura avviene su basi miste, ma con prevalenza di migliorie. Particolarmente vivaci le plusvalenze conseguite dalle Binda, Chatillon, Fondincendio, Italcementi, Comp. Milano, Gas Napoli, Pacchetti, Reina, Romana Zucchero, le due Toro e Franco Tosi. Deboli per contro le Terme Acqui, Tecnomasio, Silos Genova, Pozzi, Pierrel, Ossigeno, Olcese, Mediobanca, Habitat, Finmare e Donzelli. Le Pibigas dopo il rinvio della chiusura rimangono pressoché invariate. Poco mossi da ieri i titoli guida. La sistemazione dei riporti ha messo in luce un leggero aumento degli impegni al rialzo, tuttavia le condizioni nei tassi d'interesse non sono variate nei confronti del mese precedente.

Scambi poco attivi senza variazioni di rilievo nel reddito fisso, stabili le IMI.

DOPOBORSA — Pochi scambi con disposizioni migliori. Prezzi per liquidazione maggio. Generali 95.800-96.000; Viscosa 4110-4125; Fiat 3630-3638; Montedison 1130-1132; Immobiliare Roma 644-648; Ras 84-000-85.000; Edilizia Milano Centro 1265-1270; Italcementi 30.100-30.250. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	15-4	16-4
Alimentari		
Certosa	2620	2615
Eridania	2661	2642
Es. Molini	958	958
Motta	5235	5245
Rom Zucc.	238	255
Rom Zucc pr.	431	431
Assicurativi		
Generali	94800	94800
L'Abeille	17240	17330
Ass Milano	24050	24545
Ass Mil. pr.	21590	21780
Ass Torino	19570	19950
Ass Tor pr	15800	16100
Fond Incendio	18490	19500
Fond Vita	44170	45100
L'Assicuratrice	130380	130990
Ras	83100	84300
S.A.I.	47900	48000
Bancari		
Mediobanca	90010	88500
Chimici		
Anic	1216	1213
Brioschi	15010	15010
Gas Napoli	820	840
Caffaro	411.50	405
Erba	11900	11910
Erba pr	8799	8755
Italgas	1223	1225
Lepetit ord.	9140	9100
Lepetit pr	9140	9050
Liquigas	208.75	205.25
Mira Lanza	50095	49600
Ossigeno	3380	3315
Petrolifera	2300	2330
Pibigas	89	88
Pierrel	13120	12980
Rumianca	1100	1100
Saffa	5381	5345
Sarom	1228	1233
Montedison	1117	1120
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1801	1810
E. Marelli	671	666
Sip	3003	3010
Tecnomasio	1100	1020
Terni Nuova	232	232
Finanziari		
Agr Lig Lom.	2323	2330
Bastogi	2290	2267
Breda	3265	3240
Finmare	380	370
Finsider	669	665
Generalfin	972	980
Gim	5380	5300
Auto TO-MI	37600	37150
IFI priv	9431	9370
Invest	3250	3238
Italpi	2719	2705
La Centrale	6675	6625
Pirelli & C.	3655	3691
Sme	2498	2480
Stet	3502	3505
Sviluppo	3199	3195
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4049	4050
Beni Stab.	5131	5160
Bonif. Ferraresi	1786	1790
Co. Ge.	19600	19380
Habitat	2969	2910
Imm. Roma	625	634
In. Edilizia	5020	5098
Milano Cen.	28410	28450
Risanamento	9090	9070
SACIE pr.	960	965
Silos Gen.	3400	3100

TITOLI	15-4	16-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1750	1750
Fiat	3618	3595
Fiat pr.	2400	2392
Nebiolo	570	570
Olivetti ord.	2978	3000
Olivetti pr.	2870	2905
Tosi Franco	5905	6100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4999	4999
Acc. Falck pr.	5350	5349
Broggi-Izar	1350	1331
Dalmine	860	860
Ilssa-Viola	3076	3120
Italsider	1060	1062
Magona	3660	3655
Metal. Italiana	4790	4750
M. Amiata	13650	13695
Pertusola	2940	2920
Siele	6910	6890
Trafilerie	1020	1007
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5000	5100
Cot. Cantoni	25240	25315
Olcese	286	270
Cucirini	7210	7300
De Angeli	6875	6910
Cascami Seta	7360	7380
Fisac	480	482
Lanerossi	3480	3430
Gavardo	2470	2445
Scotti	208	207
Linificio	546	546
Marzotto pr.	1147	147
Rossari & Varzi	8910	8990
Rotondi	30000	30320
Man. Tosi	2401	2401
Pacchetti	378	390
Snia Visc.	4080	4055
Snia pr	3078	3100
Bernasconi	—	—
Tilane	400	400
Unione Manifatt.	23200	23300
Trasporti		
Alitalia priv.	19640	19550
Nord Milano	3400	3350
L'Ausiliare	2950	2985
Mittel	1909	1861
Diversi		
De Ferrari	1535	1527
Cartiere Binda	55000	56000
» Burgo	21510	21405
» Donzelli	2600	2520
Cementir	2835	2805
Centen. e Zin.	402	404
Cer. Pozzi	175	160
Cer. Pozzi pr.	265	262
Cer. Ginori	682	684
Ciga	7080	7100
Acque Pot.	968	968
Eternit	3590	3590
Italcable	4270	4290
Italcementi	28650	29790
Cond. Acqua	752	752
Rinascente	368	369.50
Rinasc. pr.	280	278.50
Mondadori pr.	4560	4590
Pirelli S.p.A.	3350	3359
Rejna	990	1020
Smeriglio	96	96.12
SES	4215	4208
SGES	1658	1665.50
Terme Acqui	1700	1450

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 apr.
Rendita	5%	95.—
Ricostruzione	3.50%	79.60
»	5%	92.50
Redim. Trieste	5%	93.45
Riforma Fond.	5%	86.80
Redimibile '54	5%	84.80
Edilizia scol.	5.50%	82.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.85
» » 1973	5%	95.—
» » 1974	5%	93.—
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.75
A FF SS 67/87	6%	83.40
» » » 68/88	6%	83.—
Op.Pub SS.A	6%	82.90
» » SS.B I	6%	84.70
» » SS.B II	6%	84.20
» » SS.B III	6%	90.90
» » SS.C I	6%	97.—
» » SS.C II	6%	82.75
» » SS.C III	6%	82.80
» » SS.aut.I	6%	83.30
ENEL 1965 I	6%	83.65
» 1965 II	6%	85.50
» 1966 I	6%	83.90
» 1966 II	6%	83.80
» 1967	6%	83.90
» 1968 I	6%	83.60
» 1968 II	6%	83.40
» 1969/89	6%	83.45
ENEL Eur 1965	6%	88.35
ENI 1965 II	6%	89.10
IMI FinIndMan	6%	83.80
IMI Autos.SS. 1	6%	81.75
IRI Sider I 1953	5.50%	96.50
Autostr CC 63	5.50%	78.70
» » 65	6%	84.95
» » 67	6%	82.50
» » 68	6%	82.50
» » 68 II	6%	83.20
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	76.—
» »	5.50%	77.70
» »	6%	82.60
» s s I	6%	83.45

TITOLI		16 apr.
Op. s s. II	6%	82.95
» s s. III	6%	82.50
FF.SS 1952	5.50%	96.15
» 1953	5.50%	94.90
» 1955	5.50%	93.30
» 1959	5.50%	86.10
» 1960	5%	80.05
» 1961	5%	80.—
» 1965 I	6%	83.90
» 1965 II	6%	83.80
» 1966 I	6%	83.65
» 1966 II	6%	83.30
» 1967	6%	83.30
» 1969	6%	85.—
I.M.I. XVIII	6%	98.25
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	96.70
» XXI	5%	96.—
» XXII	5%	84.60
» XXIII	5%	81.80
» XXIV	5.50%	82.30
» XXV	6%	87.—
» XXVI	6%	83.60
» 1964	6%	92.80
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	5%	88.65
» » 67	6%	84.70
ENI Gela	5.50%	86.80
» 1957	6%	97.70
» 1958	6%	97.40
» 1956/78	6%	91.80
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	87.70
» Sud 1959	6%	94.15
» Sud 1960	5.50%	87.—
» Sud 1961	5.50%	86.80
» Sud-IV	5.50%	84.20
» Sud-V	5.50%	83.—
» Sud-VI	5.50%	82.90
» Sud-VII	5.50%	87.75
» Sud-VIII	5.50%	93.95
» Sud-IX	6%	90.80
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.55
» '57/77 (XX)	6%	94.05
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	87.75
» 1960/80	5.50%	84.10
» 1961/86	5.50%	79.45
» 1963/83	5.50%	80.20
» 1964/82	6%	84.95
» 1965/83	6%	84.35
» STET	6%	99.35
» Elet opt.	6.50%	87.40
Cart Timavo	7%	99.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 585,375; corona danese 83,835; corona norvegese 88,115; corona svedese 121,052; fiorino olandese 173,09; franco belga 12,668; franco francese 113,725; franco svizzero 146,25; lira sterlina 1513,65; marco tedesco 172,927; scellino austriaco 24,303; escudo portoghese 22,096; peseta spagnola 9,02.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,90; lira sterlina 1516; franco svizzero 146,20; franco francese 111,90; franco belga 12,47; marco tedesco 172,70; scellino austriaco 24,285; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 580; fiorino olandese 173,40; corona danese 83,70; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 46,50; dracma greca t.g. 20,05, t.p. 20,90.

TRIESTE

Superati regolarmente i riporti, il mercato ha subito, per molte voci, una spinta, portandosi su posizioni più solide, in special modo gli assicurativi, Viscosa, Beni, Pirelli, Immobiliare e Rinascente. Riflessive Bastogi, Finmare, Fiat, Sme e Rinascente priv. Poco attivo e senza variazioni il reddito fisso.

Titoli trattati: 9025 azioni.

Bastogi 2267; Finmare 370; Finsider 665; Sip 3010; Sme 2480; Stet 2505; Ass. Generali 95000; Ass. Italiana 131000; Ras 83500; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1147; Viscosa ord. 4090; Viscosa priv. 3090; Dalmine 860; Italsider 1060; Cantieri 70; Fiat ord. 3610; Fiat priv. 2400; Terni 232; Anic 1220; Liquigas 205; Montedison 1120; Beni Stabili 5160; Immobiliare 634; Pirelli S.p.A. 3370; Rinascente 369; Rinascente priv. 275; Confitex 940; Confitex priv. 1249.

NEW YORK

Nuove cedenze, praticamente senza interruzioni dall'inizio delle contrattazioni. I titoli in perdita sono risultati superiori a quelli in aumento in rapporto di 3,5 a uno. Il volume è stato di 10,26 milioni di azioni scambiate contro i 9,42 di ieri. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 0,50 a quota 47,44.

LONDRA

Chiusura molto debole in quasi tutti i comparti. Il volume delle contrattazioni è stato scarso. Hanno subito cedenze soprattutto i capi gruppo degli industriali. Hanno fatto eccezione i titoli di Stato.

RELAZIONE DELL'«ISCO» AL CNEL SUI PRIMI MESI DELL'ANNO

Una situazione in bilico per la congiuntura del '70

Essa è tale da garantire equilibrati sviluppi ma contiene in germe elementi per eventuali degenerazioni inflazionistiche e recessive

Roma, 16

La situazione economica e sociale italiana all'inizio del 1970 è tale da poter garantire uno sviluppo ulteriore ed equilibrato, ma al tempo stesso contiene in germe gli elementi per eventuali degenerazioni inflazionistiche e recessive.

Questo il succo del rapporto che l'«Isco» — Istituto nazionale per lo studio della congiuntura — ha presentato al CNEL e che — anche se riferito formalmente al secondo semestre 1969 — spinge le sue propaggini fino ai primi mesi del 1970. In sostanza, agitazioni sindacali e ritardo nella disponibilità dei dati hanno ritardato la pubblicazione del rapporto, ma in compenso lo stesso abbraccia un arco temporale più ampio e più «logico» del passato.

Il rapporto analizza, in particolare, alcuni aspetti tipici della congiuntura di inizio '70. Anzitutto, la ripresa produttiva ha mancato quel recupero totale, che si poteva ritenere probabile dopo due mesi circa di sospensione nello scorcio del 1969. Alla ricerca delle cause, l'«Isco» identifica anzitutto la mancata fornitura di beni da investimento e in secondo luogo diffuse difficoltà nel reperimento della mano d'opera: fattori tradottisi in un vero e proprio limite fisico all'espansione della produzione oltre un dato limite.

La tensione esistente sui prezzi è oggetto di un'accurata disamina, al cui termine l'«Isco» conclude definendo «inflazione da costi» la tensione stessa, come risultato di un'offerta diminuita, più che di una domanda aumentata in modo anormale, come avvenne invece nel 1963-64. Sempre in tema di prezzi, lo «Isco» sottolinea come l'appartenenza a un regime internazionale di economie aperte esponga inevitabilmente il nostro sistema economico a tensioni per incrementi dei prezzi sulle merci, sui salari e sul costo del denaro.

Un aspetto del tutto peculiare, ricco di implicazioni prospettiche, viene poi preso in considerazione dal rapporto: gli investimenti. L'«Isco» rileva che, negli ultimi mesi del 1969, non sono stati completati investimenti produttivi per cifre di estremo rilievo per un mancato o rallentato ritmo nelle forniture dei beni occorrenti. Ciò ha provocato un tasso di utilizzo degli impianti — in fase di ripresa del lavoro — talmente alto da essere considerato insuperato. Tutto lascia credere, però, che la rimonta in questo settore sia in pieno sviluppo, così che il primo semestre del 1970 dovrebbe porre a disposizione del sistema un'accresciuta capacità di produzione, con aumento dell'offerta e attenuazione della «inflazione da costi» oggi in atto.

In questo ambito, l'«Isco» giunge alla conclusione che la situazione odierna è tale da prestarsi a sviluppi positivi o negativi, a seconda di come le linee di politica economica verranno indirizzate nei prossimi mesi. Più specificamente, l'«Isco» ritiene indispensabile — per una svolta nettamente positiva della linea congiunturale — una continua spinta agli investimenti produttivi, l'uso interno a tale scopo del risparmio monetario delle famiglie, attualmente crescente, e soprattutto un contenimento deciso nei ritmi di sviluppo delle spese correnti della pubblica amministrazione e una intensificazione dei piani pubblici di investimento.

Più in dettaglio, l'«Isco» ricorda come debbono porsi in rilievo le difficoltà che si presentano nella interpretazione dei fatti economici. Le distorsioni portate dal cosiddetto «autunno caldo» sono state tali da abbassare i livelli di molte componenti della domanda e dell'offerta. Anche se è da presumere che si sia in presenza di evoluzioni eccezionali e temporanee, non possono tuttavia del tutto escludersi modificazioni dettate da impulsi economici più di fondo.

L'«Isco» prosegue poi ricordando che i fatti più importanti accaduti nel nostro sistema economico nel secondo semestre del 1969 sono rappresentati dalle perdite di produzione e di domanda collegate alle vertenze sindacali. Queste hanno di fatto influenzato sia l'offerta, facendo diminuire più o meno marcatamente il flusso dei beni e servizi prodotti, sia la domanda, in conseguenza del minor reddito distribuito ai fattori della produzione, in ispecie al lavoro e all'impresa.

Ove si consideri la parte riguardante l'offerta, si può rilevare che il reddito nazionale lordo, che era aumentato, rispetto al trimestre precedente, del 2 p.c. nel primo trimestre del 1969 e dell'1 p.c. nel secondo trimestre, ha successivamente registrato una contrazione dello 0,5 p.c. e di ben il 4 p.c. rispettivamente nel terzo e nel quarto trimestre. Le diminuzioni del terzo e del quarto trimestre appaiono più marcate, ove si consideri il prodotto del settore privato: rispettivamente 0,6 e 4,6 per cento. Ed è da sottolineare che a contenere la contrazione ha contribuito il settore agricolo; ove si escluda, infatti, l'apporto di tale settore, le diminuzioni del prodotto lordo del settore privato si pongono come pari dell'1,6 p.c. nel terzo e al 5,6 p.c. nel quarto trimestre.

In conseguenza di tali evoluzioni, il tasso annuo di aumento del reddito, che avrebbe potuto attestarsi per il 1969 sul livello indicato nella relazione previsionale e programmatica presentata nell'ottobre del 1968 al Parlamento (6,7 p.c.), è risultato, invece del 5 per cento.

Meno marcate sono state le diminuzioni dal lato della domanda interna globalmente considerata: le risorse disponibili per uso interno, che erano aumentate dell'1,8 p.c. nel primo trimestre e dell'1,1 p.c. nel secondo, hanno continuato ad aumentare dell'1,1 p.c. anche nel terzo trimestre, registrando una contrazione (2,8 p.c.) soltanto nel quarto. Il gioco dell'interscambio — essendo aumentate, nella media dell'anno, le esportazioni meno delle importazioni — ha consentito tali risultati.

Sembra, in definitiva, poter si concludere che gli effetti delle astensioni dal lavoro hanno influenzato tanto l'offerta quanto la domanda. A ridimensionare tali perdite concorreranno i fenomeni di recupero. Per il momento può soltanto osservarsi che l'indice della produzione industriale, che dal massimo di luglio era disceso a novembre, cioè nel mese dal livello più basso del 12,5 p.c., aveva a febbraio del 1970 non solo riacquistato il terreno perduto — l'aumento rispetto a novembre è del 16,4 p.c. — ma anche superato di circa il 2 p.c. il già ricordato massimo del luglio. E' però da avvertire che i fenomeni di recupero, che si era pensato dovessero concentrarsi nei primissimi mesi del 1970, sono apparsi di minor rilievo, di quanto ritenuto. Difatti, l'indice della produzione industriale risulta bensì essersi riportato sulla tendenza, in realtà di alta espansione, registrata nel primo semestre del 1969, ma non indica alcun processo di recupero rispetto alla produzione potenziale che si sarebbe potuta avere.

LE AZIENDE INFORMANO

Bandiera di Movilmare per due anni sulla vetta

È un nuovo tessuto in fibra sintetica eccezionalmente resistente



Il Movilmare è particolarmente indicato per ombrelloni e poltrone da spiaggia o da giardino

Un nuovo tessuto per esterni in fibra sintetica è stato realizzato con la fibra vinilica di produzione della Polymer (gruppo Montecatini Edison). Il tessuto, contrassegnato col marchio Movilmare, si presenta con caratteristiche particolarmente indicate per lunghi periodi di esposizione alla luce solare e alle intemperie. La fibra impiegata per questo tessuto ha infatti una eccezionale resistenza all'azione degradante dei raggi ultravioletti; lo dimostrano prove di laboratorio e prove pratiche, come ad esempio l'esposizione per oltre due anni di una bandiera di tessuto Movilmare su di un picco alpino a oltre 2800 metri. Dopo questa prova il tessuto presentava ancora oltre il 75 per cento di tenacità residua.

Altra caratteristica della fibra impiegata è l'assoluta imputrescibilità. La prova pratica per accertare tale caratteristica è stata condotta in Svezia, sotterrando il tessuto per oltre sei mesi; e il risultato è stato più che mai lusinghiero.

Infine, il tessuto Movilmare, per le caratteristiche intrinseche della fibra impiegata, è inattaccabile dagli acidi, e cioè in pratica dall'aria salmastra, dallo smog o, fatto non trascurabile, da quell'acido terribile di cui soffrono tanti nostri monumenti a causa del parcheggio su di loro dei colombi, così spesso presenti nel folklore nostrano.

Nelle varie prove eseguite si è potuto constatare che il Movilmare resiste come tessuto e come colore anche se immerso in acido solforico al 98 per cento, mentre tutti i tessuti tradizionali prima perdono il colore, poi dopo poco si disintegrano. Si aggiunga che il Movilmare ha la proprietà di non bruciare e di non propagare gli incendi, perché è autoestinguente. Esso è stato ampiamente collaudato anche per usi in campo militare, rispondendo perfettamente a tutte le sollecitazioni ed offrendo una solidità notevolmente superiore alla media.

Il Movilmare può essere impiegato nei tendaggi esterni da sole, nei mobili da giardino, nei tendoni per negozi, bar, ristoranti, per la ricopertura di ombrelloni e tende da spiaggia. La sua resistenza e durata consentono anche un notevole risparmio nelle spese di manutenzione. Il costo del tessuto Movilmare (altezza mt. 1,10), a seconda dei tipi, varia dalle 900 alle mille lire il metro.

VISITIAMO LA FIERA

Sindaco e assessori nel quartiere fieristico

Milano, 16

Nella tarda mattinata, la Fiera di Milano è stata visitata dal sindaco di Milano Aldo Aniasi, che era accompagnato dagli assessori e da altre autorità cittadine.

Gli ospiti si sono soffermati dapprima al salone della nautica, ammirando, fra l'altro, la mostra dedicata al turismo costiero in Puglia, realizzata dall'Ente fiera in collaborazione con l'Unione regionale delle Camere di commercio di Puglia. Hanno poi proseguito il giro visitando il padiglione 20, riservato alle mostre della metallurgia e delle costruzioni meccaniche, e attraversando viale Siderurgia dove, tra l'altro, si trovano i padiglioni della «OM-Fiat», dell'«Italsider» e della «Dalmine».

Gli amministratori comunali hanno quindi raggiunto la sede del «MIFED» (Mercato internazionale del film, del TV-film e del documentario) dove, nella sala «Marconi», il dott. Franci ha illustrato le principali caratteristiche della 48.a Fiera di Milano, accennando anche alle attività di alto livello culturale, tecnico e scientifico che caratterizzano il «MIFED», il quale proprio oggi è stato aperto agli operatori economici del settore giunti a Milano da ogni parte del mondo.

Gli ospiti si sono infine recati al «Centro internazionale degli scambi» (CIS) dove, quest'anno, unitamente ai vari servizi riservati alle delegazioni dei 75 Paesi esteri accreditati ufficialmente alla Fiera, sono stati ulteriormente potenziati gli uffici dell'Istituto del commercio con l'estero (ICE).

«Tra due punti» l'acciaio

Milano, 16

L'Italsider, del gruppo IRI-Finsider, è presente alla 48.a edizione della Fiera campionaria di Milano, con un padiglione dal tema: «Tra due punti, l'acciaio», particolarmente centrato sul ruolo dell'acciaio nel campo dei trasporti e delle comunicazioni.

La realizzazione dell'allestimento è stata affidata dalla Pubbliche relazioni Italsider alla RPR di Roma, che si è avvalsa del progetto degli architetti G. Battaglioli e P. G. Ghidini e dell'elaborazione audiovisiva dell'architetto L. Castiglioni. Il tema proposto dall'Italsider vuole esemplificare come all'evoluzione dei mezzi di trasporto abbia corrisposto un progresso tecnologico nella produzione dell'acciaio, e come il miglioramento qualitativo di tale prodotto, atto a sopportare tensioni e carichi sempre maggiori, abbia offerto all'ingegno umano un materiale idoneo a consentire imprese, velocità e tempi eccezionali.

Se la linea più breve che congiunge due punti è la retta, altrettanto sicuramente si può affermare che per raggiungere, da un punto, un altro punto dello spazio nel modo più sicuro e rapido non esiste che l'acciaio. La storia della evoluzione dei mezzi di trasporto diventa quindi il pretesto e il motivo conduttore dello sviluppo del padiglione; l'allestimento raccoglie lo stimolo che il tema offre e lo traduce in immagini moderne e valide per la comunicabilità che offrono al pubblico.

Nella prima fase, che possiamo definire storico-rievocativa, si è cercato di evidenziare, attraverso l'allestimento di cubi-vetrina, il significato di ciò che è stato per il progresso dell'uomo la diffusione e lo sviluppo dei mezzi di trasporto. Nell'adiacente zona-cinema, proiezioni d'immagini apparentemente libere, giocano su sei schermi in sincronia tra loro, dando allo spettatore il concetto di molteplicità e contemporaneità di ciò che nel mondo si muove. L'Italsider quindi, quale produttrice di acciaio, dimostra cosa sta facendo e come produce l'acciaio.

Si succedono, moltiplicati all'infinito da un gioco di specchi, tre esempi di prodotti Italsider che trovano impiego nel campo delle comunicazioni, mentre nella sala a piano terra una serie di diapositive suddivise in cinque capitoli, spiegano le diverse applicazioni dell'acciaio nei mezzi di trasporto (treni, navi, ponti e strade, auto, impieghi speciali). La conclusione dell'allestimento mostra infine, ricorrendo a un montaggio di grossi titoli desunti dalla stampa quotidiana, quanto si scrive oggi sull'acciaio, problema importante a tutti i livelli, alla base delle migliori prospettive e soluzioni future

Ospiti dell'IRI

Milano, 16

Centoquindici tecnici provenienti da 47 Paesi dell'Africa, dell'Asia e delle Americhe, hanno visitato stamane la Fiera. Si tratta dei partecipanti all'ottavo corso di perfezionamento pratico che l'IRI ha organizzato, come ogni anno, per i tecnici stranieri, nel quadro del suo programma di cooperazione internazionale. I corsi hanno la durata di sette-otto mesi, durante i quali i partecipanti seguono un programma specificamente adattato alle varie discipline tecnico professionali presso le aziende del gruppo.

La visita alla Fiera rientra nel quadro di una serie d'incontri e di manifestazioni a carattere informativo.

Moro alla Fiera

Milano, 16

Il ministro degli esteri Moro, di ritorno da Strasburgo, ha visitato oggi la Fiera in occasione della Giornata degli operatori esteri in Italia, accolto e accompagnato nella visita dal presidente della Fiera avv. Casati e dagli altri dirigenti dell'Ente.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.30	12.38
Robeco	fior. ol	233.50	—
Rolinco	»	190.—	—
Fidelity c.f.	doll	10.87	11.88
Fidelity f.	»	14.68	16.04
Fidelity t.f.	»	21.71	23.73
Italamerica	fr. bel.	514.—	—
International	doll.	384.—	—
Fonditalia	doll.	12.58	—
Interitalia	lire	9745	10.330
Interfond	doll.	10.88	11.57
Capitalia	fr. bel.	510.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz	260.—	262.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz	101.39	—

RINCARA L'ORO SUL MERCATO LIBERO

Roma, 16

I prezzi dell'oro sul mercato libero, che erano scesi nei mesi scorsi al disotto del limite «ufficiale» di 35 dollari l'oncia, hanno registrato un sensibile rincaro negli ultimi giorni. Attualmente, la quotazione risulta superiore ai 35 dollari l'oncia su tutti i mercati internazionali, e varia fra un massimo di 36,27 dollari a Parigi e un minimo di 35,15 dollari a Macao. Sul mercato italiano, il prezzo di 36,07 dollari è prossimo ai limiti massimi. Il mercato dell'oro di Londra ha registrato stamani (1.o fixing) il prezzo di 35,75 dollari per oncia troy di fino.

Le ragioni del rialzo, a detta degli operatori italiani e internazionali del mercato del metallo giallo, sono da ricercarsi in due fattori principali: la minore tensione dei tassi d'interesse, che rende meno attraenti gli investimenti di capitali a breve su certi mercati speculativi, come quello dell'eurodollaro, e la «prudenza» manifestata dal Sud Africa nell'operare sul mercato libero.

Per quanto concerne il primo fattore, è probabile che una parte dei capitali speculativi disinvestiti sia confluita negli investimenti in oro, anche in considerazione dell'andamento negativo di alcune borse valori europee e di Wall Street. In relazione al secondo fattore, gli osservatori rilevano che il Sud Africa sembra ormai orientato a collocare l'oro di nuova produzione di preferenza presso le banche centrali, piuttosto che sul mercato libero, in considerazione dei ribassi ai quali la quotazione «libera» appare soggetta ogni qualvolta i produttori sudafricani intervengono sul mercato con vendite più o meno ingenti d'oro.

AI LIMITI DELL'ARTE L'ANTIQUARIATO DEL CHIANTI CLASSICO

Vini da collezione messi all'incanto

Una singolare asta di antiche bottiglie destinata a finanziare borse di studio per l'avviamento alla carriera di «sommelier»

Milano, 16

Una vendita all'incanto, che ha una caratteristica insolita e particolare, si terrà nel salone d'onore del Circolo della stampa di Milano la sera del 20 aprile prossimo: i colpi secchi del martelletto del banditore non sanzioneranno l'acquisto di quadri, sculture, mobili, orologi, ceramiche, bronzi, argenti e tappeti antichi, ma rare e preziose bottiglie di «Chianti Classico» prodotto da uve raccolte quindici, trenta, cinquanta, cento anni orsono sulle sassose, ma armoniose colline che uniscono la provincia di Firenze a quella di Siena.

Il Consorzio del «Chianti Classico» ha, infatti, fatto appello ai suoi associati perché gli «amatori» e i collezionisti potessero ammirare e portarsi a casa piccole partite di quello che è stato giustamente definito un «re dei vini». Dalle cantine delle aziende vinicole più famose — quelle di Brolio dei Ricasoli, quelle degli Antinori, dei Serristori, di Vignamaggio, Cappelli, La Pagliaia, Straccali, Pian d'Albola, Catignano, Badia a Passignano, Le Pile, Badia a Coltibuono, Meleto, Vicchiomaggio, Mugnana, Santedame, Uzzano, Ama, Vitiano, Fossi, Nozzole, Rignana, Melini, Verrazzano, Lilliano, Vitignano, Montefioralle, Vitigliano — giungeranno a Milano alcune centinaia di bottiglie ormai introvabili che, per il solo fatto di essere state conservate così a lungo, custodiscono un vino d'eccezione prodotto nelle annate migliori.

Già l'aspetto esterno di queste bottiglie ci parla, senza possibilità di equivoci. La polvere (quella vera) degli anni ha creato una patina inconfondibile: ha fatto sparire la brillantezza del rosso vivo della ceralacca versata per la conservazione dei sugheri; ha reso appena visibile le vecchie bellissime etichette e illeggibili le scritte che i raccoglitori, con amore, vi apposero l'anno del raccolto e spesso anche il particolare campo dell'azienda da cui proveniva quel vino.

E' stato compilato un volumetto catalogo, con descrizione d'ogni partita, che reca sul frontespizio la presentazione di Luigi Veronelli; sottolineando il significato di questa prima asta milanese, il celebrato autore ci invita a considerare gli «alti misteri» di vini che provengono da «crus» millenari. Lo stesso Veronelli introdurrà l'asta, insieme con il professor Federigo Melis, noto studioso di storia dell'economia, cattedratico all'università di Firenze. Il ruolo di banditori è stato affidato ad Enzo Tortora, inedito come enogastronomo, ed Emilio Sasso, decano dei banditori di opere d'arte in Italia, notissimo fra gli appassionati di antichità.

Il ricavato dell'asta andrà a beneficio di borse di studio istituite dall'Associazione italiana sommeliers per invogliare giovani elementi a questa attività specializzata nel campo della ristorazione.

L'asta del 20 aprile potrà servire per far conoscere il vero Chianti: quello inconfondibile per austerità, morbidezza e profumo.

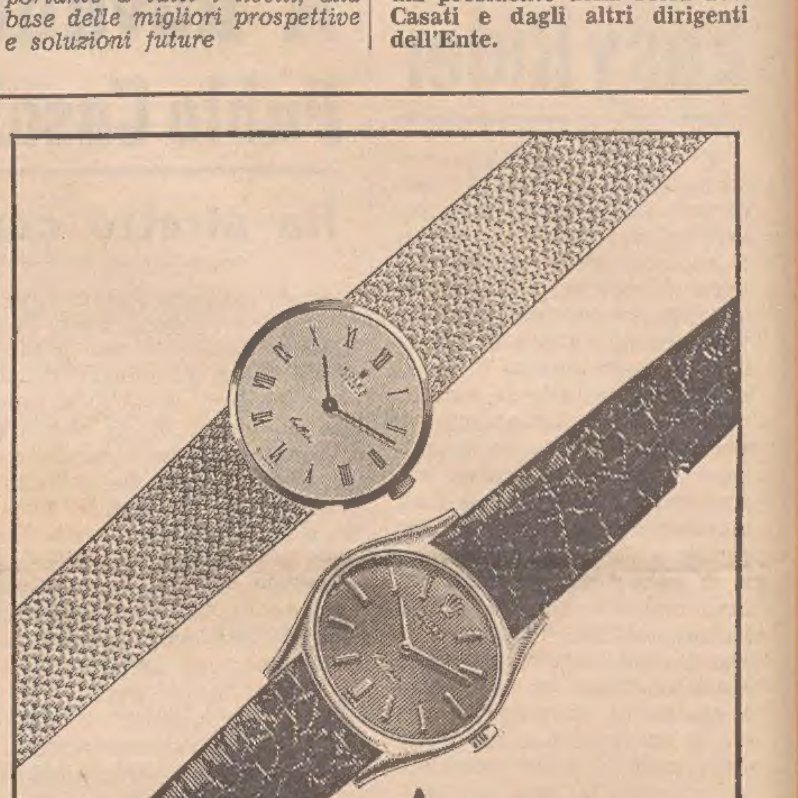
F. S.

Aumentato il tasso dei buoni postali

Roma, 16

I buoni postali fruttiferi sono partiti al contrattacco: un decreto del ministro per il Tesoro, on. Emilio Colombo, ha disposto che — a partire dal 20 aprile prossimo — i tassi di interesse su questi titoli di raccolta del risparmio vengano elevati dell'1,25 per cento rispetto ai livelli attuali. Ciò significa che i tassi sui buoni a 12 mesi saliranno al 5 per cento ed al 6,25 per cento quelli sui buoni a 15 anni.

Un analogo provvedimento è stato anche stabilito per i depositi sui libretti di risparmio postale. Un secondo decreto, assunto d'intesa con i ministri per la Agricoltura e le foreste e per le Poste e telecomunicazioni, stabilisce che il tasso annuale su questi libretti venga elevato dal 2,52 al 3,60 per cento per i depositi provenienti dall'interno del Paese e dal 3,36 al 4,44 per cento su quelli provenienti dall'estero.



Avete già visto la nuova Collezione Cellini?

Orologi Rolex, originali, raffinatissimi.
Per uomo. E per donna. Costosissimi.
Ma vi danno l'impagabile soddisfazione del "pezzo" originale.
Non vorreste venire a vederli?

rif. 3822
In oro giallo 18cti, rotondo, vetro zaffiro, bracciale in oro 18cti L. 372.500
Idem, in oro bianco 18cti L. 418.500
Idem, in oro giallo 18cti con bracciale di cuoio (su rif. 3810) L. 140.000
Idem, in oro bianco 18cti L. 163.500

rif. 3802
In oro giallo 18cti, ovale, vetro zaffiro L. 168.000
Idem, in oro bianco 18cti L. 188.500
Idem, con bracciale in oro giallo 18cti L. 414.000
Idem, con bracciale in oro bianco 18 cti L. 464.500

Collezione Cellini della Rolex di Ginevra
Orologi per intenditori.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Abano Terme: A. Turetta - Piazza Fontana
Castelfranco Veneto: C. Bissacco - C.so XXIX Aprile 50
Cortina d'Ampezzo: V. Punzo - Corso Italia 8
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 30
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Duca d'Aosta 76
Padova: Rocca Grandi Magazzini S.p.a. - Via Cavour 3
Padova: Montini di G. Ferro Da Rin - Via Roma 22
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - P.za V. Emanuele 19
Treviso: Orologeria Giraldo S.n.c. - P.za dei Signori 3
Trieste: G. Dobner - Via Dante 7
Udine: I. Ronzoni di L.G. Gremese Via Mercatovecchio 10
Udine: L. Franz - Via Vittorio Veneto 34
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore 5022
Venezia-Mestre: G. Mazzer - Piazza Ferretto 74
Verona: A. Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: M. Da Rin - Corso Palladio 133

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura del tempo.
GINEVRA

RIMARRA' SENZA UN PERCHE' L'INCIDENTE ACCADUTO AL MODULO DI SERVIZIO?

L'ODISSEA DELL'«APOLLO 13» PROVA DI SALVATAGGIO SPAZIALE

Il LEM, che avrebbe permesso la più interessante discesa sul satellite, ora rappresenta un mezzo prezioso per tornare a Terra - Nel cuore degli uomini il rifiuto di una tragedia

Il dramma scoppiato improvvisamente tre giorni fa a bordo dell'astronave «Apollo 13» sta giungendo alla sua conclusione: oggi pomeriggio, poco dopo le 18 italiane, il modulo di comando «Odissea» con i tre astronauti dovrebbe ammarare nel Pacifico. Pur nella comprensibile amarezza di aver dovuto troncare — proprio quando tutto, dopo le incertezze della vigilia, sembrava finalmente andare alla perfezione — una missione che si annunciava di particolare importanza sul piano scientifico, in questo momento l'attenzione estrema delle migliaia di tecnici e scienziati che seguono da terra il volo dell'«Apollo 13» è tutta rivolta ad assicurare un felice ritorno a Lovell, Haise e Swigert.

Ma che cosa è accaduto veramente, poco dopo le 4 italiane di martedì scorso, nella parte inferiore del modulo di servizio dell'«Apollo», che contiene il combustibile e i sistemi per la sopravvivenza degli astronauti? Era da poco terminata una delle consuete trasmissioni TV con la Terra, si erano appena spente le ultime note della colonna sonora del film «2001 - Odissea nello spazio» che Lovell e compagni avevano diffuso da lassù, quando la voce gelida ma ferma del comandante chiamava Houston: «We've got a problem» (Abbiamo avuto un problema). Si era udito un colpo sordo provenire dalla base dell'astronave, uno sbuffo di vapore si era disperso nello spazio, le luci della cabina si erano spente di colpo, i manometri della pressione dell'ossigeno in due delle tre pile a combustibile erano caduti sullo zero.

Da terra — dopo un affannoso consultarsi tra uomini, computers e simulatori — si decideva di procedere con un piano di emergenza: veniva aperto il portello d'accesso al LEM, le cui apparecchiature funzionavano perfettamente, allo scopo di fare affluire lo ossigeno nel modulo di comando; si raccomandava agli astronauti di risparmiare ossigeno, acqua e cibo, che tuttavia — dopo un rapido controllo — risultavano essere in quantità più che sufficiente; si decideva di «abortire» la missione compiendo un «giro di boa» attorno alla Luna e quindi facendo tornare l'«Apollo» in rotta verso la Terra. Al momento dell'incidente, gli astronauti si trovavano a 328 mila chilometri dalla Terra e a 57 mila dalla Luna, e procedevano ad una velocità di 4.037 chilometri all'ora.

La prima ipotesi sulla causa dell'incidente è stata che una meteorite abbia colpito l'«Apollo», ma pur non potendola scartare a priori, c'è da ricordare che le probabilità di un tale urto sono dell'ordine di una su un miliardo. Sembra quindi più probabile che la causa sia da ricercarsi all'interno dell'astronave, forse in un corto circuito in una delle cellule a combustibile che ne ha innalzato la pressione fino a provocare la piccola esplosione, che ha interessato anche i vicini contenitori di ossigeno liquido. Le fuel-cells, o cellule a combustibile, costituiscono la parte vitale della astronave: attraverso una combinazione continua di idrogeno e ossigeno liquidi in presenza di polimeri plastici e catalizzatori di platino, esse producono energia elettrica per i sistemi di bordo e acqua potabile per gli astronauti.

Purtroppo, sarà quanto mai arduo ricostruire esattamente il guasto, in quanto il modulo di servizio dovrà essere sganciato dall'«Apollo», poco prima del suo rientro nell'atmosfera. L'altro giorno c'era stata la proposta da parte degli astronauti che uno di loro potesse uscire dalla cabina per dare un'occhiata al punto del guasto e scattare delle fotografie preziose per consentire ai tecnici una più precisa valutazione delle cause dell'incidente, anche in previsione delle future spedizioni umane. Ma evidentemente alla NASA non se la sono sentiti di dare l'autorizzazione a compiere una operazione così delicata, sia per le condizioni fisiche degli astronauti — la cui fibra pur resistente e collaudata non può non essere stata intaccata dalle emozioni e dai disagi imprevisti della missione —, sia per limitare il consumo di ossigeno, sia anche perché probabilmente all'interno dell'«Apollo» non c'è un «cordone ombelicale» con cui assicurare l'astronauta alla cabina di comando.

Per fortuna — in mezzo a tante disgrazie — il modulo lunare «Acquario» sta dando una magnifica prova, nonostante venga chiamato a svolgere delle funzioni completamente diverse da quelle per lui programmate. Oltre a consentire la sopravvivenza degli uomini con l'ossigeno erogato dalle sue cellule a combustibile, il suo motore di discesa (che avrebbe dovuto permettere lo atterraggio dolce sulla Luna) ha fornito al «treno spaziale» la spinta necessaria per accelerare di una decina di ore il tragitto di ritorno e per mettere l'astronave in rotta verso la Terra.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Gli astronauti Alan Shepard, primo uomo dello spazio, ed Edgar Mitchell componente dell'equipaggio dell'«Apollo 14», seguono con ansia il drammatico ritorno dell'«Apollo 13»

Sembrava che la correzione, verificatasi dopo l'uscita dalla faccia nascosta della Luna, fosse stata sufficiente per l'aggiustamento della traiettoria. Senonchè — una volta controllata la rotta con i computers del Centro di Houston — si è calcolato che essa avrebbe portato l'«Apollo» a «sfiorare» di 167 chilometri la Terra, immettendolo poi su un'orbita molto ampia dalla quale non avrebbe più potuto far ritorno. Il motivo di questa situazione imprevista è forse da ricercarsi nella fuoriuscita dall'astronave di vapore e parti interne del veicolo, che possono aver provocato una «deriva» nella sua traiettoria. Si è resa quindi necessaria ieri mattina un'ulteriore breve accensione del motore del LEM — circa 14 secondi, contro i 4 minuti e 24 secondi della prima — per far collimare la rotta dell'«Apollo» con quella ottimale.

Al momento in cui scrivo sembra che tutto sia andato per il meglio, anche se ora il motore di discesa ha esaurito la propria energia. In queste ultime ore, quindi, gli astronauti — dopo aver sganciato la sezione inferiore del LEM — potranno servirsi soltanto del motore cosiddetto «di ascesa» del modulo lunare, quello cioè che avrebbe dovuto consentire loro il ritorno sulla astronave dopo l'esplorazione del satellite. Fortunatamente, tra gli astronauti dell'«Apollo 13» c'è quel Fred Haise che conosce il LEM come le proprie tasche, avendo tra l'altro preparato per la NASA un volume di 400 pagine su tutti i possibili guasti del «ragno».

In questo momento, a poche ore dal rientro, la situazione — per quanto difficile — appare sotto controllo, e a meno di imprevisti dovrebbe svolgersi con una certa sicurezza anche la delicata fase dell'ingresso nell'atmosfera terrestre. Avvicinandosi al nostro pianeta a 40 mila chilometri all'ora, il modulo di comando dovrà imboccare un ideale «corridoio» di 20 chilometri per 30 con un angolo ottimale rispetto alla tangente della Terra di 6 gradi e mezzo.

La traiettoria dovrà quindi essere perfetta prima che venga sganciato il LEM, in quanto i piccoli razzi direzionali della cabina — che dovrebbero riprendere a funzionare, unitamente al computer di bordo, grazie all'energia che verrà fornita dalle batterie lasciate di riserva per questa fase critica — potranno consentire soltanto piccoli aggiustamenti nell'assetto della navicella. Gli astronauti dovranno avere indosso le tute pressurizzate e respirare l'ossigeno contenuto nelle bombole dello «zaino di sopravvivenza» che avrebbero dovuto indossare per le «passeggiate» sulla Luna. L'esperienza di James Lovell — che ha già al suo attivo un rientro dalla Luna in occasione della missione circumlunare «Apollo 8» — sarà in quel momento estremamente preziosa.

Se qualcosa non dovesse funzionare, per gli astronauti non c'è via di scampo: o la loro cabina brucerebbe nell'atmosfera come una meteora, oppure mancherebbe il pianeta e si perderebbe nello spazio. Ma sono due eventualità così orribili che — in queste ore di ansia — il cuore, ancor prima della ragione, si rifiuta anche solo di prenderle in considerazione.

Fabio Pagan

TAMARA VORREBBE un armistizio con Bormioli

Parma, 16

Nel «giallo» di Parma oggi non si sono avute novità. La istruttoria prosegue, con indagini e accertamenti disposti dal giudice dott. Furlotti, il quale attualmente sta esaminando e vagliando le molte accuse, fatte da Tamara Baroni durante l'interrogatorio in carcere. Il confronto fra la Baroni e il suo ex amico, l'industriale Pier Luigi Bormioli, a detta del magistrato, non è imminente. Il giudice intende acquisire altri elementi.

Oggi intanto a Parma si è sparsa la voce che alcuni «emissari» dell'ex miss eleganza avrebbero preso contatti con l'industriale Bormioli per cercare un accomodamento, una specie di armistizio con il quale l'attrice prometterebbe di non continuare nella sua linea accusatoria. Si tratta di ipotesi difficilmente controllabili. Comunque sembra che tali proposte sarebbero state respinte.

Probabile scarcerazione del prof. Rognoni

Palermo, 16

Il prof. Luigi Rognoni, nei cui confronti venne spiccato sabato scorso ordine di cattura per omicidio aggravato e premeditato della moglie signora Eva Nibbi Randi, verrebbe scarcerato nelle prossime ore, a conclusione della prima parte della istruttoria.

Questa indiscrezione è stata raccolta negli ambienti del Palazzo di Giustizia, dove si afferma che il magistrato incaricato dell'istruttoria, dott. Cesare Terranova, non riscontrando indizi di colpevolezza avrebbe rimesso gli atti al P.M. Questi tuttavia avrebbe espresso parere contrario al provvedimento, rilevando che occorrono nuovi accertamenti.

LOTTA SENZA QUARTIERE DELLA POLIZIA CONTRO IL TRAFFICO E L'USO DELLA DROGA

Sessanta chili di hascisc a Roma Due «fumerie» scoperte a Venezia

Il sequestro in una pensione della Capitale presso la stazione Termini - Il «corriere» è riuscito a fuggire Giovani studenti i frequentatori dei «paradisi artificiali» della città lagunare - Arrestati i locatari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

La guerra agli spacciatori di sostanze stupefacenti, dichiarata ormai da tanti giorni dalle forze di polizia romane, ha fatto registrare oggi un nuovo clamoroso successo. Ben sessanta chilogrammi e mezzo di hascisc puro, sono stati sequestrati, dagli agenti della squadra mobile, in una stanza di una pensione, che si trova nei pressi della stazione Termini.

Un colpo grosso che ha permesso di togliere dalla circolazione un così imponente quantitativo di canapa indiana destinato al mercato romano. Si tratta, come è facile comprendere, di una brillante operazione di polizia, ma se da una parte ci si deve rallegrare per questo successo, il fatto che gli spacciatori osino trattare la canapa indiana in così grandi quantitativi e che il loro deposito lo fissino nella camera di una pensione del centro cittadino, lascia pensare che la richiesta attuale del mercato sia tale da indurre i corrieri ed i loro fornitori a non tenere in troppo conto certe misure precauzionali.

La polizia ritiene di aver messo oggi le mani su uno dei depositi più importanti. Su tutta l'operazione viene mantenuto il più stretto riserbo, anche perché le persone implicate nella vicenda sono riuscite a sfuggire La stanza era stata affittata. giorni or sono da un uomo di colore. Questi, dopo aver depositato le tre valigie nelle quali sono stati rinvenuti i «pani» di hascisc, si è dileguato.

Probabilmente l'uomo appena giunto nella capitale, ha avuto notizia della vasta operazione anti droga che era in corso, per cui ha preferito non correre rischi ed ha tagliato la corda. Sembra che questo fornitore all'ingrosso, fosse in contatto con un altro uomo di colore che aveva il compito di prendere in consegna il carico. Anche di questo secondo personaggio, non è stato possibile avere alcuna notizia. E' probabile che abbia seguito l'esempio del suo complice. I due, di cui la polizia conosce l'identità, vengono attivamente ricercati e tutto lascia pensare che, se non sono riusciti a lasciare già l'Italia, quanto prima verranno rintracciati.

Ieri sera la cronaca di questa difficile lotta contro il dilagare dell'uso di sostanze stupefacenti, alla quale ha dato il via la scoperta dell'ormai famoso droga-boat, si è arricchita di due nuovi episodi. Quattro giovani turisti americani sono stati arrestati perché trovati in possesso di 45 grammi di canapa indiana mentre uno studente intossicato dall'uso di stupefacenti, è stato denunciato dal padre ed è stato ricoverato alla neuro.

Quest'ultima dolorosa vicenda, che dimostra ancora una volta la gravità della situazione per quanto riguarda il diffondersi del vizio soprattutto fra i giovani.

Intanto il ministro della pubblica istruzione, Misasi, ha inviato alle autorità scolastiche una circolare, nella quale vengono esaminati alcuni interventi da prendere per la lotta contro il diffondersi dell'uso di sostanze stupefacenti fra i giovani ed i giovanissimi, in attesa che l'apposita commissione di studio creata presso il dicastero proponga un vero e proprio organico per affrontare questo grave problema.

R. R.

HASCISC, MARIJUANA e L.S.D. a Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 16

Anche a Venezia la polizia ha scoperto «due fumerie» di hascisc: una nel «Sestriere» di Cannareggio, l'altra a Dorsoduro. Una trentina di persone, in prevalenza studenti delle scuole superiori e di architettura o universitari, avrebbero frequentato le «anticamere» dei «paradisi artificiali». Questo quanto è emerso dalla operazione antidroga compiuta dalla squadra mobile veneziana, guidata dal dott. Salvatore Barba, che ha portato al sequestro di materiale compromettente ed alla identificazione dei locatari degli appartamenti, dove si sarebbero, appunto, radunati i giovani, di ambo i sessi, per abbandonarsi a squallidi «paradisi artificiali».

La polizia sta cercando di identificare tutti i frequentatori ed i piazzisti della droga. Duplice, infatti, era il sistema con cui i frequentatori delle «fumerie» entravano in possesso degli stupefacenti. Il materiale che si iniettavano per via intramuscolare o endovenosa, se lo procuravano acquistando i farmaci necessari con ricette rubate o falsificate: la «canapa indiana» e, in particolare, il suo derivato, l'hascisc, veniva fornito loro probabilmente da «corrieri» della droga per cui ora le indagini si stanno allargando oltre i confini della provincia veneziana.

L'Interpol, da parte sua, è già in movimento perché il titolare di uno degli appartamenti (nel quale si sarebbe trovato materiale compromettente) è un giovane austriaco, Rudolf Ostarik di Graz, ventitreenne. Le indagini vengono condotte con riserbo, ma c'è da pensare che l'episodio non debba considerarsi esaurito nei suoi limiti attuali, anche se per il momento tutto lascia supporre che le due «fumerie» fossero una «fabbrica casalinga di ebrezza».

L'operazione aveva preso il via da una segnalazione giunta alla polizia: in uno studio di pittore di Fondamenta Bragadin, si riunivano parecchi giovani, qualcuno si dedicava al fumo della marijuana, dell'hascisc o si iniettava sostanze stupefacenti, tra le quali l'allucinogeno «LSD», la potente sostanza dagli effetti distruttivi. Discreti appostamenti venivano compiuti dagli investigatori: lo studio, situato al piano terra dell'anagrafico 504 di Dorsoduro, era stato affittato al giovane austriaco, un capellone con la tipica variopinta divisa del mondo degli hippies.

L'Ostarik era a Venezia da circa due mesi e, in questo tempo, aveva mantenuto un comportamento corretto per niente dedito a sregolatezza. Comunque mentre si teneva sotto sorveglianza il suo studio venivano raccolti elementi che orientavano le indagini della polizia verso un altro appartamento, in Corte Zappa a Cannaregio. L'alloggio era affittato dallo studente padovano Eros Turra, di 20 anni. L'attenta sorveglianza dell'uno e dell'altro alloggio ha permesso di identificare 12 giovani che lo frequentavano: otto ragazzi e quattro ragazze. Di altri 18 si sta accertando l'identità.

Avute prove concrete il dott. Barba, informata l'autorità giudiziaria, ha ordinato l'irruzione nei due appartamenti. In quello del pittore austriaco sono state sequestrate due siringhe e una ventina di ricette rubate e falsificate, mentre in quello del padovano mezziconi di sigarette all'hascisc. Il Turra è stato accompagnato a Padova con foglio di via obbligatorio, in attesa di ulteriori accertamenti, mentre l'Ostarik è tuttora in stato di fermo, in Questura.

Gigi Bevilacqua

PIU' TASSE A SAN MARINO per sanare il bilancio

San Marino, 16

Il consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino ha approvato il bilancio preventivo dello stato per il prossimo esercizio finanziario.

Il bilancio registra, sotto la voce «accensione mutui», un passivo di un miliardo 430 milioni 108 mila 365 lire, per colmare il quale, nel corso della stessa seduta, sono stati approvati gli aumenti delle tasse.

AL PROCESSO DI FIRENZE IL COSTO DEGLI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

È COSTATA UN MILIARDO LA «GUERRA» AI TERRORISTI

Gran parte del denaro fu stanziata per incrementare le difese militari Si devono aggiungere al conto totale i numerosi danni subiti dai privati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 16

Udienza-lampo la quarta del processo per la strage di Cima Vallona e una serie di altri attentati avvenuti nel Trentino - Alto Adige, fra l'estate del 1966 e il settembre 1967. Erano state convocate le parti offese, ma molti (i danneggiati dalle esplosioni da Trento a Bolzano, che ebbero i vetri di casa infranti, ad esempio) non si sono presentate. Per un equivoco non è tornato in aula nemmeno il sergente maggiore Marcello Fagnani, che perciò è stato citato nuovamente per l'udienza di martedì prossimo.

La corte ha ascoltato per pochi minuti alcuni chiarimenti da Hans Joerg Humer, dal quale la Parte civile voleva sapere qualcosa circa la vita studentesca di Innsbruck e in particolare sull'attività dell'associazione «Brixia». Si è così saputo che Humer era stato il «padrino» di uno degli altri imputati, quando si è trattato di farlo entrare nell'organizzazione; aveva cioè garantito per la «matricola» come avviene di solito nelle accademie militari e negli atenei. A un'altra domanda, Humer ha risposto che prima di entrare nella «Brixia» aveva dovuto fare quella particolare prova di coraggio che da secoli hanno l'abitudine di fornire gli studenti tedeschi, cioè un duello nel quale si arriva spesso anche alla ferita sanguinosissima e allo sfregio del volto, la «mensura».

L'amministrazione finanziaria dello Stato, costituitasi Parte civile, era rappresentata da un ispettore generale del ministero della Difesa, il dott. Trinastich, il quale ha riferito i dati sui danni che provocarono gli attentati all'Ossario di Burgusio (un milione e 735 mila lire) e alla caserma della Legione carabinieri di Bolzano (418 mila lire), nonché i grossi stanziamenti, che si resero necessari per incrementare la difesa contro gli attentati terroristici in Alto Adige e nelle altre città, prese di mira dai terroristi nel 1966 e fino al settembre del 1967: in complesso questo «incremento» costò allo stato 370 milioni.

Fra un attentato e l'altro, tra danni alle persone e alle cose — dunque — si può ben dire che questo processo si riferisce almeno ad un miliardo inutilmente fatto spendere dal gruppo che faceva capo ai due detenuti e ai loro amici latitanti al mandato di cattura. Senza contare le quattro vite umane che si spensero a Cima Vallona, sulle mine proditoriamente celate da Peter Kienesberger, Folting Hartung von Hartungen e Egon Kufner, sulle stradicciole che portavano all'alta vetta alpina del Comelico e sulle quali «saltarono» il capitano Francesco Gentile, il sottotenente Mario Di Lecce, il sergente Olivo Dordi e l'alpino Armando Piva.

Lunedì alle 9 e mezzo, alla nuova udienza, sentiremo il contadino che aveva affittato, a Bressanone, una stanza a Humer e Schafferer (i due furono arrestati proprio alla vigilia di un nuovo attentato, per il quale erano scesi in auto dall'Austria in Italia, davanti alla casa dove avevano lasciato in custodia la valigia contenente gli ordigni esplosivi) e altri testimoni.

Fulvio Apollonio

L'OMICIDIO DI GALLARATE

TOSSICO IL DIMAGRANTE usato dalla Pasino

Milano, 16

L'udienza di oggi del processo contro Luigia Pasino e Angelo Nidoli, accusati dell'omicidio dell'industriale gallaratese Mario Cuccirelli, è stata interamente occupata dalle deposizioni dei periti: i professori Lacroix, Escalar, Massari e Garavaglia.

Il prof. Massari, perito di parte, ha ricordato che la Pasino aveva fatto una intensa cura dimagrante (sembra che il marito offendesse più volte chiamandola «panciona» e «grassona») e che quindi il delitto potrebbe essere una diretta conseguenza degli effetti del farmaco usato per la cura. «E' chiaro — ha precisato il perito — che la tossicità del medicinale che poi venne anche ritirato dal commercio per disposizione del Ministero della Sanità, ha influito negativamente sulla psiche della Pasino».

Si è anche parlato delle condizioni psichiche di Angelo Nidoli, il quale, secondo i periti, potrebbe addirittura essere considerato totalmente infermo di mente al momento di commettere il fatto. Per il giovane è stato espresso, nel corso della istruttoria, un parere di semi-infermità mentale.

L'OPERA DEI SOCCORRITORI RESA DRAMMATICA DALLA FURIA DELLE FIAMME

FUOCO SU UNA PETROLIERA A PALERMO: SETTE OPERAI LEGGERMENTE ASFISSIATI

Una squadra di quindici operai era intenta alle riparazioni quando l'incendio è divampato nella sala macchine - Per lo spegnimento è stato necessario allagare una parte della nave

Palermo, 16

Una squadra di quindici operai è rimasta stamane bloccata da un furioso incendio sviluppatosi nella sala macchine della petroliera danese «Esso Arus», ancorata al molo nord del cantiere per riparazioni. Il loro salvataggio è stato particolarmente drammatico e grazie alla tempestiva opera dei vigili del fuoco, accorsi anche via mare, e dello stesso personale di sorveglianza dei cantieri, il bilancio è limitato soltanto a sette intossicati.

Gli operai, con i cannelli ossidrici, stavano praticando delle spaccature nell'apparato motore della petroliera. Il metallo fuso è venuto a contatto con vapori di gas da benzina formatisi durante la notte e il fuoco è divampato improvviso e violento investendo con una cortina di fumo denso l'intera sala macchine della «Esso Arus».

L'operaio Salvatore Cocchiara e il tecnico Salvatore Crocetti, richiamati dalle grida dei compagni, hanno infranto un oblò e si sono calati nella sala. Frattanto sono arrivati i vigili, al comando degli ingg. Castiglia, Montesanto e D'Agostino. Si è reso necessario praticare un foro con la fiamma ossidrima nell'opera morta di poppa della petroliera sia per aprire un varco sia per permettere il defluire dei vapori accumulatisi nei locali e che avrebbero potuto determinare se ulteriormente compressi, anche una esplosione.

Sono stati introdotti aspiratori di fumo mentre vigili con autorespiratori hanno prelevato alcuni operai della sfortunata squadra già privi di sensi e con evidenti segni di asfissia. Sono stati ricoverati all'ospedale dell'INAIL, di viale del Fante: Salvatore Barcellona di 27 anni, Mario Saia di 20 anni, Gaetano Greco di 44 anni, Calogero Sausa di 39 anni, Benito Lipari di 30 anni, Matteo Burgio di 37 anni, Vincenzo De Luca di 51 anni. Un vigile, Giuseppe Polizzotto, ha riportato ustioni alle mani e alle braccia giudicate guaribili in sette giorni.

Quando sono giunte le squadre di soccorso, intorno alla nave si erano raccolte centinaia di persone. L'impossibilità di fare un appello per vedere chi fra gli operai mancava, ha fatto nascere il timore che all'interno della nave fossero rimasti bloccati altri uomini. Le fiamme sono state spente dopo circa un'ora. Vigili del fuoco, muniti di maschere, si sono calati nella sala motori della nave per vedere se vi fossero altre persone rimaste prigioniere. Per lo spegnimento dello incendio è stato necessario allagare la sala macchine della petroliera.

PER LA DIFESA Vulcano è tossicomane

Roma, 16

Il processo a Marino Vulcano, il rappresentante di libri accusato di aver ucciso la giovane amica Carla Torti e che sostiene di averlo fatto dopo aver ingerito alcune pastiglie di «Oblioser», è ripreso oggi davanti ai giudici della Corte di Assise con l'arringa dell'avv. Pietro Lia. Il legale, che difende l'imputato insieme con i proff. Alfredo De Marsico e Giuseppe Sotgiu è entrato immediatamente in polemica con le tesi sostenute dal P. M., Mario Pianura, che ha chiesto la condanna di Vulcano a 25 anni di reclusione per omicidio volontario.

«In questo processo — ha detto il penalista — non vi è né movente né causale. Colui il quale ha la determinazione di sopprimere la vita di un essere umano è in preda ad una tempesta psichica che non può dissimulare. Il comportamento di Marino Vulcano, contrariamente a quanto sostiene l'accusa è sempre stato quello di un uomo normale. Odio, gelosia, rancore... nulla di tutto questo troverete nel processo».

L'avv. Lia ha poi affrontato l'argomento più delicato ed importante della causa: l'«Oblioser», il medicinale al quale Marino Vulcano faceva ricorso per poter dormire. Il pubblico accusatore ha detto che l'«Oblioser» è una sostanza stupefacente e di conseguenza Marino Vulcano deve considerarsi un tossicomane. «Contro questa tesi — ha proseguito il difensore — cozza il parere dei periti che hanno esaminato Marino Vulcano. Tutti si sono dichiarati concordi nel ritenere che lo "Oblioser" non è una sostanza stupefacente. Ciò per diversi motivi: primo perché non era compresa nell'apposito elenco redatto a cura del Ministero della Sanità; secondo perché non vi sono esperienze cliniche sul metaqualone, componente essenziale dell' "Oblioser"».

ARRINGHE A DISCARICO AL PROCESSO CONTRO GASPARI E L'«ESPRESSO»

Innegabile per la Difesa l'agire illecito di De Lorenzo

Dieci procedimenti a suo carico sarebbero in attesa del «via» della Camera

Roma, 16

Il processo contro i giornalisti Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, rispettivamente, direttore e redattore del settimanale l'«Espresso», e contro il generale Paolo Gaspari, accusati di aver diffamato il generale Giovanni De Lorenzo, è continuato questa mattina.

Dopo gli interventi della Parte Civile e della Pubblica Accusa, che hanno esposto le loro tesi nei giorni scorsi, la parola è toccata al primo difensore, l'avvocato Augusto Addamiano. Il penalista ha tracciato oggi le linee della sua arringa in favore degli imputati.

Secondo l'avvocato Addamiano, non c'è alcun dubbio sulla attività illecita del generale Giovanni De Lorenzo, «il quale — ha affermato il penalista — è coinvolto in una decina di procedimenti, che potranno svolgersi non appena la Camera dei deputati avrà concesso l'autorizzazione a procedere». Nella premessa il penalista ha criticato il comportamento della Parte Civile che «ad istruttoria dibattimentale conclusa ha dato vita ad un colpo ad effetto, portando documenti anonimi a sostegno delle proprie parole. La difesa — ha continuato il penalista — non si servirà di simili espedienti per sostenere le proprie tesi, ma soltanto del capo di imputazione e delle risultanze processuali».

A proposito del capo di imputazione, Addamiano ha sostenuto che esso è impreciso e non è corrispondente a quello che è il contenuto del giornale. Infatti in esso si contestano le ipotesi fatte dal giornale come tutte diffamatorie e non si considera invece che il giornale si limita soltanto a presentare notizie, senza corredarle di alcun commento. Addamiano ha, quindi, sostenuto che le prove del controllo esercitato sul SIFAR da De Lorenzo, allorché divenne comandante generale dell'Arma dei carabinieri, esistono e vengono confermate sia da Beolchini, sia da Lombardi, sia da Manes.

Nelle loro relazioni infatti — ha sostenuto Addamiano — i tre generali sono concordi nell'affermare che Giovanni De Lorenzo, diventato comandante generale dell'Arma, manteneva il suo predominio sul servizio informazioni. Giovanni De Lorenzo, inoltre, secondo l'avvocato Addamiano, è responsabile della proliferazione delle «liste». «Queste rimasero ben chiuse nelle casseforti del SIFAR, quando nel 1960 De Lorenzo ne era al comando. Eppure anche in quell'anno c'erano motivi di fermento sulla piazza italiana. Erano infatti i tempi di Tambroni, dei morti di Genova, Bologna e Milano. Esse rividero la luce nel 1964 quando De Lorenzo passò a capo dell'Arma».

Il processo continuerà domani.

OPERAZIONE DELLA FINANZA AL LARGO DI ISCHIA

Fermata nave greca stracarica di sigarette

Arrestati i sette dell'equipaggio - Merce jugoslava

Napoli, 16

Una nave, con un carico di duecento tonnellate di sigarette di contrabbando, è stata catturata, a quattro miglia a Sud-Ovest da Punta Imperatore (Ischia), da alcune motovedette della Guardia di Finanza in perlustrazione nella zona. La cattura è avvenuta alle prime luci dell'alba. La nave — che era in avaria — è la «Polkrones»; è stata raggiunta dal rimorchiatore Rania» salpato, su richiesta, dalla base navale di Napoli, e l'ha rimorchiata nel porto di Nirida.

I sette uomini di equipaggio, tutti greci, sono stati arrestati. Sono il capitano Nicoleas Vassianopulos e i marinai Kostantinos Dimitriou. Stamatios Asvestas, Joannis Falaelogos, Kostantinos Valurdos, Athaoase Papandreu ed Angelo Diamantis.

La «Polikrones» ha una stazza lorda di 245 tonnellate ed era partita dal porto jugoslavo di Bar. Secondo quanto risulta dai documenti di bordo, l'unità era diretta a Bastia in Corsica. La nave è stata sorpresa dalle motovedette della Guardia di Finanza nelle acque territoriali dell'Isola d'Ischia, dove stava tentando di sbarcare il suo carico.

La «Polikrones» era a luci spente. All'intimazione di alt ricevuta dalla guardacoste «La Spina», l'unità ha cercato di raggiungere il largo per sottrarsi alla cattura. Al successivo inseguimento ha partecipato un altro guardacoste, il «Vitali». Le due unità hanno abbordato la «Polikrones» in corsa, costringendola a fermare i motori. Da bordo delle motovedette della Finanza è stato sparato qualche colpo d'arma da fuoco, a scopo intimidatorio. Le sigarette sequestrate hanno un valore di circa trecento milioni di lire.



cronachegiovanicronache

L'AUTORE DI PINOCCHIO SI ISPIRO' A PERSONAGGI REALMENTE ESISTITI

Morì a novantaquattro anni la Fata dai capelli turchini

Giovannina Ragionieri, figlia di un giardiniere, fu prodiga di preziose informazioni sulla genesi del capolavoro di Collodi

Per gli americani Pinocchio l'ha inventato Walt Disney. Ed è un fatto — scrive «Selezione dal Reader's Digest» di aprile — che il burattino è diventato così popolare in tutto il mondo da oscurare perfino la fama del suo autore, Carlo Lorenzini, un modesto impiegato statale fiorentino, nato nel 1826.

E' vero che il film di Disney ha contribuito molto alla fama internazionale di Pinocchio, ma già il libro, di cui oggi sono uscite migliaia di edizioni in 200 lingue e dialetti, esperanto compreso, era già stato tradotto in tutti i paesi del mondo.

Certo il Lorenzini non si sarebbe mai immaginato che la sua «creatura» avrebbe avuto un simile successo. Scrisse la fiaba di malavoglia e soltanto per arrotondare un magro stipendio sotto lo pseudonimo di «Collodi», paese di origine di sua madre, della quale voleva onorare la memoria.

La storia apparve a puntate sul «Giornale per i bambini» di Roma con il titolo «Storia di un burattino». L'editore, pressato da numerose lettere di giovani lettori, fu costretto a sollecitare più volte il Lorenzini, che gli forniva le puntate con ritardo e irregolarità.

Anche se riuscì a suscitare l'entusiasmo del pubblico il Collodi, arrivato a circa un terzo del racconto, scrisse la parola «fine» in fondo a una puntata. Ancora una volta i ragazzi reclamarono e il direttore del «Giornale per i bambini» dovette rassicurarli che «Pinocchio era ancora vivo» e che il signor Collodi ne avrebbe raccontato ancora delle belle sul suo conto.

Lo scrittore riprese la vita del burattino, sempre a puntate, sotto un altro titolo «Le avventure di Pinocchio» e questa volta arrivò alla conclusione con la massima soddisfazione di tutti i suoi lettori. Raccolse poi le puntate in un volume unico che vendette all'editore Paggi per 500 lire, una decisione di cui non dovette pentirsi perché, lui in vita, il libro si vendette poco, non essendo ben visto dai genitori sconcertati da un eroe che sembrava incoraggiare nei ragazzi il gusto per le birichinate. Concetto oggi contestato da almeno 200 saggi tutti concordi sul valore educativo delle «Avventure di Pinocchio». Anche certe contraddizioni sembrano volute dalla sensibilità dell'autore, il quale intuiva esattamente quello che i bambini volevano e avrebbero accettato.

«Selezione» rivela ora come ogni episodio della vita di Pinocchio sia stato ripreso pari pari dalla vita di Carlo Lorenzini, per cui certi personaggi di «fantasia» sono in realtà ritratti di persone veramente esistite. Pare che Pinocchio sia niente meno che il granduca Leopoldo II. Il brano della volpe e del gatto è stato probabilmente ispirato da un famigerato ladro di polli, di nome Gatto, che viveva nel quartiere del Lorenzini. Il terribile pescecane che ingoia Pinocchio, Geppetto e il Tonno, potrebbe essere un certo Pagliano, usuraio, dal quale il padre del Lorenzini aveva ottenuto dei prestiti ad alto interesse, rimanendone inghiottito dai debiti.

E la Fata dai capelli turchini? Secondo «Selezione», che cita lo studioso Nicola Rilli, era una bambina in carne e ossa che si chiamava Giovannina Ragionieri. Figlia di un giardiniere, era dolce, aveva i capelli biondi e gli occhi azzurri. Giovannina, campata fino all'età di 94 anni, fu una fonte inesauribile d'informazioni per il Rilli e contribuì sensibilmente allo studio delle origini di questo grande racconto.

RITRATTINO DI UNO SPORTIVO AUTENTICO

L'ex calciatore Ciroi olimpionico di scherma?

Dopo una breve e sfortunata carriera di centrattacco il ragazzo friulano si è dedicato con successo al fioretto



Cinque anni fa un ragazzo friulano (il Friuli è la patria dei calciatori) si dimostrava infallibile cannoniere nelle partite fra i dilettanti giocando per il Ricreatorio, una squadretta udinese. Quel ragazzo dal fisico alla Nordahl si chiamava Lamberto Ciroi. Da Udine a Varese la via fu breve. Venir acquistato da una società di Serie A fu per Lamberto un grosso traguardo, con tanti sogni davanti: ma fu vera gloria? I posteri avrebbero detto di no. Iniziata la stagione calcistica in quell'anno che sembrava avergli schiuso le porte dell'Olimpo calcistico, Ciroi veniva ceduto subito. «Fu già una delusione per me, anche se venivo alla "Triestina": in realtà, allora sognavo ben altro...». Infatti Lamberto continuò a sognare: e non si svegliò nemmeno sul campo, in maglia alabardata. Sedici partite, così così, in Serie C, e poi un altro anno nella stessa categoria a Frosinone.

«Il calcio semiprofessionistico non dà da vivere — precisa acutamente Lamberto — ed era inutile illudersi avanti, a rischio di ritrovarsi un giorno senza arte né parte». Così il nostro fromboliere di belle speranze tornò a Udine: per ottenere un diploma e per intraprendere gli studi universitari.

Un ragazzo saggio, il buon Lamberto. «Ma il calcio è una malattia che ti rode e non ti dà tregua. Appena vedi un pallone, non capisci più niente...». E ricominciò da dilettante: quattro calci senza impegno, con l'amico Fuccaro a fungergli da spalla ed una convocazione per la rappresentativa regionale prima di voltar pagina, definitivamente. La grande rivincita per il poliedrico ex calciatore sarebbe venuta nei panni di schermitore.

«La scherma era stata il mio primo amore sportivo: all'età di undici anni avevo già cominciato a conoscerne i segreti. Poi venne la passione per il calcio, finché eccomi qui, ritornato al mio primo amore, e con intenzioni serie».

Lamberto Ciroi, campione regionale di scherma, figura ora tra i «papabili» in vista delle Olimpiadi di Monaco. Chi nel calcio perisce, di spada ferisce: è un motto che gli può calzare a pennello. In fin dei conti, dalla «toccata» in pedana alla stoccata in area di rigore non c'è grande differenza. «Tanto più che nella scherma il tuo avversario — dice — è uno solo, mentre quando si entra in area bisogna far fuori prima lo "stopper" e poi il "libero"...».

Le lame italiane intanto non brillano più come un tempo. Agesilao Greco, Gustavo Marzi ed Edoardo Mangiarotti non sono più in pedana. Se non diventerà come loro, a Lamberto resterà comunque la consapevolezza di aver già dato abbastanza allo sport, non per i suoi goals o per i suoi affondo, ma per il suo carattere di sportivo autentico.

Ezio Lipott

donna OGGI

La moda giovane si veste di ricami

San Gallo, aprile

La moda giovane è delle ragazze inglesi; sono loro che la sanno meglio portare e sono loro anche, che la inventano più divertente e più immediata. La moda giovane inglese è un fenomeno molto interessante in questo momento ed è la moda più seguita dai giovani del mondo intero.

La nuova generazione dei creatori inglesi è una miniera d'oro; ne abbiamo avuto una nuova dimostrazione al «10.o incontro della moda giovane», svoltosi a San Gallo, in Svizzera — la città dei pizzi e dei ricami — ed al quale hanno partecipato dieci scuole di moda di varie città europee.

Il «Kingston college of art» di Kingston in Inghilterra, ha vinto la competizione in quattro delle sei categorie di modelli con abiti geniali e portabili al tempo stesso, ispirati alla moda degli anni '20 e '30, ma con quel tanto di attualità che li rendeva irresistibili. La scuola professionale di Stato di Roma, «Armando Diaz» si è piazzata al secondo posto, vincendo con un pigiama da sera in pizzo di San Gallo marrone e fiori bianchi applicati, la categoria «Grand gala» e presentando alcuni modelli di stile orientaleggiante con ampi pantaloni ed altri da città e da spiaggia, abbastanza intonati al gusto attuale.

All'incontro, organizzato dal Centro pubblicitario del ricamo di San Gallo, le scuole invitate — che sono le migliori scuole di moda d'Europa — avevano portato sei modelli ciascuna, realizzati con i tessuti di San Gallo forniti dall'organizzazione. E' stata una competizione fra giovani, con abiti inventati e realizzati dalle allieve delle varie scuole. Vi erano le ragazze olandesi di Arnhem, quelle di Hannover nella Germania federale, di Berlino, di Vienna, di Londra, di Kingston, di Roma, Parigi, Zurigo e Bruxelles.

La moda giovane si era vestita per questa occasione, di pizzi e ricami di San Gallo, dai più tradizionali ai più estrosi e moderni, inesauribili nelle loro varietà, numerosi per trovate e colori. E' stata una dimostrazione di quanto la moda possa aspettarsi dai giovani. La giuria che ha esaminato e votato le varie creazioni era composta da creatori di moda fra i quali Marc Bohan della casa Dior e Andrè Laug di Roma e da giornalisti.

Idee nuove per il visone

Milano, aprile

I modelli più originali per pellicce in visone sono stati creati dalle giovani disegnatrici Alessandra Cesselon e Angela Esposito allieve dell'«Accademia italiana di costume e di moda» di Roma; da Magda Bertola dell'«Istituto statale d'arte» di Torino e da Valentina Evaristi dell'ENALC di Milano. Queste ragazze hanno vinto rispettivamente le categorie A, B, C, D del secondo concorso di moda istituito dalla «Saga» e intitolato «Il visone visto dai giovani».

Al concorso che la «Saga» organizza in vari Paesi del mondo, e che ha lo scopo di facilitare gli studenti di figurino a introdursi nel mondo della moda, avevano partecipato in Italia 134 studenti iscritti a 13 scuole, con 623 disegni. I vincitori assoluti di ognuna delle 4 categorie hanno ricevuto un premio in denaro, ma soprattutto, hanno avuto la soddisfazione di vedere realizzati i loro modelli dalla scuola tecnico-professionale della pellicceria di Milano. I modelli vincitori sono figurati in una sfilata di moda che si è svolta nei giorni scorsi a Milano, nell'ambito delle manifestazioni del «6.o salone mercato della pelliccería».

Altri 5 disegni inoltre, sono stati scelti per partecipare insieme a quelli vincitori di tutti gli altri Paesi, ad una mostra internazionale viaggiante che sarà a Francoforte dal 15 al 19 aprile, a Londra dal 12 al 15 maggio, a Milano dal 22 al 25 maggio.

La giuria che ha esaminato il gruppo dei disegni degli studenti italiani, era composta dalla disegnatrice Brunetta Mateldi; dalla pellicciaia e sarta d'alta moda Jole Veneziani; dal fotografo di moda Giampaolo Barbieri; dal pellicciaio Rodolfo Parodi; da una rappresentante della rivista «Arianna», Adriana Amelotti; da un rappresentante del settimanale «Amica», Fabrizio Pasquero e dalla figurinista di teatro cinema e televisione, Maud Sstrudthoff.

Pucci e la libera scelta

«Alle soglie degli anni '70 siamo arrivati ad una epoca di maggiore libertà in tutti i campi, e quindi anche in quello della moda; non si dovranno più seguire quindi leggi rigorose». Lo ha dichiarato il sarto italiano Emilio Pucci. «Proprio in seguito e come conseguenza di questa maggiore libertà generale, anche la scelta dell'abbigliamento — ha detto il famoso sarto — sarà più libera; da ora in avanti le donne potranno scegliere fra mini-gonna, midi e maxi, a seconda delle preferenze, delle occasioni singole ed anche a seconda delle proprie convinzioni e della propria figura». Il maxi-cappotto — ha detto ancora Pucci — dopo la ventata iniziale per cui sembrava determinante nella moda, viene oggi ridimensionato. «La donna — ha concluso il sarto italiano — è quella che decide. Viviamo in un epoca conosciuta come la "permissive society". Ebbene, le donne vogliono fare ciò che loro piace».



Un midi-cappotto, con grande cannello sul dietro, ed un completo-pantalone, formato da pantaloni e midi-cappotto in uguale tessuto e fantasia, sono stati presentati alla terza edizione di «Moda - selezione» apertasi ieri a Torino. I due modelli rispecchiano le tendenze e gli orientamenti della moda pronta italiana per l'autunno e l'inverno 1970-71. Già si decide dunque come ci si dovrà vestire a partire dal prossimo anno

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

La linea completa dei DIMAGRANTI G. C. D. si trova in vendita alla profumeria GUERIN. Questi prodotti sono stati studiati e messi a punto in modo da permettere con semplici applicazioni e bagni, un dimagramento che si potrà constatare in sole 48 ore.

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di un giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli *Prezzi imbattibili alla* Pelliccería CERVO, Viale XX Settembre 16.

DISCOPANORAMA

DAGLI S.U. «REVIVAL» DEL ROCK

Pare proprio che sia il momento d'oro del rock and roll: un revival fenomenale... Ce lo conferma quel «group» americano che il revival ce l'ha nel sangue, e perfino nella «ragione sociale»: i Creedence Clearwater Revival. Sentite il quartetto californiano nella sua «Travelin' band», carta vincente in tutto il mondo, e diteci se non vi pare di aver fatto un balzo all'indietro di dieci anni e passa: «Travelin' band» comincia come cominciava «Jenny Jenny» di Little Richard, e come quella prosegue, velocissima e sanguigna (di Little Richard ci si aspetterebbe, anzi, di sentire qua e là i gridolini magnetici; ma John Fogerty — che, forse, del negretto dal ciuffo enorme non possiede l'ugola — si limita a inframezzarci qualche «yeeehh»!!). Comunque, un rock sfegatato, che dimostra, tra l'altro, come i Creedence stiano piano piano depurando il filone r'n'r' che era sempre stato alla base della loro musica dalle altre componenti (Folk, country) della tradizione americana. Discorso diverso per il retro del 45 (America - Fonit Cetra), «Who'll stop the rain», dove il retaggio di un certo sound nostalgico, all'«old America», non è del tutto dimenticato.

SULLE ORME DEI BEATLES

Un'altra scoperta della Apple, cioè della casa discografica dei Beatles: è il complesso inglese dei Badfinger, quattro ragazzi che dai loro «numi tutelari» hanno imparato moltissimo, anzi tutto, almeno stando alla loro prima performance, «Come and get it» (disco Apple-EMI), con «Rock of all ages»). Ascoltatene lo impasto vocale, chiaramente impostato sull'esempio di certe produzioni Beatles - prima maniera (anche nell'«infantilismo» della voce-trainer, molto alla McCartney)... Quanto al brano in sé, è piacevole e ben congegnato, e giustifica la sua utilizzazione a scopo di sound-track (fa infatti parte della colonna sonora del film «Magic Christian»). Indiavolato e divertente il pezzo sul retro del 45, fornito anche di curiosi effetti vocali e strumentali, un po' all'incrocio tra moduli beatlessiani e bubble gum music. Da non dimenticare infine che, dei Badfinger, è uscito da pochi giorni un 33 che scava forse più in profondità di quanto non faccia questo «singolo».

IL GRANDE GILBERT

Non spenderemo mezza parola per dire bene di Gilbert Becaud: sarebbero tutte cose trite e ritrite, dal momento che, sulla Musa del cantautore francese, si sono spesi i classici fiumi d'inchiostro. Limitiamoci quindi a segnalare il suo ultimo 45 (EMI), con «La cavale» e «Silly simphonie»; intriso di una rarefatta suggestione il primo motivo, scalfito appena dal gioco sottile degli archi e, a tratti, da un coretto maschile: ma è la voce di Becaud che ne è la protagonista assoluta, con quella carica emotiva che sempre la pervade. Più svagato e di facile ascolto il pezzo sul retro, fischiettato e punteggiato da simpatici suoni onomatopeici, che lo fanno assomigliare a una colonna sonora da cartone animato: un momento di relax, dunque, nella coerente e «impegnata» produzione di Becaud...

EX SUPERUOMO

Gianni Pettenati. Già, Gianni Pettenati. Ve l'eravate dimenticato, no? Per forza; dai tempi di «Bandiera gialla» e del «Superuomo», il biondo cantante era scomparso praticamente dalla scena musicale italiana; si ripresenta, adesso, con un brano trascinante che potrebbe preludere a un suo serio rilancio: si tratta di «In mezzo al traffico», in cui Pettenati rivela la sua vera identità, di rocker non esagitato e lontano da estremismi vocali. Sul retro del 45 Fonit-Cetra, invece, in «La musica continua», si ritorna ai toni un po' ritmo-sinfonici: ottima l'orchestrazione, buona ma forse ambigua l'interpretazione di Gianni, al quale probabilmente converrebbe una buona volta gettare la fatidica monetina: cantante «veloce» o «melodico-moderno»?

I 33 DELL'AVANGUARDIA POP

Qualche 33 di musica pop d'avanguardia, scelto nella congerie di album che escono a getto continuo, spesso con risultati discutibili: il primo si intitola «Richard P. Havens, 1983» e propone un musicista negro che fa e canta della musica tanto «progressiva» quanto «dura»; siamo su un terreno in cui confluiscono un po' tutti i filoni del «pop» anglosassone, dal folk più nostalgico e assorto al blues e al jazz; Havens, anziché affastellarli insieme, li ha rivissuti (ed è questo il suo merito maggiore), fondendoli in uno stile davvero nuovo e originale, talmente privo di concessioni al gusto del pubblico più facile da risultare, talvolta, ostico o addirittura indisponente. Tra i pezzi del 33 (Verve - Ricordi), la maggior parte sono scritti dallo stesso Havens, il quale li interpreta con una voce roca e asciutta, senza alcun compiacimento: segnaliamo in particolare «Stop pulling and pushing me», che apre l'album con singolare mordente, «Indian rope man» (concentrata, veloce, tagliente), «Cautiously»; ma ci sono anche «I pity the poor immigrant», di Dylan, e — sorpresa, sorpresa — «Lady Madonna» e «Strawberry fields forever» dei Beatles, rifatte in maniera esemplare.

Un altro cantante tutt'altro che sorridente nel «porgere» i suoi pezzi, anzi talvolta fin troppo arcigno, è Leslie West, un capellone di fronte al quale le capigliature dell'era beat sembrano modesti tagli all'Umberto. Di West avevamo già segnalato un 45 con «Blood of the sun» e «Southbound train»: questi pezzi riappaiono in un 33, «Mountain» (Bell - Ricordi), che ne contiene altri nove, tutti giocati sulla stessa «forza d'urto», vibrante, esasperata, spesso drammatica. West non conosce momenti di abbandono, e continua a snocciolare, con la sua voce grintosa, pezzi come «Long red», «Better watch out», «Dreams of milk & honey», «This wheel's on fire» (di Dylan quest'ultima), tutti motivi che nulla concedono al pubblico, ma sembrano dirgli, al contrario: prendere o lasciare. Da rilevare ancora l'indefesso lavoro delle chitarre, che fa da ossessivo background a tutte le composizioni di West.

Chiudiamo con un 33 dei Man Revelation, un quintetto made in USA del tipo «apocalittico». Ci spieghiamo. E' uno di quei complessi che, nel breve giro di un LP, intendono circoscrivere (sia pure a soldoni) una «storia dell'umanità», cominciando dagli esordi («And in the beginning», in questo caso) e concludendo con una occhiata sul futuro («The future hides its face»). Il pretesto è buono per sfoggiare un collage di tecniche musicali e soprattutto di «effetti speciali», che spesso hanno davvero del sorprendente; per di più, i Man Revelation sanno sfruttare al punto giusto il loro ambizioso tema, senza lasciarsi prendere troppo la mano. I risultati sono di buon livello intellettuale e musicale e, anche se talvolta si cade un po' nello spettacolare gratuito, certe soluzioni armoniche e vocali meritano apprezzamento. Tra i pezzi dell'album (Pye - Ricordi), i più meritevoli sono «Puella! Puella!» e «And castles rise in children's eyes», ma tutto il 33, nel suo «sviluppo» (ed è ciò che conta) si regge bene in piedi.

Cur.

«Lacrime d'amore» per Mal



Sono in questi giorni riuniti a Milano il cantante Mal e le brillanti e avvenenti attrici Silvia Dionisio e Gianna Serra; insieme stanno girando alcune scene del film «Lacrime d'amore». L'altra sera i tre interpreti sono stati ospiti d'onore a un cocktail organizzato da una casa di moda francese. Nella foto vediamo Mal circondato da uno stuolo di belle e graziose indossatrici

DAGLI ALTIPIANI ALL'OCEANO PACIFICO

UNO «STAGE» IN KENIA DI STUDENTI ITALIANI

Vi hanno partecipato allievi della Scuola interpreti e dell'Istituto di lingue moderne

E' rientrato in questi giorni in Italia, proveniente dal Kenia, ove ha soggiornato per 15 giorni, un gruppo di 40 studentesse e studenti della Scuola interpreti di Milano, Roma, Napoli, Firenze, Bologna e dell'Istituto universitario di lingue moderne di Milano, guidato da alcuni docenti.

Scopo del viaggio era un approfondito contatto con la realtà contemporanea di un Paese africano in avanzata via di sviluppo. Oltre a visitare le più importanti località agricole e turistiche del Kenia, dagli altipiani alla costa dell'Oceano Indiano, i partecipanti allo Stage hanno avuto contatti e incontri con le varie componenti dell'Università di Nairobi, con personalità del mondo economico e culturale, nonché con membri della comunità italiana.

Il direttore dell'Istituto universitario e della Scuola interpreti, prof. Silvio Baridon, e il prof. Alessandro Serpieri, docente di letteratura inglese, sono stati ricevuti, unitamente al consigliere dell'Ambasciata di Italia in Nairobi, dal Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Charles Rubia. Sono state esplorate in tale occasione le possibilità di uno scambio di docenti e di studenti tra l'Università di Nairobi e l'Istituto universitario di lingue moderne di Milano, nonché quelle esistenti per la creazione di due cattedre presso l'IULM di Milano: una di storia della civiltà e delle istituzioni africane ed una di lingua Swahili, nonché per l'istituzione di una cattedra di italiano presso la Università di Nairobi.

Nel prossimo mese di giugno S.E. Rubia verrà in Italia allo scopo di allargare e di concretare i colloqui di Nairobi. Prima di lasciare il Kenia il gruppo ha rivolto un messaggio di saluto e di ossequio al Presidente Kenyatta, accompagnandolo con un artistico dono

Domani sera al Cine-Teatro di via Ananian

Rassegna di canti liturgici per iniziativa di gruppi giovanili alla ricerca d'una nuova spiritualità

Da un po' di tempo i giovani di Trieste hanno fatto sentire la loro voce anche per quanto riguarda le celebrazioni liturgiche. Hanno voluto una Messa loro, per la esigenza di una partecipazione più viva, più sentita, quindi più autentica; e hanno trovato il modo di esprimere tutto questo, e se stessi, anche tramite il canto, che però non è più quello di una volta; le parole spesso sono quelle antiche e sempre nuove dei salmi, ma la musica ed il ritmo cercano di adattarsi al bisogno di una spiritualità diversa, che è quella propria del nostro tempo.

I gruppi giovanili delle parrocchie di San Vincenzo, Beata Vergine delle Grazie, San Giacomo, San Luigi, San Pio X, San Giusto, dell'Oratorio Santa Rita e del complesso G.E.N., hanno organizzato — per presentare queste nuove espressioni — una rassegna di canti. Non si tratta di un concorso, ma piuttosto di un piccolo saggio di cosa essi sono riusciti a fare: è un punto di partenza per una attività futura.

La manifestazione avrà luogo nella sala Cine-Teatro di via Ananian 5, domani sera alle 20.30.

DOMENICA A ROMA UN INCONTRO DI STUDIO

Che cosa si aspettano i giovani dallo Stato?

«Una politica per la gioventù degli anni '70»

Il Segretariato nazionale della gioventù, nel quadro delle proprie attività di istituto dirette allo studio e alla documentazione dei problemi giovanili, promuove un incontro di studio sul tema «Una politica per la gioventù degli anni settanta». L'iniziativa si colloca in un momento in cui i fermenti presenti nel mondo giovanile stanno traducendosi in problemi di particolare rilievo e in cui il pubblico potere propone una prima soluzione alla discussione dell'opinione pubblica.

Il Segretariato nazionale della gioventù ritiene utile cogliere questo momento per fornire l'occasione di un dibattito fra tutti gli interessati — governo, esponenti di organizzazioni giovanili, giovani non organizzati — nell'intento di far emergere le esigenze e le prospettive delle varie parti in causa.

Il prof. Ardigò ha accettato il ruolo di moderatore della «tavola rotonda» e di introdurne i lavori, proponendo alla discussione i seguenti punti:

1) I giovani accettano oppure rifiutano una «partecipazione» alla vita della Società che proceda da uno schema del tipo di quello proposto dal Comitato per lo studio dei problemi della gioventù?

2) Se i giovani non accettano di «partecipare» nell'ambito di schemi di questo tipo, che cosa in effetti vogliono e si aspettano dallo Stato?

3) La politica per la gioventù si concretizza soltanto attraverso l'attuazione di investimenti e la creazione di strutture o implica anche un orientamento politico, cioé di volontà di rimuovere gli ostacoli alla effettiva «partecipazione»?

4) In ogni caso, si può parlare di politica per i giovani o non piuttosto di politica di promozione della Società?

Alla «tavola rotonda» parteciperanno autorità di Governo, esperti di problemi giovanili, rappresentanti di organizzazioni giovanili e rappresentanti di gruppi locali. L'incontro si terrà a Roma, presso la sede dei Cavalieri del Lavoro, Palazzo della Civiltà del Lavoro, Quadrato della Concordia, Roma - EUR, domenica mattina e pomeriggio e lunedì mattina.

CRONACHE SPORTIVE

DOMENICA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI

SI COLLAUDANO AL G. P. DI SPAGNA LE VETTURE SPERIMENTATE IN SUD AFRICA

Tutti all'assalto di Jack Brabham vincitore a Kyalami - Le Ferrari si sono alleggerite

Dopo il Gran Premio del Sud Africa, ecco nuovamente affacciarsi il campionato mondiale conduttori: è di scena questa volta il G. P. di Spagna, buon banco di prova per piloti e vetture, anche per quelle uscite senza lode dal circuito sudafricano. Comunque si sa che la gara di Kyalami non ha mai fatto trarre validi bilanci, anche perché trattasi di una manifestazione che ha vita a sé e ciò per le condizioni atmosferiche che logorano uomini e ancor più motori.

Quest'anno in Sud Africa tutto è stato condizionato dalle gomme, per cui le vetture non equipaggiate da Goodyer o Dunlop hanno evidenziato la loro inferiorità. Ne hanno risentito in particolare — specialmente all'inizio — Ferrari, March e Lotus. Quindi il vecchio Jack Brabham non ha avuto alcuna difficoltà a uscirne vincitore.

Tutte le vetture hanno cercato di migliorare le caratteristiche tecniche in questa specie di ponte di tempo che va dal G. P. di Sud Africa a quello di Spagna. A Jarama, quindi, vedremo macchine migliorate, anche di poco, ma in grado di dare maggior interesse alla corsa e a tutto il campionato, che già di per sé promette grosse emozioni.

Lo scorso anno il G. P. di Spagna si corse sul tracciato di Montjuich: un percorso tipicamente cittadino di tipo misto; vinse Jack Stewart, approfittando degli incidenti occorsi a Hill, Rindt e Amon. Fu l'unico a compiere i 90 giri del percorso, consolidando già con questa seconda prova il suo primo posto in classifica, posizione questa che ha poi mantenuto sino al trionfo finale. Quest'anno si corre sul circuito permanente di Jarama: un tracciato un po' tortuoso, data la limitata estensione, che fu inaugurato nel 1967. Il primato della corsa appartiene a Hill, che nel 1968 al volante di una Lotus vinse il G. P. di Spagna alla media di quasi 136 km orari.

Tutte le vetture sono attese a questa «seconda visione» del mondiale 1970. Ferrari metterà in pista la 312 B, affidata a Jackie Ickx. La macchina è già stata vista in Sud Africa, dove un po' per le gomme e un po' per il motore (man mano che i giri passavano rendeva sempre meno) non ha potuto esprimere il suo valore esatto. Come prima cosa i tecnici di Maranello hanno ridotto il peso portandolo da 545 kg a circa 530. La macchina si differenzia da tutte le altre specialmente per il suo motore boxer 12 cilindri e per il telaio monoscocca a trave posteriore superiore che regge il motore. Ha una potenza di 450 cavalli a 11.500 giri.

Non meno attesa della Ferrari è la March che in Sud Africa ha portato all'arrivo solamente 2 dei 5 piloti iscritti. La vettura nella prima corsa ha presentato peso superfluo e qualche peccato di noviziato, anche perché è stata costruita con somma celerità senza che la messa a punto fosse particolarmente curata. E' di costruzione molto classica, ha un motore Ford Cosworth DFV a 4 valvole monoaccensione, quadrialbero.

Il «mondiale» però quest'anno presenta tutte novità. Le vetture sono state largamente modificate e l'unica ad usare lo stesso materiale del 1969 è la Lotus, che si presenta ancora nella versione 49 in attesa di mettere in pista la nuova 72, che forse sarà già a Jarama per rivoluzionare completamente la linea della F. 1, in quanto presenta motore e disegno completamente diversi, tanto da esser considerata la vettura del domani. Nuove sono la McLaren e la Brabham BT 33, che i due piloti costruttori hanno elaborato con nuova potenza e nuovi telai. La Brabham BT 33 ha avuto successo nel G. P. del Sud Africa; era già pronta lo scorso anno, ma il «vecchio» Jack l'ha tenuta in serbo, visto che la BT 26 gli dava ancora soddisfazioni.

La De Tomaso, che ha mostrato un peso eccessivo (580 kg) è in fase di alleggerimento. La vettura nuova tra le 3 litri, deve ancora affrontare i problemi di collaudo, possibili solamente in gara. Il motore, un Ford Cosworth V8-900, dà sufficienti garanzie di tenuta; le modifiche sono attese sul telaio, sul quale il costruttore sta già lavorando dopo i consigli giunti dallo stesso Pierre Courage.

Dopo il G. P. di Spagna sarà possibile un primo bilancio: le macchine saranno diverse rispetto al G. P. di Sud Africa, modificate di poco ma quanto basta per darle una nuova veste. Sta di fatto, però, che questo mondiale si presenta molto diverso rispetto ai precedenti: un campionato difficile che si deciderà non solamente in gara ma anche nelle prove di qualificazione.

G. B.

ZAMPIERI CAMPIONE

■ Gianni Zampieri ha conquistato il titolo italiano dei pesi welter, battendo per K.O.T. alla seconda ripresa Alberto Torri.

URUGUAY - ARGENTINA

■ Nella sua ultima partita in patria per la preparazione alla fase finale della Coppa Rimet in Messico, la nazionale uruguayana di calcio ha battuto l'Argentina per 2-1 (1-1).

AMADUZZI HA DEFINITO LA RIVINCITA MONDIALE DEL 23 MAGGIO

Bethea ha firmato il contratto per il match con Benvenuti a Umago

Fra Bogs e Griffith la semifinale per il titolo a Copenaghen

Bologna, 16

Tutto o.k. per Benvenuti-Bethea, «mondiale» dei pesi medi in programma a Umago il 23 maggio. L'ha detto oggi Bruno Amaduzzi, procuratore del campione triestino, di ritorno da uno dei consueti viaggi a New York.

«Ormai — ha dichiarato il manager — non esistono più incertezze. Le ultime sono definitivamente scomparse con la firma del contratto di Tom Bethea. Il pugile americano incasserà una borsa di 15 mila dollari, ossia oltre 9 milioni, la stessa che ebbero Rodriguez e Scott. Ho definito tutto anche con la televisione americana che trasmetterà l'incontro, alle ore 22 italiane circa, dal centro turistico istriano, naturalmente in diretta».

Amaduzzi, una volta tanto, è apparso soddisfatto del lavoro compiuto negli Stati Uniti. Conversando con i cronisti, ha poi così ripreso: «In America questo match è seguito con un certo interesse. Inutile nasconderlo: il successo di Bethea su Nino a Melbourne ha destato un certo scalpore. Ora vogliamo vedere se il pugile di colore è capace di ripetere l'impresa australiana. Io sono convinto di no, che cioè Nino vincerà e piuttosto bene, ma il match resta sempre valido sul piano tecnico-agonistico. Se non altro Nino ha l'obbligo di cancellare l'onta...».

Bethea giungerà in Italia il 13 maggio. Si trasferirà immediatamente a Umago, dove sarà allestito un campo di allenamento, unitamente al manager Ciancy e all'ex campione dei medi Griffith, protagonista di recenti battaglie con Benvenuti.

«Griffith — ha precisato Amaduzzi — è soltanto di... passaggio. Infatti il 21 maggio, due giorni prima del "mondiale", combatterà a Copenaghen contro Tom Bogs. Ovviamente Griffith, al quale è stata assicurata una borsa identica a quella di Bethea, completerà la preparazione a Umago dando consigli piuttosto utili al compagno di scuderia conoscendo assai bene il nostro campione».

— Quale significato ha questo Bogs-Griffith?

«Ne ha molti, a quanto pare. In primo luogo potrebbe essere, a tutti gli effetti, una semifinale al "mondiale" dei medi. Chi dei due vincerà, insomma, dovrebbe poi avere la possibilità di battersi con Benvenuti. Comunque se ne riparlerà tra un anno circa, cioè quando ci verrà imposto l'avversario. Prima di allora ritengo di rimettere volontariamente in palio il titolo ancora per una volta. Questo è il nostro... pane e intendiamo difenderlo coi denti. Quello che la gente può dire interessa relativamente...».

— Ma non s'era già parlato di Baird?

«Nulla da fare: Baird ha scelto, evidentemente, la strada più difficile, e sbagliata a mio avviso, accettando di incontrare Foster per il titolo dei mediomassimi. Per me va incontro a un suicidio bello e buono. Vuol dire che, se le cose procedono di questo passo, il dominio di Benvenuti nella categoria dei pesi medi durerà più a lungo. Salvo imprevisti ovviamente. Tipo Bethea, per esempio...».

S. S.

Chiude a Sappada lo Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste si appresta a concludere la stagione agonistica con la gara sociale in programma domenica a Cima Sappada. Saranno in lizza un centinaio di concorrenti, tra i quali molti che praticano lo sport attivo solamente in questa occasione.

Quest'anno la manifestazione presenta una novità: infatti oltre alle categorie normali verrà fatta anche una di merito che darà la possibilità a tutti di concorrere per un successo di prestigio. I dirigenti dello Sci Cai Trieste hanno deciso di concedere mezzo secondo di abbuono agli iscritti con età superiore ai 32 anni e 2 secondi ai giovani di età compresa tra i 12 e i 17 anni.

La gara, uno slalom gigante, si disputerà sulla parte alta del monte Sierra. La neve è ottima e fa anche molto freddo; quindi si preannuncia un'interessante manifestazione di chiusura nella quale Paolo Kulterer è chiamato a difendere il suo titolo che detiene da due anni.

La premiazione avrà luogo domenica sera durante la cena sociale, alla quale presenzieranno il presidente avv. Amodeo, i consiglieri e i rappresentanti dell'Alpina delle Giulie.



Roma — I tifosi giallorossi sono fra i più appassionati d'Italia: hanno accolto con grande entusiasmo la notizia che la Roma era ancora nel giro della Coppa delle Coppe, pur dopo avere sperato che la rete in extremis di Scaratti, a Katowice, significasse l'accesso alla finale. Al ritorno della squadra a Roma l'allenatore Herrera e l'autore del gol in extremis, Scaratti, hanno ricevuto un mazzo di fiori (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IMPRESSIONA OLTRE MANICA LA STRAPOTENZA DELL'ATTACCANTE AZZURRO

RIVA PER I GIORNALI INGLESI SARÀ L'EROE DEI PROSSIMI «MONDIALI»

«A vederlo giocare dà l'idea di un avvoltoio che plana in area di rigore»

Londra, 16

Manca ormai un mese e mezzo soltanto al calcio d'inizio della nona edizione della Coppa del Mondo. Il prossimo 31 maggio messicani e russi si troveranno di fronte allo Stadio Azteca di Città del Messico: sarà l'avvio alla massima competizione mondiale che ogni quadriennio riunisce sedici Nazioni qualificatesi attraverso i gironi eliminatori. Siamo già in clima di vigilia ed i pronostici ormai si sprecano. Riuscirà l'Inghilterra a riconfermare lo scettro conquistato a Wembley quattro anni orsono? E' questo l'interrogativo che assilla i tifosi d'Albione, memori ancora del trionfo del 1966. L'impresa si presenta difficile anche se non impossibile, per i bianchi «robots» di Sir Alf Ramsey come sono stati definiti i giocatori inglesi per il loro gioco collettivo che concede ben poco all'individualismo. Il calcio britannico è reduce da una stagione felice nelle competizioni delle varie Coppe riservate ai clubs e sembra in salute. Ramsey ha dato fiducia comunque ai vecchietti di Wembley. Ben otto dei «winners» di allora figurano infatti tra coloro che andranno al Messico: Banks, Stiles, Moore, Ball, Hurst, Peters e i fratelli Charlton.

A Londra intanto si è creato il clima della vigilia per la spedizione messicana. Un clima particolare per un paese che vive di sport e che ha dato i natali al gioco più bello del mondo. Non ci sono comunque polemiche attorno all'operato del commissario tecnico, per un senso di rispetto che tradizionalmente si concede da queste parti al proprio prossimo: La scelta spetta a Ramsey ed è la sola cosa che conti: per i giornalisti e per altri presunti tecnici.

I giornali specializzati di Londra azzardano intanto qualche pronostico. A proposito della Coppa Rimet si rivolgono al nuovo commissario tecnico dei brasiliani Zagalo con il titolo allusivo di «Prendila, se puoi». Quanto al problema dell'altitudine, ci sarà per tutti e non se ne fa un dramma. Oltre a rispettare la setta di Pelè, gli inglesi temono «the big heart of Italy», il grande cuore degli italiani.

La fama mediterranea di Gigi Riva è giunta anche oltre Manica. Una pubblicazione speciale del «Daily Express» lo presenta come una delle figure destinate ad entrare nella leggenda di questa edizione della Coppa del Mondo: «Sembra l'eroe di un western... agli spaghetti: bocca crudele, occhi profondi, capelli corti che ben si adattano alla sua testa calcisticamente esplosiva come il suo sinistro. A vederlo giocare si ha l'impressione di un uccello da preda, un avvoltoio che plana in area di rigore con mosse più feline dell'Eusebio di un tempo. L'Italia si affida a lui, per qualche gol in più».

Tra i giocatori italiani, gli inglesi tengono in grande considerazione anche Giacinto Facchetti e Gianni Rivera: per loro non è neppure pensabile che le beghe italiche possano addirittura condizionare l'inclusione nella squadra azzurra del capino del Milan.

Edwin L. Gepe



AUTO

Tre Ferrari 512/S alla «1000 km di Monza»

Milano, 16

Tre Ferrari 512/S sono state iscritte dalla scuderia di Maranello alla «1000 km di Monza - Trofeo Filippo Caracciolo», IV prova del Campionato internazionale marche in programma il 25 aprile sulla pista stradale dell'autodromo di Monza. Nelle schede di iscrizione sono per ora indicati quattro piloti e cioè Jackie Ickx, Arturo Merzario, Chris Amon e Peter Schetty.

Anche la squadra ufficiale della Porsche - Salzburg ha fatto pervenire l'iscrizione di due vetture sport «917» che saranno affidate a Hans Herrmann-Richar Attwood e a Vic Elford in coppia con un pilota ancora da designare.

Nella categoria sport prototipi, l'Autodelta ha iscritto quattro vetture Alfa Romeo 333 con i piloti Andrea De Adamich, Piers Courage, Rolf Stommelen, Nanni Galli, Toine Hezemans, Teodoro Zeccoli e Carlo Facetti.

Domenica prossima, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 18, molte delle vetture iscritte alla «1000 km» compiranno prove libere sulla pista di Monza.

Le prove di qualificazione invece si svolgeranno il 23 e il 24 aprile.

TREVISAN DECIDERA' OGGI LA FORMAZIONE PER IL MARZOTTO

Rientri ormai quasi certi di Tumiati e Moretti a Valdagno

Chendi n. 12 con la Nazionale semiprofessionisti che giocherà a Pistoia

Anche ieri, come avviene da alcuni giovedì, gli alabardati hanno usufruito di un turno di riposo. Titolari e rincalzi si ritroveranno stamane al «Grezar» per rifinire la preparazione in vista della trasferta di Valdagno. Oggi quindi Trevisan varerà lo schieramento che domenica affronterà il Marzotto. Le novità, rispetto alla formazione che ha battuto l'Alessandria, dovrebbero essere rappresentate dai rientri di Moretti con la maglia numero sei e di Tumiati all'ala destra con il conseguente spostamento di Rodolfi a sinistra e l'esclusione di Marchesi. Il tecnico alabardato controllerà oggi le condizioni dei due giocatori, in particolar modo quelle di Moretti, che non ha avuto modo di collaudare nella partitella di mercoledì. Se il militare sarà in grado di giocare, come sembra probabile, Giacomini ritornerà a ricoprire il suo ruolo naturale di interno destro.

Ieri è rientrato in sede Chendi, che mercoledì ha preso parte all'allenamento della Nazionale semiprofessionisti. Il portiere alabardato, che si è alternato con Migliorini della Sambenedettese a guardia della rete azzurra, ha disputato una buona prova, meritandosi gli elogi del selezionatore Bearzot. Dice il portiere triestino: «E' quasi certo che sarà Migliorini il titolare nella partita del primo maggio a Pistoia contro la Francia Amateur, ma io sono comunque soddisfatto anche di sedere in panchina. E' il primo anno, questo, che nei vari allenamenti con la Nazionale riesco a fare veramente bene e quindi prima o poi verrà anche il mio turno».

Chendi sta attraversando effettivamente una annata buona ed è per questo che, anche con una sola presenza in prima squadra durante il campionato (nell'andata al «Grezar» contro il Marzotto), si è garantito la presenza in Nazionale.

DILETTANTI DI III CATEGORIA

GIRONE L

Primorec - Zaria	1-2
Primorje - Duino	3-0
Rolanese - Zaria	1-10
C.G. Opicina-Coop. Operale	0-0
Stock - Tecnoferramenta	3-2
Primorec - Union	1-0
Portuale - Libertas Prosecco	3-0
Vesna B - Libertas Opicina	4-3

Classifica: Primorje g. 20, p. 36; Portuale 20, 34; Zaria 20, 31; Stock 20, 28; Union 20, 25; Lib. Opicina 21, 21; Lib. Prosecco 20, 19; Vesna B 20, 19; Primorec 20, 18; Tecnoferramenta 21, 17; Coop. Operale 20, 13; Rolanese 20, 8 (pen. di 3 punti); C.G. Opicina 21, 8; Duino 20, 7.

GIRONE M

Don Bosco - Libertas Barcolana	3-2
Flaminio - S. Anna B	3-1
Virtus - Delacori	6-0
Zaule - Giarizzole	1-1
Inter San Sabba - San Sergio	0-0
Esperia - Libertas Barcolana	4-0
Don Bosco - Campanelle	0-2

Classifica: Giarizzole g. 18, p. 26; Viani 17, 25; Inter San Sabba 19, 24; Zaule 16, 23; Campanelle 17, 21; Esperia 18, 21; Libertas Barcolana 17, 20; S. Sergio 17, 17; Flaminio 17, 17; Virtus 18, 13; Don Bosco 18, 9; Demacori 19, 9; S. Anna B 19, 5 (pen. di 1 punto).

EDERA - PALAZZOLO

■ Domenica allo stadio di Valmaura, con inizio alle ore 15.30, avrà luogo l'incontro di calcio valevole per il campionato di promozione tra la squadra dell'Edera e quella del Palazzolo.

PALLACANESTRO

La Alessio in azzurro al Torneo jugoslavo con Bulgaria e Ungheria

Il settore squadre nazionali della Federcanestro, su designazione dell'istruttore tecnico federale, ha convocato la squadra nazionale femminile «A», per il torneo internazionale di Cacak (Jugoslavia), in programma dal primo al 3 maggio, con la partecipazione delle squadre di Jugoslavia, Bulgaria e Ungheria, le seguenti giocatrici:

Agostinelli Luigina, Bozzolo Rosetta e Milocco Ester (Vicenza); Alderighi Fiorella, Pareschi Umberta e Toriser Licia (Standa Milano); Alessio Claudia (Calza Bloch Trieste); Bocchi Liliana, Bordon Paola, Dalla Longa Paola e Pelle Dea (Geas Sesto S. Giovanni); Corsini Viviana (Lamborghini Bologna).

SCI: KULTERER QUARTO ai mondiali dei medici



Paolo Kulterer in azione

Ottimi i medici italiani al campionati mondiali dei «camici bianchi» disputatisi in Val D'Isère hanno conquistato i primissimi posti nella prova più attesa, quella che vedeva di fronte i concorrenti al di sotto dei 40 anni. In programma era uno slalom gigante che è stato vinto dall'austriaco Raimund Margreiter; subito dietro a lui Cristofolini, Corradini e il campione italiano dei medici ospedalieri: il triestino Paolo Kulterer, che però ha vissuto una esperienza per niente simpatica. Tra la prima e la seconda giornata di gare, mani ignote gli hanno fatto sparire gli scarponi, per cui ha dovuto noleggiarne un paio per poter partecipare alla seconda prova.

Trieste, in questi campionati, era largamente rappresentata. Oltre a Kulterer c'erano Amedeo Scagnol, giunto 19.o, Pier Luigi Bradaschia (31.o) feritosi a un dito al termine della prima manche e Guido Ribolli, sfortunato anche lui in quanto nella seconda prova gli si è aperto un attacco compromettendo quella che doveva essere una bella soddisfazione per lui e per l'équipe triestina.

INTERNAZIONALE GIOVANILE ALLA «BIANCHI»

Rappr. triestina-Slovenia «incontro» fra due scuole

Domani pomeriggio alla piscina «Bianchi» avrà luogo un incontro giovanile maschile e femminile fra la rappresentativa triestina e quella della Slovenia. Si tratta di una manifestazione che è ormai diventata una consuetudine visto che è già il quarto anno consecutivo che viene effettuata. Nelle precedenti edizioni la nostra rappresentativa aveva colto la vittoria solamente una volta (la prima), mentre in seguito si è sempre verificata una netta supremazia della formazione slovena che ha presentato atleti molto ben preparati sia agonisticamente che stilisticamente.

Probabilmente anche domani i giuliani dovranno limitarsi a un ruolo difensivo, soprattutto se si tiene in considerazione che molti componenti della squadra non hanno ancora raggiunto il limite massimo di età (atleti fino al '56). In definitiva quindi, anche se l'incontro non si concluderà a favore dei triestini non si tratterà comunque di una sconfitta subita per mancanza di elementi di valore, visto che nella formazione ci sono alcuni atleti, sempre limitatamente alla loro età, che sono tenuti in buona considerazione in campo nazionale.

Questi i convocati:

Edera: Boscolo Mauro, Fontana Flavio, Penso Fabio, Richter Elisabetta, Marussi A. Maria (ris.).

Centro Add. Coni: Comisso Maurizio, Zuppelli Giovanni, Betz Bruno, Galante Fulvio, Zecchi Bruno, Delise M. Nives, Macina Daniela, Giugovac Daniela, Parisi Fabio (ris.).

Triestina Nuoto: Divich Giuliano, Bertazzoli Piero, Caproni Laura, Cimenti Loretta, Chicca Rita, Gridolfi Fabiola, Chicca Marina, Aloisia Manuela, Morgan Cristina (ris.), Polacco Walter (ris.).

La manifestazione si inizierà alle ore 17.30.

A. C.

TENNIS

Prima giornata della Coppa Facchinetti

La stagione tennistica 1970, sui campi del Friuli-Venezia Giulia, verrà inaugurata ufficialmente domenica con la prima giornata della fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre riservato alla terza categoria. Diciotto formazioni, in rappresentanza di undici sodalizi, saranno impegnate in questa manifestazione che si concluderà il 2 giugno. Le squadre sono state suddivise in tre gironi; la vincente di ogni raggruppamento prenderà parte alla fase finale regionale, che dovrà indicare le due formazioni che verranno ammesse al tabellone nazionale.

Domenica si metteranno in marcia i primi due gironi.

Pordenone «A» - Gorizia «B», Campoformido «A» - San Vito al Tagliamento, Manzano - Circolo Marina Mercantile «A», riposerà il T.C. Friuli-Venezia Giulia, Udine «A»-C.M.M. «B», Triestino «B»-Torvis Snia, Monfalcone «B»-Pordenone «B», riposerà il CRDA.

Il terzo girone, che comprende le formazioni del Gorizia «A», Pordenone «C», Monfalcone «A», Campoformido «B», Triestino «A» e Udine «B», si inizierà il 25 aprile.

Arrivano a Trieste i pratisti del Macerata

Sei gol avevano rappresentato il bottino delle segnature nella prima giornata di campionato di hockey su prato Serie A (e le partite erano state solo tre, causa il mancato incontro di Trieste per il nevischio); una sola marcatura nel secondo turno, quello di domenica scorsa, benché le partite regolarmente disputate siano state quattro. Evidentemente c'è stato un regresso tra il turno inaugurale e la controprova. Però nella seconda giornata è venuta fuori la clamorosa vittoria dell'Hockey Roma, che ha fatto scontare una secca sconfitta all'Amsicora, con l'unico gol di tutta la giornata!

Degli altri «zero a zero», quello di Roma conquistato dal Cus Trieste a spese dei Vigili Urbani è il più significativo. C'era di mezzo una squadra proveniente dalla «B» — quella triestina — da una parte, mentre dall'altra un undici smaliziato ed esperto come quello dei vigili capitolini. Un palo ed un rigore evitato hanno salvato i romani dalla sconfitta: per la compagine di Colonna questo 0 a 0 ha rappresentato un successo di stima veramente notevole.

Ora arriverà a Trieste il Cus Macerata, che proprio domenica ha fermato i campioni d'Italia dell'M.D.A., i quali stanno attraversando un momento di crisi. Contro il Macerata, i cussini triestini potranno finalmente esordire davanti ai loro sostenitori.

La terza giornata vedrà inoltre un altro «derby» romano, quello tra Vigili e M.D.A.; la Amsicora ospiterà il Cus Torino, mentre la Grugliasco riceverà la squadra del giorno, la Hockey Roma, che è a punteggio pieno.

B. I.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

La fase comunale di pattinaggio artistico

Il comitato regionale della federotelle ha predisposto il programma di massima per i Giochi della Gioventù 1970 per la disciplina del pattinaggio artistico. La commissione comunale dovrà indire e l'Associazione Sportiva Edera organizzare, in collaborazione col C.R. del Friuli-Venezia Giulia, la fase comunale per delle prove riservate al rotellismo. La manifestazione avrà luogo sulla pista coperta della Fiera Campionaria, padiglione B, mercoledì 29 aprile. L'inizio è fissato alle ore 19.

Il programma della competizione comprende le seguenti prove. Ogni atleta partecipante dovrà eseguire un esercizio libero su una sequenza musicale della durata massima di tre minuti. Alle gare potranno partecipare i giovani d'ambo i sessi e nati negli anni 1957-'60; potranno essere tesserati o no alla F.I.H.P. Al momento di presentarsi in gara dovranno esibire la «carta di partecipazione», che verrà controllata dall'apposita giuria.

Le iscrizioni sono gratuite e si accettano sino il 24 aprile presso la sede del comitato regionale di via del Teatro n. 2, seralmente dalle ore 19 alle ore 20. Presso la sede del C.R. potranno essere richiesti dagli interessati tutti gli ulteriori chiarimenti. I primi cinque classificati verranno premiati con delle medaglie messe in palio dalla ferhockey; per i non tesserati, che otteranno un buon piazzamento, sono previsti pure dei premi. Nel corso delle prove di artistico verrà applicato il regolamento tecnico-organizzativo della F.I.H.P.

Baseball: l'Alpina al «via» nella Serie B

Tre soli i «mille» superstiti nel massimo campionato di baseball dopo i primi quattro turni. Appartengono alle due più forti squadre milanesi, Europhon e Noalex, e al Glen Grant Nettuno, che sono inseguite dal Bernazzoli, costretto per la prima volta domenica alla resa sul campo dei campioni d'Italia. In coda, a quota zero, troviamo il Pirelli e il Cumini. I ronchesi sono stati costretti per due volte a segnare il passo in casa del Glen Grant. La squadra di Miani ha fatto comunque registrare dei progressi rispetto all'incontro con l'Unipol. Domani e domenica il Cumini ospiterà la Juve Lancia, una compagine da non sottovalutare per la pericolosità dei suoi lanciatori e la buona predisposizione all'attacco di quasi tutti i bianconeri. Non sarà quindi facile, per il «nove» di Ronchi, spezzare la serie di insuccessi, anche se la volontà di vittoria è quanto mai viva in tutti i giocatori.

* * *

Domenica prenderanno il «via» altri due campionati, quello di Serie B che vedrà impegnata l'Alpina, e quello di «C» con tre regionali al palo di partenza: Libertas Trieste, Ronchi B.C. e Monfalcone.

Nella serie cadetta l'Alpina avrà per avversarie: Grosseto, Old Rags Lodi, Fiamma Verona, G.B.C. Torino, Montanara Parma, Mobilcasa Firenze, CUS Genova, Ed. PEM Roma e Verona. Un campionato che si annuncia molto interessante e che, almeno in partenza, non ha una favorita d'obbligo. Due le promozioni e nessuna retrocessione. La squadra biancoverde, allenata da Cadelli, ripresenterà l'ossatura dello scorso anno più l'americano Parrish e gli ex biancoscudati Zuccoli e Marussich.

Il sodalizio di Villa Opicina, anche se in gravi difficoltà finanziarie, ha rinunciato ai propositi di ritirarsi dall'attività grazie al sacrificio cui si sottoporranno i giocatori che, in attesa di tempi migliori (concessioni di contributi straordinari o un abbinamento) hanno deciso di sobbarcarsi tutte le spese. Un fatto che non si registra così spesso e merita quindi di essere conosciuto, in quanto dimostra la passione e la volontà dei dirigenti di proseguire nell'opera educativa che da anni stanno effettuando in favore dei giovani dell'altipiano.

Il «nove» di Cadelli esordirà a Verona sul campo della neopromossa Fiamma. L'occasione per una partenza lanciata è quindi delle più proprizie. Le altre partite: Grosseto-Mobilcasa, Old Rags-CUS Genova, G.B.C.-Ed. PEM Roma, Montanara-Verona.

In Serie C la Libertas, che si è rinforzata con l'arrivo di alcuni giovani già collaudati, spera di ripetere anche quest'anno i risultati ottenuti nelle passate stagioni. Non si conosce il reale valore delle altre due squadre della regione, il Monfalcone e il Ronchi. Questo il programma del turno inaugurale: Arcella Padova-B.C. Venezia, Legnano-Libertas Treviso, Libertas-Ronchi, Calze Verdi-Monfalcone.

C. N.

THOENI IN GIAPPONE

■ Gustavo Thoeni è stato invitato a partecipare a due fra le più importanti competizioni di sci in Giappone, il Myagi-Zao Lufthansa e il Tateyama Lufthansa Slalom. La prima competizione di slalom sui moti Miyagi verrà disputata da Gustavo Thoeni il 30 aprile e 1.o maggio. Successivamente egli farà rientro a Tokio e partirà per i monti Tateyama dove disputerà il 9 maggio lo slalom speciale e il 10 maggio lo slalom gigante.

IN POCHE RIGHE

Juventus - Roma anticipata a domani

La partita di calcio Juventus-Roma è stata anticipata a domani e si giocherà in notturna, con inizio alle 21.15. Lo ha stabilito la Lega Nazionale, su richiesta della Roma e per facilitare alla stessa la partita di qualificazione della «Coppa delle Coppe».

La partita, inclusa nella scheda del concorso n. 34 del Totocalcio, non sarà valida agli effetti del concorso.

CRDA: SALVEZZA

■ Nella prima giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie «C» maschile, il CRDA ha riportato il suo quarto successo stagionale; per 3 a 1 ha superato il Concordia di Schio. In seguito a questa vittoria, la permanenza degli azzurri nella Serie «C» è ormai assicurata.

TORNEO ENAL

■ Il campionato di pallavolo organizzato dall'ENAL prenderà l'avvio il 27 aprile.

La Tris: 18 partenti

Diciotto cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Birbone, in programma oggi nell'ippodromo del trotto di Torino e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo definitivo: Premio Birbone (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) — 2060: 1) Tricolore (R. Ciano), 2) Oscar (A. D'Agostino), 3) Safar (L. Canzi), 4) Tovel (Gius. Guzzinati), 5) Alvernia (G. Rossi), 6) Spumante (A. Fedrazzani), 7) Uruguay (W. Casoli), 8) Kazan (B. Odesi), 9) Zacinto (Vitt. Guzzinati); 2080: 10) Insonne (R. Cappelletti), 11) Pilota (G. Bacchetti), 12) Nimble Lady (M. Barbetta), 13) Quindici (E. Gubellini), 14) Unadeux (W. Baroncini), 15) Gabbro (Siv. Milani), 16) Volturione (E. Bordoni), 17) Urgente (A. Cattaneo); 2100: 18) Final Notice (A. Fontanesi).

PALLAVOLO FEMMINILE

■ Duplice sorpresa nel campionato femminile di Serie «B». A Gorizia, contro l'AGI, si è imposta la squadra della Breg per 3 a 0 mentre la Sokol ha battuto la Bor con lo stesso risultato. Scontato il successo dello Zarja sulla Fari Padova, battuta per 3 a 1.

Promozione maschile

I RISULTATI

Energie Nuove-*CUS Trieste	60-57
*Lib. Pordenone-C.G.S. Trieste	80-65
Servolana Ts.-*Codroipo Basket	69-61
Isonzo Gorizia-*Ardita Gorizia	64-56
*Cianocolori Ts.-Friulana Ud.	57-52
*Italcantieri M.-Olimpia Acli	83-51

riposava Hannibal Monfalcone

LA CLASSIFICA

Italcantieri	17	14	3	1002	849	28
Hannibal M.	17	13	4	1107	882	26
Isonzo Gorizia	17	13	4	1064	898	26
Friulana Ud.	17	13	4	991	888	26
Cianocolori	18	11	7	1013	927	22
Lib. Pordenone	18	8	10	1060	1099	16
Centro Stud.	17	8	9	971	987	16
Energie Nuove	16	7	9	1007	985	14
CUS Trieste	17	6	11	1045	1049	12
Codroipo B.	18	6	12	1144	1283	12
Ardita Gorizia	18	5	13	1107	1312	10
Olimpia Acli	17	5	12	972	1245	10
Servolana	18	4	14	989	1068	8

VII RITORNO (19.4)

Servolana - CUS Trieste
Energie Udine - Lib. Pordenone
Isonzo Gorizia - Codroipo
Friulana Udine-Ardita Gorizia
Olimpia Trieste-C.G.S. Trieste
Italcantieri - Hannibal
riposerà Cianocolori

I VOGATORI TRIESTINI AL CONFRONTO INTERZONA

Partono oggi alla volta di Varese gli equipaggi triestini convocati dalla FIC per la disputa delle finali della prova di resistenza, consistente in una corsa campestre e in una regata di fondo. I nostri armi, selezionati in base alle prestazioni fornite domenica scorsa all'Interzona del Nord Italia, se la vedranno con i meglio piazzati al l'Interzona del Centro-Sud, tenutosi, pure domenica, sul lago di Bolsena.

Prevedere un ottimo bilancio per questa seconda gara stagionale è più che lecito considerato che fra i sette equipaggi partenti ben cinque sono i vincitori della regata della scorsa settimana: in particolare una sicurezza dovrebbero essere il «due senza» élite di Giuseppe Bresich e Ennio Fermo (G. S. Vigili del fuoco) e il «4 senza» junior, pure dei Vigili del fuoco, formato da Roberto Bresich, Nardelli, Cucchi, già campioni junior '69 della stessa specialità, e dal giovanissimo e promettente Susa. Vita più dura per i vigili del «4 senza» elite (Dagostini, Sirk, Macor e Kobau) che avranno di fronte i gialloverdi delle Guardie di finanza, un armo di levatura internazionale, e per il «doppio» senior della S.G.T. (Biloslavo e Giorgi), cui le maggiori difficoltà verranno dai vogatori romani, da anni depositari del titolo assoluto.

Nel «singolo» junior due i triestini convocati, Mauro Pace (C. C. Saturnia) e Alessio Vremec (S.G.T.), entrambi vincitori della propria serie domenica scorsa; il loro avversario più pericoloso sembra essere il singolista di Napoli, ma ci sono buone speranze, Napoli permettendo, di assistere a un duello fra i due per il primo posto. Completa la comitiva il «doppio» junior della S.G.T. (Milazzi e Bassi) al quale una medaglia, magari un «bronzo», non dovrebbe scappare.

E. R.

«Sesto grado in libera» all'Università

Enzo Cozzolino «Grongo», socio della XXX Ottobre, terrà oggi alle ore 21, presso l'Università degli Studi di Trieste, aula «M» (facoltà di Giurisprudenza - piazzale Europa 1) una conferenza sul tema: «Sesto grado in libera».

La conferenza, che sarà illustrata da numerose diapositive, è organizzata dal CUS - Montagna, sezione del Centro Universitario Sportivo di Trieste.

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Sono già pronte le «sciarpe»

Un mese è durata la pubblicazione delle schede: adesso i lettori e le commesse in gara possono riposare tranquillamente, sperando in un buon piazzamento. Ma in redazione non c'è tregua: si stanno terminando di contare gli ultimi pacchi di voti, prima di fare la classifica definitiva ed ufficiale, dalla quale scaturirà la vincitrice assoluta, la «Commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia» per l'anno '70. Inoltre a Gradisca fervono i preparativi per la festa fa-vo-lo-sa che abbiamo già annunciato. Il Teatro comunale, molto accogliente, diventerà la cornice perfetta al ballo di primavera dove interverranno le concorrenti regionali.

All'appoggio fervido della Azienda di soggiorno del gradiscano, e l'entusiasmo del presidente Romanese e del direttore Patuno, si aggiunge l'apporto della società Italia, che rappresenta la vera anima giovane e sportiva della cittadina. Con queste collaborazioni così valide, siamo certi che la festa sarà «riuscitissima», e verrà gradita da tutti, non solo dalle vincitrici.

L'animatore della serata (e di quella a Trieste) è il giovane Giancarlo Deganut, noto disc-jokey di Radio Trieste. Il complesso «I nobili» allieterà con il suo ricco repertorio la serata danzante.

In questa manifestazione, che come abbiamo già annunciato avrà luogo il 25 aprile alle 21, non verranno ancora svelati i segreti della classifica. Si provvederà solamente alla consegna delle fasce per le reginette di Gorizia, Monfalcone, Udine e Pordenone, senza però annunciare i voti del piazzamento. In quanto alle fasce una ricamatrice sta laboriosamente preparandole, splendenti d'oro, e blu (per quelle regionali) e bianche con la scritta blu per le vincitrici assolute.

Sempre a Gradisca verrà fatta la prima selezione per le commesse che dovranno venire all'Auditorium di Trieste a sostenere le prove di abilità. In questa prima cernita fra le commesse scoperte dalle giurie segrete in tutti i centri, grandi e piccoli, del Friuli, le ragazze dovranno rispondere brillantemente a quesiti di tecnica della vendita, di fronte ad una giuria che assicuriamo non cerbera né severa. Queste domande (esclusivamente orali) sono preparate con ogni cura da esperti maestri di vendita, e soprattutto con l'aiuto validissimo di una psicologa che insegna all'Enalc di Trieste. Nessun timore, quindi, ma tranquillità di riuscire perché i quiz non vogliono essere fastidiosi — o balordi come quelli di certi programmi televisivi — ma vogliono soprattutto dimostrare le capacità professionali delle concorrenti.

Da questa prima selezione scaturiranno le commesse che dovranno cimentarsi sul palcoscenico dell'Auditorium, in altre prove di abilità. Tutta la regione sarà in questo modo rappresentata, e per tutte ci sarà la stessa probabilità di vincere e di essere eletta «Commessa ideale per le prove di abilità». Il 3 maggio infatti vi sarà il vero trionfo di tutte le concorrenti, in una giornata che diventa una vera e propria «giornata della commessa». Nella tradizionale, gioiosa manifestazione all'«Auditorium», verrà consegnata la fascia alla reginetta prima in classifica di Trieste, e quindi verranno insignite del loro titolo le due commesse ideali che parteciperanno a Merano alla finale nazionale. Inoltre non bisogna dimenticare che verranno consegnati i premi, molto ricchi e belli, in proporzione al posto acquisito nella classifica. Molte, moltissime di voi verranno così consolate in modo più che soddisfacente di non aver raggiunto i primi posti. Ed è proprio per accontentare tutte le concorrenti, per ringraziarle dell'entusiasmo con cui hanno accolto il concorso anche in questa edizione, che si è pensato di raddoppiare le feste, portandone una «in casa» alle brave commesse di Gorizia, Monfalcone, Udine e Pordenone, e degli altri centri. E ricordate che la festa riuscirà strepitosa e memorabile, se tutte voi ci aiuterete con la vostra gioia, con l'entusiasmo, con l'allegria.



ELEONORA PANUNZIO
Confezioni Virgulin
Turriaco



GIULIANA SEGALLA
Standa
Trieste



RITA DEL BEN
Coop - gestione Petronio
Staranzano



MARINA DUSSI in DUSSATI
Standa
Trieste



MARINA KRIZMAN
Magazzini Giovanni
Trieste



GIANNA BUTTIGNON
Confezioni Virgulin
Turriaco



CLARA GAGLIARDO
Standa
Trieste



FIORENZA FERESIN
Despar
Monfalcone



NADIA FLEGO
Smolars
Trieste



SUSANNA GABRIELLI
Standa
Trieste



GIANNA ZORCO
Casa delle Confezioni
Trieste



DILVA SIMONI
Eredi Novak
Trieste

Giornalfoto, Trieste
Foto Altran, Gorizia
Foto Raspar, Monfalcone
Foto Domini, Udine



LIA MARTINUZZI
Confezioni Virgulin
Turriaco



ONDINA STERZAI
Guina
Trieste



NADIA COSMA
Mario Gaggi
Trieste

Premi regionali

- **2 biglietti di andata e ritorno Trieste-Roma offerti dall'Alitalia.**
- **Una confezione di prodotti delle aziende agricole delle Assicurazioni Generali di Trieste.**
- **Un piatto d'argento offerto dall'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi di Trieste.**
- **Un portadischi offerto dalla cartoleria Magris di Trieste, via Battisti n. 13.**
- **Un mangiadischi offerto dalla ditta Radio Trevisan, Trieste, corso Italia n. 10.**
- **Una scatola confezioni lusso Baker, offerta dalla Baker S.p.A.**
- **6 paia di calze offerte dalla ditta Calza S. Giusto, Trieste, largo Barriera Vecchia n. 14.**
- **Una incisione Berekey offerta dalla Galleria d'arte La Lanterna di Trieste.**
- **Un acquario con pesci tropicali offerto da Natura Viva, Trieste, viale XX Settembre n. 31.**
- **Un paio di scarpe di lusso per signora offerto dalla Calzoleria Re David, Trieste, via F. Venezian (angolo via Cavana).**
- **Confezione grandi di profumolavanda offerto dal Bazar Isidoro Soranzo, Monfalcone, piazza della Repubblica.**
- **Una acconciatura da sposa offerta da Mode Marisa, Trieste, via Combi n. 21.**
- **Candela Mangiatumo con supporto in porcellana offerta da «L'Antro del Profumo», Trieste, via Mazzini n. 36.**
- **Eau de toilette Chamade di Guerlain della Profumeria Mimosa, Trieste, via Roma 14.**
- **Collana e orecchini offerti dalla Pulchra - Bijouterie - Fantaisie di Milano.**
- **Spilla in oro e smalto offerta dalla Gioielleria Bonivento, Trieste, via S. Spiridione n. 8.**
- **Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via S. Spiridione**
- **Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via Genova n. 10.**
- **Un abito da sposa della Ditta Beltrame di Trieste.**
- **Un piatto d'argento della S.p.A. Lloyd Adriatico di Trieste.**
- **Un abito da cocktail da Afros Boutique, Trieste, via Revoltella n. 3/1.**
- **Una parrucca in capelli italiani da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi n. 68.**
- **Un corso gratuito per il conseguimento della patente di guida automobilistica di cat. «B», uso privato, dalla Scuola Guida Bruno Davanzo, Monfalcone.**
- **Un cofanetto di prodotti di bellezza dalla Profumeria Silvia di Monfalcone.**
- **Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics, Trieste.**
- **Un mobiletto porta-scarpe della ditta A. Sutter - Genova.**
- **Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston.**
- **Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti.**
- **Un completo (4 pezzi) di biancheria intima Diana della Ditta Domenico Tamaro di Trieste, via G. Gatteri n. 29.**
- **«Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (Saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt).**
- **Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin, Trieste, via Tarabochia.**
- **Una collana semicoltivata May-Ling Pearls - Vetri di Murano, Trieste, Via delle Torri n. 2.**
- **Prodotti per la casa Sutter - Genova.**
- **Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane», C. Musso - Genova.**
- **Carta lettera lusso «Primo incontro».**
- **Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco).**
- **Confezioni liquori Sanley - Bologna.**
- **Ghiacciaie da pic-nic Coca-Cola.**
- **Sciarpe della Ditta Minola - Milano.**
- **Un profumo Eleven di Atkinsons della Profumeria Cosulich, Trieste, via Carducci 24.**
- **Un anello in oro lavorato a mano con turchesi e rubino centrale offerto dalla Gioielleria Flavia di Trieste, via Revoltella**
- **Un cofanetto con prodotti di bellezza «Ellen Betrix» offerto dalla Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti n. 3.**
- **Un buono valido per lavatura e messa in piega, tintura, frizioni, manicure, pedicure per un mese dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/1.**
- **50 buoni per le prime 50 classificate validi per una lavatura e messa in piega dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/1.**
- **Viaggio e soggiorno a Parigi della durata di una settimana, organizzato dall'U.T.R.A.S. offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste.**
- **Una borsetta di vero coccodrillo francese offerta dalla ditta Cattaruzza di Trieste (sarà esposta nel negozio Lady Borsa di via Carducci n. 14).**
- **Una cornice in argento della Gioielleria Marzari di Trieste, via Roma n. 3.**
- **«Trieste canta nei dischi» offerto da Raifon musica di Trieste - Viale XX Settembre n. 17.**
- **Un completo da bagno in spugna della Ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.**
- **Una scatola di calze offerta dalla ditta Miseri Abbigliamento di Gorizia.**
- **Un album e un servizio fotografico gratuito - Giornalfoto,**
- **Un servizio fotografico offerto dalla ditta Altran di Gorizia.**
- **Il sig. Renato Flaminio di Trieste offre: un abito a scelta della ditta Confezioni Tina di Concordia, una borsetta della ditta Monni Bags & C. di Cremona, un servizio da tavola per 12 persone a scelta della Ditta Manifattura Tessile Brazzelli di Busto Arsizio, una parure copriseddili per auto della Ditta Esperia di Lavezzola, un coprivolante Indianapolis della ditta Plastotex di Lugo, un impermeabile «se non piove, pioverà» della Ditta Vittorio Solbiati di Busto Arsizio, un paio di pianelle in sughero del Calzaturificio Schiff di Gonars, un paio di pianelle in pelle del Calzaturificio Incas di San Daniele del Friuli, una gonna della Ditta Confezioni «Ata» di Concordia, un paio di sandali in plastica del Calzaturificio Tiglio Gomma di Navacchio.**
- **Dieci biglietti di ingresso gratuito offerti dalla direzione del Cinema Corso di Gorizia.**
- **Una confezione «Stock-tail» da quattro bottiglie offerta dalla ditta Stock di Trieste.**
- **Una confezione di alta moda (pigiama leggero per donna) offerta da Norystyle di Monfalcone, via Duca d'Aosta.**
- **Una sciarpa di seta pura «I. L. Gallieni» della CHIC Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.**
- **Un toupet di capelli naturali del Salone Gianni di Trieste, via Crispi n. 18.**

Premi nazionali

- **Soggiorno per una persona di 7 giorni all'Hotel Royal - Marina Romea (Ravenna).**
- **Orologio d'oro «La Martine» offerto dalla Ditta Zanardi di Bolzano.**
- **Cucina componibile Salvarani**
- **Sciarpe della Ditta Minola - Milano**
- **Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» - C. Musso, Genova**
- **Un «maggiordomo completo» della ditta A. Sutter - Genova.**
- **Prodotti per la casa Sutter - Genova**
- **A tutte le finaliste borsa valigia con prodotti Coca-Cola**
- **Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Metrol**
- **Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Caravel**
- **Piatto d'argento Coca-Cola**
- **Orologio bar della Sanley - Bologna**
- **Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston**
- **Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)**
- **Carte da lettera di lusso «Primo incontro»**
- **Macchina per cucire Singer**
- **Automobile Fiat 500**

trancio intero gusto intatto
(tutto morbido e delicato)

Il gusto intatto del trancio intero di tonno:
un gusto di polpa morbida e freschissima, ricca di sapore.
Il gusto della parte migliore del tonno - il trancio intero -
a cui un olio purissimo di oliva ha mantenuto
tutta la delicatezza delle sue carni prelibate.

TONNO STAR tonno di lusso a trancio intero



OFFERTA QUALITA'
L. 150
FORMATO GRANDE L. 290

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite dei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI cuoca cameriera capace et referenziata, ottimo stipendio per famiglia signorile Venezia. Scrivere Cassetta 37 B SPI, UDINE. 5759 B
CERCASI donna a ore. Via dell'Agro 6/3. 72188 B
CERCASI donna servizio tre volte settimana mattino. Tel. 55293 ore 8.30-12. 46431 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RAGIONIERE trentenne vasta esperienza organizzazione aziendale gestione personale referenziato 200.000 mensili offresi. Cassetta 46405 C SPI.
SIGNORA offresi presso famiglia signorile per cucito e stiro, e custodia bambini. Telefono 767912. 23054 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa moquette. Garanzia lavoro, massima puntualità. Ditoro, tel. 50390, 744717. 24019 CC
ANTILOPE pelle mantelli borsette ecc., pulisce, ricolora tinte moda, Pulitura Cattaruzza, consegna sollecita (5 giorni) garanzia. Via Giulia 13. 22768 CC
PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti, prezzi modici, telefonare 732054. 23020 CC
TAPPEZZIERE assume lavori tendaggi salotti materassi anche domicilio. Telef. 90107. 46375 CC
TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 22842 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AZIENDA commerciale di Grado assume prontamente commessa praticissima possibilmente nozioni di tedesco. Presentarsi oggi venerdì dalle ore 8.30 alle 10 da Fiorani in via Battisti 13, I p., Trieste. 807 D

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

AFFIDASI ovunque facile lavoro ricalco. Ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Normograf, Macherio (Milano). 5762 D
AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5561 D
APPRENDISTA o banconiera cercasi, orario ufficio, XXX Ottobre 8. 23060 D
APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefono 820196. 46441 D
APPRENDISTI ambosessi cercansi. Torrefazione O.P., Oriani 5. Festività chiuso. 23052 D
BAGNINI per stabilimento Castelreggio, Telefonare 20115. 2002 D
CASA spedizioni cerca impiegato oppure impiegata per contabilità. Offerte manoscritte Casella 46373 D SPI.
CERCANSI donne pulizia, lavoro continuativo. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 46399 D
CERCANSI: aiuto cuoca, cameriere e cameriera ai piani. Presentarsi Albergo Mirabel Sistiana. 72178 D
CERCANSI urgentemente due autisti massimo trentenni per consegne città e un operaio di magazzino. Telefonare n. 733371. 72192 D
CERCANSI apprendista e lavorante pellicceria. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 23879 D
CERCASI pratica ufficio buona dattilografa con cognizioni contabilità. Offerte Cassetta 46329 D SPI.
CERCASI pratico contabilità conoscenza tedesco per albergo stagionale. Referenze. Scrivere Cass. 1975 D SPI.
CERCASI massaggiatrice diplomata per istituto di bellezza. Tel. n. 36462. 23995 D
CERCASI apprendista per macelleria Trocca, via Revoltella 63, tel. 741338. 46371 D
CERCASI apprendista commessa panificio Lozei, Matteotti 17, tel. 741180. 46353 D
CERCO mezza lavorante parrucchiera. Tel. 98711. 40395 D
CERCO operaio pratico sala lavaggio ottimo salario. Via Piccardi n. 46. 46377 D
COMMESSE-I apprendiste-i cassiera pratica assume Bata calzature piazza Borsa ottimo trattamento. 23961 D
COPPIA cameriere - autista e cuoca o cameriera cerca famiglia due persone in villa pressi Udine. Telefonare pomeriggio 74336, Udine. 5770 D
CUCITRICI capaci per vele e tende cerca lavoratorio vele Fabbro Egidio, via Lazzaretto Vecchio 9/B, Trieste. 46385 D
FATTORINO per magazzino militesente, assume Universaltecnica, corso Saba 18. Presentarsi ore 10-12. 150 D
IMPIEGATA 17enne apprendista ufficio conoscenza dattilografia cercasi. Telefonare n. 30037 ore ufficio. 46417 D
LAVORANTE parrucchiera per venerdì sabato e vigilie festive cercasi. Salone Zacchigna, Tarabochia 3, telef. 741077. 23050 D
MAGAZZINI Morcia cerca aiuto commesse. Telef. 95381. 46391 D
PARRUCCHIERA lavorante o mezza lavorante cercasi urgentissimo. Telefonare 723102. 72182 D
PARRUCCHIERE Giorgio cerca lavorante e mezzalavorante. Telefonare 55745, privato 51121. 22996 D
PROGRAMMATORI IBM vengono ricercati dalla Cassa di Risparmio di Trieste, attraverso concorso. Domande entro il 30.4.1970. Informazioni presso l'Ufficio personale dell'Istituto. 2077 I
SEGRETARIO capo ricevimento conoscenza perfetto tedesco cercasi per primario albergo stagionale. Scrivere Cassetta 10 D, SPI.
SIGNORINA pratica ufficio possibilmente corrispondente tedesco cerca società. Offerte Cassetta 72184 D SPI.
SOCIETA' cerca urgente segretaria per primario albergo stagionale. Scrivere Cassetta 10 D, SPI.
70.000 mensili fisse importanti organizzazione vendite offre a giovani volonterosi + provvigioni per lavoro organizzato in Trieste. Presentarsi ore 8.30 - 12.30 15 - 19, via Mazzini 30, I piano, destra, sig. Natale. 901 I

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA soffitta acqua, luce affittasi lire 10.000. Telefono 765055. 46428 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CHIMICA geografia scienze naturali impartisce competente laureato; zona Campi Elisi telef. 26228. 46419 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
LEZIONI individuali materie scolastiche commerciali lingue preparazione privatisti; via del Bosco 1 tel. 765308. 72194 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO gatto siamese con collarino verde e campanello. Pregasi riportare negozio fiori XX Settembre 10. 72190 H

(Continua in 14.a pagina)

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
MERCEDES-BENZ
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DILEMMA PER NIXON DI FRONTE ALLA POLITICA DI DISIMPEGNO NEL VIETNAM

La Cambogia sollecita aiuti dagli Stati Uniti

Formale richiesta di armi all'ambasciata americana di Phnom Penh - Conferma da Washington
Sempre più drammatica la posizione dei profughi vietnamiti: si temono altri massacri

Washington, 16

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che la Cambogia ha rivolto agli Stati Uniti richiesta formale di aiuto militare e che tale richiesta si trova ora allo studio del Governo di Washington. Fonti informate hanno dichiarato che il Governo cambogiano intende chiedere armi ed equipaggiamento militare ma non l'invio di truppe americane. La richiesta di armi americane è stata fatta all'ambasciata degli Stati Uniti a Phnom Penh. Ieri l'incaricato di affari americano Lloyd Rives è stato convocato al ministero degli esteri della Cambogia per discutere la richiesta di assistenza lanciata su scala mondiale dal primo ministro cambogiano Lon Nol.

Gli osservatori diplomatici hanno dichiarato che la richiesta porrà un grave dilemma al Presidente Nixon il quale segue una politica di disimpegno nel Vietnam ma deve affrontare la possibilità di una crescente pressione comunista nel Laos e in Cambogia. Il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato di dire se sulla risposta del Governo americano alla richiesta cambogiana influiranno i massacri di cittadini vietnamesi in Cambogia. Egli ha dichiarato che il Dipartimento di Stato non ha ancora ottenuto informazioni indipendenti su quelle che sembrano essere «uccisioni sistematiche di civili». Egli ha aggiunto che «qualsiasi massacro di civili innocenti deve essere condannato».

Il portavoce ha detto di non poter rivelare i particolari della richiesta cambogiana, ma ha aggiunto di ritenere che il Governo della Cambogia abbia fatto richieste dello stesso genere ad altri paesi. Il senatore Mike Mansfield, capo del gruppo della maggioranza democratica al Senato, poco prima dell'annuncio dato dal Dipartimento di Stato, aveva sollecitato l'amministrazione Nixon a respingere la richiesta cambogiana per la fornitura di armi. Egli aveva aggiunto che il Governo di Phnom Penh, è «già in gravi difficoltà e gli Stati Uniti non dovrebbero fare nulla per aiutarlo».

In passato gli Stati Uniti hanno già fornito alla Cambogia armi e munizioni in base ad un programma di assistenza militare di 84 milioni di dollari applicato tra il 1955 e il 1963, quando esso venne sospeso su richiesta del principe Norodom Sihanouk. Da fonte ufficiale si apprende che il Governo americano si consulterà probabilmente con alcuni governi alleati prima di prendere una decisione sulla richiesta cambogiana.

Questa richiesta è attualmente allo studio del Governo americano, ma nessuna indicazione è stata fornita circa il periodo di tempo entro il quale sarà data una risposta. Ogni decisione, secondo fonti ufficiali, per una assistenza militare ad un paese dell'Asia Sud Orientale che ancora non ne riceva, spetterà al Presidente Nixon il quale si consulterà in precedenza con il Consiglio nazionale di sicurezza e probabilmente anche con i dirigenti del congresso.

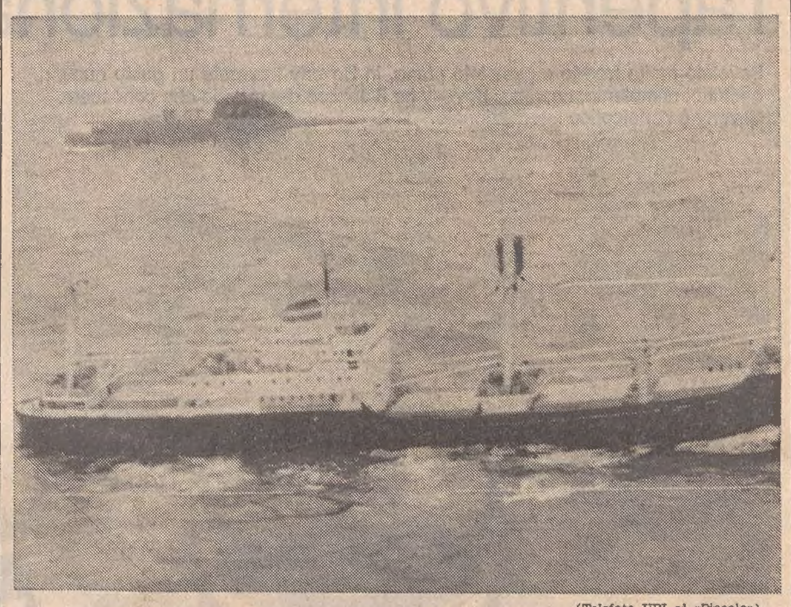
Circa i rischi di una estensione del conflitto vietnamese al territorio cambogiano, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato: «Noi riconosciamo e rispettiamo la sovranità, l'indipendenza, la neutralità e l'integrità territoriale della Cambogia nelle sue frontiere attuali. Nel quadro di questa politica i comandanti militari americani nel Vietnam hanno l'autorità di intraprendere quelle azioni essenziali che siano giustificate dal diritto all'autodifesa.

Intanto, un'altra trentina di corpi di vietnamiti sono stati scorti stamani galleggiare nelle acque del fiume Mekong all'altezza di Neak Leung, una località cambogiana a circa sessanta chilometri a Sud di Phnom Penh. Come quelli di ieri anche questi erano di persone uccise con colpi d'arma da fuoco.

Il portavoce dell'esercito cambogiano colonnello Kim Eng Kouroudeth ha detto oggi ai giornalisti che le uccisioni di civili vietnamiti «possono essere considerate azioni punitive per gli attacchi dei vietcong in Cambogia». L'ufficiale ha aggiunto: «Se i vietnamiti vanno con i vietcong debbono sopportare tutte le conseguenze, perché questo è il nostro paese».

I colonnello ha detto poi di non aver alcuna notizia di cadaveri di vietnamiti nel fiume Mekong.

IL SOTTOMARINO SCOMPARSO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La foto, scattata da un aereo militare inglese sabato 5 aprile a circa 550 miglia a Sud-Est di capo Finisterre, mostra il sottomarino sovietico scomparso nell'Atlantico. In primo piano è il mercantile russo che, secondo fonti britanniche, avrebbe tratto in salvo i marinai del sottomarino prima che questo venisse inghiottito dalle profondità oceaniche

«Per il contributo alla pace»

SVOBODA INSIGNITO dell'Ordine di Lenin

Mosca, 16

Il Presidente della Cecoslovacchia Ludvik Svoboda è stato insignito dell'ordine di Lenin, la massima onorificenza internazionale dell'Unione Sovietica per «aver contribuito a rafforzare la pace tra i popoli».

Il premio, vuole inoltre essere un riconoscimento del contributo dato da Svoboda nella lotta «al fascismo di Hitler» durante la seconda guerra mondiale.

Del premio Lenin insieme a Svoboda sono stati insigniti anche lo scienziato americano Linus Pauling «per il suo contributo in difesa della pace» nonché il leader dei guerriglieri del Sudan Ahmed El Sheikh.

LE CELEBRAZIONI DI LENIN

VICINO PER BREZNEV il «trionfo» comunista

Mosca, 16

Con un discorso in cui ha pronosticato il trionfo universale della «causa del socialismo» grazie all'applicazione delle idee di Lenin, il segretario del PCUS, solo membro della «troika» presente per il momento a Ulianovsk, ha aperto la fase finale delle celebrazioni del centenario della nascita di Lenin, che cade il 22 aprile.

«Bisognerà porre in atto grossi sforzi per ottenere una vittoria totale e definitiva, ha detto il leader comunista sovietico, ma noi sappiamo con assoluta certezza che essa verrà».

Leonid Breznev, ha parlato in occasione dell'inaugurazione del monumento dedicato a Lenin nella città natale della «grande guida».

LA CONFERENZA INIZIATA IN UN CLIMA DI FIDUCIA

Trattative a Vienna sulle armi strategiche

Oggi la prima riunione di lavoro all'ambasciata russa I saluti delle delegazioni alla cerimonia di apertura

Vienna, 16

La conferenza americano-sovietica per la limitazione delle armi strategiche, («SALT», Strategic Arms Limitations Talks), dopo le conversazioni preparatorie di Helsinki alla fine dello scorso anno, è stata solennemente inaugurata oggi nella sala di marmo del castello del Belvedere con un discorso del ministro austriaco degli esteri, Waldheim, il quale, dopo aver salutato le due delegazioni, ha dichiarato: «Noi abbiamo salutato l'avviamento di queste trattative, nello scorso anno, come un passo di portata storica, poiché crediamo che un risultato positivo costituirebbe non soltanto una svolta nello storia degli sforzi per il disarmo, ma inizierebbe anche una nuova fase di vita internazionale, caratterizzata da crescente fiducia».

«Non ho quindi bisogno di rilevare che — ha detto Waldheim — data la forza di distruzione delle armi moderne, il mondo intero guarda a queste trattative con tensione, ma anche con speranza. Per l'Austria il proseguimento di queste trattative a Vienna è di grande importanza, poiché con ciò vengono nuovamente dimostrate l'utilità della sua funzione di stato neutrale e la fiducia in essa riposta dalle grandi potenze: e siate sicuri che l'Austria, consapevole di questa fiducia, farà del suo meglio per creare le condizioni più favorevoli possibile per lo svolgimento di questi colloqui».

Il capo della delegazione degli USA, ambasciatore Gerard Smith, ha a sua volta ringraziato il Governo austriaco per l'ospitalità offerta e ha rivolto un saluto a Semionov e agli altri delegati sovietici, dicendo: «Ad Helsinki abbiamo imparato ad apprezzare le straordinarie capacità della sua delegazione e la serietà delle nostre conversazioni; noi siamo lieti di proseguire le nostre relazioni in questo comune sforzo a Vienna».

Egli ha poi letto un messaggio inviatogli dal Presidente americano Nixon per queste trattative: «Ora, poiché lei e i suoi colleghi riprendono gli sforzi iniziati ad Helsinki per realizzare la limitazione degli armamenti strategici, confermo ancora una volta le dichiarazioni che le feci nel mio messaggio dello scorso novembre. Io ho allora espresso la speranza e lo faccio nuovamente adesso, che, col dovuto riconoscimento degli interessi della sicurezza degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e di terzi paesi, possa essere realizzato un accordo sulla limitazione e infine riduzione dell'arsenale strategico».

«Le istruzioni ricevute la metteranno in grado di passare da un sondaggio generale a un esame di più specifiche proposte per il raggiungimento di questo scopo. Nell'adempimento di questo importante compito le serviranno come direttive gli ampi e profondi studi condotti dal nostro Governo dal primo giorno in cui ha cominciato a lavorare. Lei conosce il mio fermo impegno di ricerca, di un accordo sollecito giusto e controllabile. Lei è autorizzato da affrontare tutti i problemi nel modo più ampio. Gli sforzi miranti a una limitazione degli armamenti strategici rimangono parte integrante del nostro lavoro per una pace duratura, per una pace che torni utile a tutti i popoli. Spero e attendo che i suoi colleghi sovietici nelle sedute di Vienna procedano con la stessa decisione di realizzare un accordo accettabile per entrambe le parti».

Il capo della delegazione sovietica, il vice-ministro degli esteri Vladimir Semionov, ha dichiarato che il Governo dell'URSS attribuisce al dialogo sovietico - americano per la limitazione degli armamenti strategici una significativa importanza, e a questo proposito ha ricordato che qualche giorno fa il segretario generale del comitato centrale del POUS Leonid Breznev, ha sottolineato che l'Unione Sovietica sarebbe lieta di un accordo ragionevole in questo settore, e, in ogni caso, farà del suo meglio affinché queste trattative si dimostrino utili.

La prima riunione di lavoro dei negoziati «Salt» sulla limitazione degli armamenti strategici si svolgerà domani alle 16 presso l'ambasciata sovietica. Lo ha annunciato il portavoce della delegazione statunitense precisando che la seconda seduta si svolgerà lunedì prossimo, alle 11.

SENSAZIONALE CONFERMA DELLA TENSIONE POLITICA FRA MOSCA E BELGRADO

Colonnello russo condannato in Jugoslavia per «sovversivismo»

Tre mesi di reclusione per «propaganda ostile allo Stato» e per aver tentato il rovesciamento del regime di Tito - Espulsione immediata dal paese - Assoluto riserbo delle autorità sovietiche

Belgrado, 16

Un colonnello sovietico d'origine jugoslava, Nikola Grujic, è stato condannato dal tribunale penale di Bihac, in Bosnia, a quanto si è appreso da fonte vicina alla rappresentanza diplomatica sovietica a Belgrado, a tre mesi di reclusione, e all'espulsione dalla Jugoslavia «per propaganda ostile allo stato e ai popoli jugoslavi» e «per aver tentato di creare un'organizzazione politica illegale avente per scopo il rovesciamento dell'attuale regime».

L'ufficiale superiore, del quale si ignora il nome assunto dopo avere ottenuto la cittadinanza sovietica, non sconterà la pena comminatagli, ma dovrà abbandonare il territorio jugoslavo entro domani. Assieme ad alcune centinaia di altri giovani di provata fede comunista, Nikola Grujic fu inviato nell'Unione Sovietica negli anni immediatamente successivi alla fine della seconda guerra mondiale, per frequentarvi corsi universitari. Nel 1948, dopo la scomunica dei comunisti jugoslavi da parte del «Cominform» si rifiutò di rimpatriare, come fecero quasi tutti gli altri studenti jugoslavi residenti nell'Unione Sovietica pronunciandosi in favore della risoluzione dell'organizzazione comunista internazionale e contro il Maresciallo Tito, in adesione a un preciso invito in tale senso venuto dal Cremlino.

Nonostante la sua posizione di oppositore, a Nikola Grujic, come del resto agli altri cominformisti, fu permesso in questi ultimi anni, di visitare congiunti rimasti in Jugoslava. I reati, rubricati nell'atto di accusa che l'ha portato davanti ai magistrati di Bihac sono in relazione, così si afferma, «ai colloqui da lui avuti lo scorso anno, con i suoi congiunti ed amici».

L'ambasciata sovietica, secondo quanto si è potuto sapere, informata dalle autorità jugoslave del procedimento a carico del colonnello, si è astenuta dall'intraprendere qualsiasi iniziativa in favore dell'imputato.

PRESTO IN FRANCIA la moglie di Theodorakis

Atene, 16

La moglie di Mikis Theodorakis, signora Myrto, e i due figli, Margherita di dieci anni e Giorgio di dodici, si preparano a lasciare la Grecia per raggiungere il compositore a Parigi. Nell'abitazione ateniese del quartiere popolare di Nea Smirne, dove da anni vive la famiglia del musicista, da due giorni si preparano le valigie per la partenza.

Oggi la famiglia ha annullato tutti gli impegni assunti per la settimana entrante. Resta aperto il problema del mezzo con il quale la signora e i due ragazzi raggiungeranno Parigi.

Il segretario generale del partito radicale francese, Servan Schreiber, ha promesso di essere nuovamente ad Atene sabato per riportare altre persone in Francia.

La liberazione di Theodorakis, pubblicata dai giornali greci con grande evidenza e con fotografia in prima pagina, è stata accolta con soddisfazione dall'opinione pubblica greca.

CORTE COSTITUZIONALE

NON OCCORRE PERMESSO per i trattenimenti pubblici

Roma, 16

Non è più necessaria la licenza del questore per i trattenimenti con feste da ballo, gare sportive ecc., da tenere in luoghi aperti al pubblico, salvo il caso che questi trattenimenti siano organizzati nell'esercizio di una attività commerciale.

Lo ha deciso la Corte Costituzionale in una sentenza con la quale ha dichiarato illegittimi, e perciò non più applicabili l'art. 68 del testo unico delle leggi di P. S. e l'art. 666 del Codice penale, nelle parti in cui stabiliscono che per certi trattenimenti che si abbia in programma da tenere in luoghi aperti al pubblico occorre la licenza del questore. Queste disposizioni restano tuttavia in vigore quando si tratti di esercizio di attività imprenditoriali. In tal caso i trattenimenti potranno avere luogo solo se autorizzati.

Mischie per il Vietnam



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cambridge — Oltre centomila persone contrarie alla guerra nel Vietnam, in massima parte giovani, hanno manifestato ieri nelle strade delle maggiori città americane. Gli incidenti più violenti si sono svolti ad Harvard Square, nel sobborgo di Cambridge. Sono state infrante le vetrine di negozi e di banche e si sono avute decine di feriti; tra questi vi sono alcuni agenti

I NEGOZIATI DEL SOTTOSEGRETARIO AMERICANO IN M.O.

Annullata da Sisco la visita in Giordania

Sull'adozione del provvedimento hanno influito le manifestazioni contro gli Stati Uniti ad Amman - Confermato il viaggio nel Libano

Tel Aviv, 16

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che il segretario di stato americano aggiunto per gli affari del Medio Oriente Joseph Sisco ha deciso di rinunciare a recarsi ad Amman domani a causa delle manifestazioni anti-americane nella capitale giordana. Sisco, dopo la visita ad Amman, aveva intenzione di recarsi nel Libano e quindi a Teheran per assistere ad una conferenza degli ambasciatori americani nei paesi del Medio Oriente. Sisco è in Israele da martedì scorso dopo aver visitato il Cairo. Da buona fonte si dichiara a Beirut che Sisco effettuerà la sua visita nel Libano come previsto. Il diplomatico americano giungerà sabato a Beirut.

Stasera, intanto, Sisco si è incontrato con il primo ministro israeliano, signora Golda Meir. Né Sisco né la signora Meir hanno fatto dichiarazioni dopo il colloquio, nel corso del quale, secondo fonti bene informate, sono stati trattati problemi del Medio Oriente e le relazioni israelo-americane. Il sottosegretario americano è stato poi ospite d'onore ad un pranzo offerto dall'ambasciatore USA in Israele, Barbour. Al pranzo erano presenti diversi membri del Governo israeliano, occasione che ha consentito a Sisco di avere nuovi colloqui prima della sua partenza.

Ad Amman, per il terzo giorno consecutivo si sono svolte imponenti dimostrazioni di piazza contro la visita dell'assistente segretario di stato americano. L'ambasciata americana ed il centro culturale degli Stati Uniti, attaccate e danneggiate ieri da una folla di oltre diecimila profughi palestinesi e giovani giordani, sono state presidiate da ingenti forze di polizia giordana e da commandos dell'«El Fatah» in pieno assetto di guerra.

Dinanzi all'ingresso pricipale della rappresentanza diplomatica di Washington si sono visti diversi guerriglieri armati di fucili mitragliatori di fabbricazione orientale. Altre mitragliere pesanti sono installate sui tetti di alcuni camion. Il comando unificato per la lotta armata in Palestina, che raggruppa le maggiori organizzazioni guerrigliere, aveva invitato i palestinesi e i giordani a scendere in piazza, per manifestare contro la visita di Sisco, ritenuto latore di una proposta di pace che, secondo i fydain, equivale ad una resa incondizionata degli arabi di fronte ad Israele.

I dirigenti dei movimenti di liberazione, primo fra tutti l'«El Fatah», hanno avuto poi timore delle violenze della folla scatenata e si erano dati da fare per riportare la calma in tutta la città. Oggi, fin dalle prime luci dell'alba, guerriglieri di «El Fatah» ed «El Assifa», hanno girato a bordo di jeep per tutta la città, invitando, tramite altoparlanti, la folla a non ripetere le dimostrazioni di ieri. I dirigenti del movimento palestinese hanno poi distribuito manifestini in cui si ringraziano i giordani per le dimostrazioni di ieri e di due giorni fa e si invita tutta la popolazione ad aderire allo sciopero generale di domani e al blocco del traffico per mezz'ora, dalle 14 alle 14.30 locali.

Nonostante i ripetuti appelli e la vigile guardia dei fydain all'ambasciata e al centro culturale degli Stati Uniti, nella tarda mattinata si è radunata una grande folla che ha cominciato a percorrere le vie principali di Amman. I manifestanti scandivano in coro: «Sisco, Sisco, vattene a casa, Sisco». Alcuni giovani palestinesi sventolavano bandiere della Palestina «araba» e inalberavano grandi cartelloni in cui si leggeva: «Gli arabi non si arrenderanno mai». Sono stati proprio i dirigenti dei guerriglieri ad impedire il verificarsi di nuove violenze: dopo un paio d'ore di marcia per la città, la folla si è dispersa ordinatamente.

ESPONENTI SOCIALISTI sotto processo in Spagna

Madrid, 16

Dinanzi al tribunale dell'ordine pubblico di Madrid è cominciato oggi il processo contro 13 persone, tutte della città basca di Bilbao, accusate di aver fatto parte del partito socialista spagnolo, che è al bando. La notizia del processo ha suscitato molta attenzione all'estero e un gruppo di osservatori di partiti socialisti di paesi europei si trova a Madrid per assistere al processo.

L'Internazionale socialista ha inviato un telegramma al generale Franco esprimendo la sua profonda preoccupazione ed affermando che 75 milioni di socialisti in tutto il mondo sono a fianco degli imputati. Il Pubblico Ministero ha già chiesto per gli imputati pene da un minimo di un anno e tre mesi ad un massimo di 9 anni e due mesi di reclusione. Tra gli imputati vi è il noto esponente socialista Ramon Rubial, di 62 anni.

NUOVI SVILUPPI DELLE INDAGINI SULLO SQUALLIDO MERCATO

ALTRI SEI ARRESTI A LIEGI PER LA «TRATTA DELLE BIANCHE»

Implicata anche una vietnamita nelle compravendite - Dieci sinora in carcere

Liegi, 16

Altre sei persone sono state arrestate dalla polizia durante le indagini sulla «tratta delle bianche» scoperta la settimana scorsa, dopo che una giovane cameriera di un bar di Liegi aveva dichiarato di essere stata venduta a un arabo, nel Sud della Francia, per diecimila franchi (circa 120 mila lire).

Gli investigatori avevano successivamente arrestato il proprietario del «Mocambo» (un bar di Brusten, presso Liegi, sulla strada per Bruxelles) Albert Falise di 28 anni e sua moglie Arlette Sacrè, di 25 anni. Nel «Mocambo» venivano raccolte donne belghe e straniere che venivano inviate come prostitute in Francia e in Italia.

Poco dopo l'arresto dei proprietari del locale era stata la volta di una coppia di francesi, Gerard Gros ed Eliane Vaquera, rispettivamente di 26 e 23 anni, residenti a Liegi. Essi ammisero, fra l'altro, d'aver irretito alcune giovani cameriere e di averle fatte espatriare, con il miraggio di un guadagno di 120 mila lire al giorno, incaricandosi di introdurle negli ambienti adatti a far loro esercitare la prostituzione. Una delle giovani è finita in una casa di appuntamento presso Napoli.

All'inizio di questa settimana, sono stati portati in carcere un francese e un belga coinvolti nel traffico delle donne. Si tratta del francese Theophile Rolland di 32 anni e del belga Fernand Michotte, di 27. Si è appreso, nel prosieguo dell'inchiesta, che un'altra donna «piazzata» dai coniugi Gros e che voleva recarsi in Italia è invece finita in Canada. Per ritrovarla è stata interessata delle ricerche l'Interpol canadese.

Ieri sera, infine, la polizia di Liegi ha arrestato Jacques Halleux, di 31 anni, gerente del «Mocambo» e il suo predecessore Fernand Joie di 48 anni. Anche due donne sono finite nella rete tesa dagli investigatori. Evelyne Tournemille, di 23 anni, la quale lavorò tempo fa come cameriera nel «Mocambo» e la vietnamita Bernadette Sedilce, di 21 anni, trovata in possesso di documenti di identità falsificati da Gerard Gros.

La polizia mantiene il riserbo su ciò che ha appreso nel tentativo di facilitare le indagini essenzialmente volte ad individuare i «cervelli» della banda franco-belga. Le donne vendute dai trafficanti (circa centomila lire per ogni «spedizione») sono state molte e fra di esse non mancavano le minorenni. Fra queste ultime sono state identificate due francesi di 15 anni.

STUDENTI OCCUPANO l'università a Lione

Lione, 16

L'agitazione degli studenti della città universitaria di Lione, che protestano contro l'espulsione di un loro collega congolese, è sfociata nell'occupazione della città universitaria internazionale. Un migliaio di studenti di tutte le nazionalità, ma in maggioranza provenienti dall'Africa, si sono asseragliati nei sei edifici che costituiscono la residenza universitaria «Jussieu», ed hanno manifestato la intenzione di proseguire l'occupazione ad oltranza. Soltanto quando verrà ritirato il decreto di espulsione del loro compagno gli studenti «saranno disposti a discutere».

Intanto la zona è circondata dalla polizia, mentre all'interno regna un clima di assedio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 14 aprile munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei Suoi cari

Maria Mercede Mazorana ved. Gerolimich
di anni 85

A tumulazione avvenuta nel Cimitero del Lido di Venezia ne danno il triste annuncio i figli CANDIDO, BRUNO e FEDERICO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Le nipoti CATERINA e FRANCESCA piangono la cara nonna.

Partecipano al lutto:
— YETTA e GUIDO LEVIS
— RUGGERO e MARIA BRIDA

† Il giorno 15 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Flandia v. Moze

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MIRO con la moglie CARMELA, VINCO con la moglie VILMA, VANDA con il marito CARLO ZATTI e i nipoti MICHELA, CLAUDIO, LUCIO, DARIO e PIERPAOLO.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e a tutto il personale del Rep. Ortopedico dell'Ospedale Maggiore e Maddalena per le premurose cure prestate all'Estinta.

I funerali seguiranno domani sabato 18 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 15 aprile improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rovis
da Cittanova d'Istria
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio i figli TEO, GIULIA e MARIA, la nuora ELDA, i generi GAETANO e PEPPINO, i cari nipoti, la sorella FILE, il fratello RAFFAELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Monfalcone.

La salma sosterà nella Chiesa Parrocchiale di Borgo San Mauro (Sistiana) dove sarà officiata una S. Messa.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 16 aprile si è spenta la nostra cara

Maria ved. Moro

Lo annunciano con dolore i figli OMERO, RINO e MARIO, le nuore, i cari nipoti EMANUELA, MARZIA, MARINA e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 16 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Giorgini ved. Baxa

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 16 aprile, a soli 7 mesi, è salita al Cielo la nostra adorata

Giuseppina Basso

Ne danno il doloroso annuncio i genitori ALBERTO e ANNA, i nonni, la zia MARIA GRAZIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. Medici e al personale tutto della Div. Neurochirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 18 aprile alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 15 aprile è mancato

Giovanni Casati

Dolenti ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 aprile alle ore 15.30 nel Cimitero di S. Anna.

Famiglie: CASATI - GAGGIO - AROCCHI

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 16 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina ved. Petranich

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Tamborini, i sigg. Medici e il personale del Rep. di Cardiologia.

I funerali seguiranno domani sabato 18 aprile alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 15 aprile si è spento il nostro caro

Santo Degrassi (Lugarin)
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIETTA e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel X triste anniversario della scomparsa di

Basilio Florian

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Nel IV anniversario della scomparsa del

CAV.
Tommaso Bianchi

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

17.4.1958 - 17.4.1970

CAP.
Fulvio Lumini

Sempre presente col tuo profumo di bontà mi segui nel doloroso rimpianto per additarmi le vie dell'Altissimo.

TUA MAMMA

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Loredana Michelus

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il fidanzato BRUNO, i fratelli, le cognate, gli zii, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 15 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Furlani ved. Szalay

Ne danno il doloroso annuncio i figli VINICIO e STENO (assenti), le sorelle, il cognato, le nuore, gli adorati nipoti ONDINA, FRANCO, MAURO e MASSIMO.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto i nipoti COSTIERA, ROBBA e SARDELLI.

† Il giorno 16 aprile, circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento serenamente

Erminio Venturin

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 aprile alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 15 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Furlani ved. Szalay

Ne danno il doloroso annuncio i figli VINICIO e STENO (assenti), le sorelle, il cognato, le nuore, gli adorati nipoti ONDINA, FRANCO, MAURO e MASSIMO.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto i nipoti COSTIERA, ROBBA e SARDELLI.

† Il giorno 16 aprile, circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento serenamente

Erminio Venturin

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 aprile alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Loredana Michelus

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il fidanzato BRUNO, i fratelli, le cognate, gli zii, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto del suo dipendente Signor Baxa Silvio.

† Il 15 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Furlani ved. Szalay

Ne danno il doloroso annuncio i figli VINICIO e STENO (assenti), le sorelle, il cognato, le nuore, gli adorati nipoti ONDINA, FRANCO, MAURO e MASSIMO.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto i nipoti COSTIERA, ROBBA e SARDELLI.

† Il giorno 16 aprile, circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento serenamente

Erminio Venturin

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 aprile alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Loredana Michelus

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il fidanzato BRUNO, i fratelli, le cognate, gli zii, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Il Titolare e il personale tutto del PARADISO DELLA SETA si associa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Rudy Nadoh

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara Mamma

Italia

ringraziamo di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Comando e ai Componenti del Corpo VV.UU., all'Assessore, al Capo e al Personale della Rip. V, a Mons. Bottizer e ai gruppi Autotassametri.

Famiglie STRINGHER

Nel XX triste anniversario della scomparsa di

Elda Svetina

le sorelle MERY e ADELIA, i nipoti LAURA, LUCIANO e GIORGIO e il cognato ALFREDO La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Le vollero bene.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Stazione, 6 camere tinello servizi; via dell'Istria seconda entrata 2 camere soggiorno lusso; locali d'affari centralissimi 90 - 130 mq. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323.

A.A.B. CENTRALISSIMI cinque stanze cucina servizi separati stanza guardaroba autogasolio affittasi 75.000. ALTRO 3 stanze cucina servizi separati autocarbone, da tinteggiare, affittasi 45.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4 tel. 768163. 46437 I

A.A.B. NUOVO, 5.o piano, due stanze soggiorno cucina bagno comforts moderni affittasi 46 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4 tel. 768163. 46437 I

A.A.B. PRONTINGRESSO ultimo piano 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta affittasi 38.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO; S. Francesco 4 tel. 768163. 46437 I

A.A.B. SEVERO seminuovo 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affittasi prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4 telefono 768163. 46437 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti casa vecchia 2 camere camerino cucina. Altro 4 camere cucina. Altri appartamenti vuoti, mobiliati affittansi. Magazzini affittansi; corso Saba 33, Agenzia Service. 46181 I

APPARTAMENTO prontingresso periferico, 4 stanze doppi servizi centralnafta; altro Baiamonti 2 stanze soggiorno tutti comforts affittansi; telefonare 61309. 46397 I

APPARTAMENTO S. Giacomo camera cucina bagno 20.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 46433 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO vista mare stanza soggiorno cucinino bagno veranda riscaldamento ascensore affitta 33 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712 46409 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 46409 I

APPARTAMENTO SAN LUIGI vista mare 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore garage affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 46407 I

MIRAMARE soleggiato salone 3 stanze stanzetta cucina servizi separati ascensore riscaldamento affitta 55.000. ALTRO SEVERO salone 2 stanze tinello cucinino servizi separati comforts moderni affitta 60 mila Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 46427 I

ROIANO stanza stanzetta cucina wc, da restaurare, 20.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 46445 I

SAN Giacomo camera cameretta cucina gabinetto, 20.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 46411 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. DISTINTI cercano affitto appartamento soleggiato pagando massimo; tel. 763237. 46423 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze cercano coniugi in affitto; telefonare 61712. 46407 L

CERCASI casa o appartamento almeno 6 stanze con giardino Barcola Gretta Grignano Santa Croce contratto due anni. Telefono 68588 sera. 44370 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ARREDAMENTO negozio, banco, scaffali, cristalli seminuovi moderni, vendonsi vera occasione; telef. 96663, Trieste. 46425 M

PELLICCE: teste, zampe pannofix straoccasione 40.000; persiano 190.000 in poi. Tutte le altre qualità vendita stagionale. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 44 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO: quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie; telefonare 30358. 23895 N

A.A. ACQUISTO pagando bene orologi, quadri, sedie, tavolini, soprammobili. Telefonare 93224. 23999 N

A. ACQUISTIAMO: quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto; telefonare 31428. 23036 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 23981 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 23979 NN

OCCASIONE: sala pranzo Impero moderno seminuova vendesi; tel. 65392. 46403 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA, VINO, BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043 46211 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, S. Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarello, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 46211 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE azienda prodotti per fonderia-acciaieria ricerca agente vendite per Trieste, zone limitrofe e Jugoslavia. Indispensabile cognizioni tecniche di fonderia. Inviare curriculum vitae manoscritto a Casella Postale 415 Fer - Torino. 5752 P

PIAZZISTA prodotti alimentari dolciari mezzo proprio cercasi; fisso minimo e iscrizione; telef. 31588. 72134 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 24, telefono 96348, rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino 30 mensilità; anche permute. Aperto festivi dalle 10 alle 13. **Alfa Romeo Giulia super '66; Giulia 1300 TI '67; GT junior '68, '70; Fiat 500 F '66; 600 D '63; 1100 D '63; 124 '66; 1500 C '65; 1500 coupé; 2300 S coupé; Simca 1000 GLS; Peugeot '64; Volkswagen '63; Lancia Appia III. Visitateci!** 46317 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, via Gatteri 34, telef. 765201: auto nuove e di occasione; permute dell'usato con usato; ottime valutazioni dei vs. usato; domenica aperto: 9-12. 500 D, F 60, 62, 63, 64, 67; 600: 62, 63; 850 berlina: 64, 65, 66, 67; coupé 65, Vignale 65; 1100 Spec. 61, D 64, Fam. 64; 124 Coupé 67, 68; 1500 62, C 65; 125 Special 69, 70 con aria condizionata; 600 M; Giulia 1600 cambio cloche, 1300 TI 66, Giulietta sprint 62; Alfa GT 1600; Fiat 1500 Spider 65; Mini-Minor 66, 68; Bertone 67; J4 66, 1300 Fiat. 46305 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26, TEL. 725350. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA ALCUN ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. Fulvia GT/65, 124 Sport/68, 1100 R/67, 850 Coupé/68, Giulia Super/66/67, Giulia TI/63/64, cloche/65/66, Fiat 1500/64/66, Fiat 124 berlina/66, Primula 66/65, 750/68/65/63, IM3/63/64/65, NSU Prinz /65, 850 berlina/65/66/67, 125/68, Giulia 1300 TI/67, Renault R4/64, Flaminia Coupé/63, Giulia Sprint/64, Ford Anglia/63, Giulietta cambio cloche/65, Citroën ID/64, Volkswagen/63. Aperto domenica mattina. Visitateci 44330 Q

A. FIAT 124 familiare '67 vendo rateazioni 30 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 23032 Q

ACQUISTO contanti piccolo cabinato vela. Scrivere Parmesan, Canciani 19, Udine. 5769 Q

A rate vendonsi tutti giorni 125 '67; 124 '69; Giulia GTV '67; 1300 TI '66; 1500/C '66; 850 pullmino '69; 850 '66, '67; 1100 R '66; 500/F '66; 1100 special '62, '61, '60; Volkswagen '63; Taunus 20/M '66; 850 coupé. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 44046 Q

GIULIA 1300 '69; 1500 '64; 1100/R NSU; 750 '65, '63; cambi rateazioni. Artisti 9. 46439 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ALBERGHI piccoli, grande con ristorante giardino vendonsi rarissima occasione. Altro isolo piccolo albergo con ristorante giardino vendesi causa ritiro; corso Saba 33, Agenzia Service. 46181 R

BAR centralissimo vendesi. Trattoria vastissimo locale posteggio, tabacchi, vendesi causa ritiro. Altre trattorie vendonsi. Rosticceria tavola calda vastissima licenza vendesi occasione. Alimentari bellissima zona grande sviluppo vendesi 2.000.000 rara occasione. Negozi abbigliamento merceria cartoleria vendonsi causa altri impegni. Altri negozi vendonsi occasione; corso Saba 33, Agenzia Service. 46181 R

NEGOZIO barbiere CENTRALISSIMO vende licenza arredamento Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 46047 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. IMMINENTE consegna appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo VISTA PANORAMICA, cantina; lussuosamente rifinito, rivestimenti in carta e ceramiche a soffitto; isolazioni termoacustiche, comforts modernissimi vendesi 9.100.000; massime facilitazioni. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 telefono 768163. 46437 S

A. LIGNANO PINETA vicino spiaggia appartamento completamente arredato 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo vendesi. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 46413 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere casa nuova tutti servizi vendonsi, facilitazioni pagamento. Altro zona Garibaldi 4 camere cucina doppi servizi vendesi causa partenza. Altri appartamenti, piano attico vendonsi; facilitazioni pagamento. Soffitta 2 camere cameretta cucina gabinetto ripostiglio libera vendesi 1.400.000, eventualmente facilitazioni pagamento. Locali condominio vendonsi; corso Saba 33 Agenzia Service. 46181 S

ALLOGGIO camera cucina ripostiglio bagno poggiolo ascensore centralnafta ultimo prossima consegna via del Panebianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile vende Impresa Dannecker, tel. 816263. 23056 S

APPARTAMENTINO seminuovo Vicolo Castagneto vendesi. Telefono 37915.. 24013 S

APPARTAMENTO centralissimo VI p. 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 46407 S

APPARTAMENTO di lusso 154 mq centrale vendesi; telefonare 37915. 46425 S

APPARTAMENTO zona centralissima 3 camere 2 servizi cucina terrazza vendo; telefonare 37915. 22954 S

BIBIONE Spiaggia centralissimo condominio Giuliana vendonsi appartamenti anche arredati. Ufficio vendite sul posto via Perseo, telef. 43387. 5627 S

CASETTA MUGGIA vista mare 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo cantina garage 300 mq giardino vende 5 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 46407 S

CONDOMINIO lussuoso zona Rosmini 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento vista mare, 12.000.000 vendesi libero causa trasferimento; telef. 61309 ore ufficio. 46397 S

MAGAZZINI diverse misure zone marina, Matteotti, affittansi, vendonsi; telef. 37915. 46425 S

MAGAZZINO 300, 400 mq acquisto o cerco affitto. Cassetta 46387 S, SPI.

TERRENI edificabili zona ristorante Bora, varie misure e prezzi, vendonsi; tel. 37915. 22954 S

TERRENO costruibile strada Basovizza accessibile vista mare vendesi. Tel. 37915. 24013 S

TERRENO costruibile bellissimo accessibile Gabrovizza vendo; telef. 37915. 46425 S

VILLE zona panoramica vendonsi, altra con vastissimo giardino; altra 2 appartamenti vendesi rara occasione. Casetta con terreno S. Pier d'Isonzo vendesi causa trasferimento; corso Saba 33 Agenzia Service. 46181 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA, IGEA MARINA riviera di Romagna: un invito per le Vostre vacanze! Informazioni: Az. Sogg. e Turismo e Agenzie Viaggio. 5445 T

BELLARIA, Albergo «Italia» tel. 44308, centrale, 20 m mare. Bassa 2200, luglio-agosto 3000 tutto compreso. Per famiglie prezzi a convenirsi. 5448 T gia (senza attraversamenti), tranquillo. Maggio 2000 complessive. Altri mesi interpellateci. 5578 T

CERVIA Hotel Pensione Mara nuova vicina mare. Bassa 1900-2100, giugno 2000-2200, alta 3000-3200 complessive. 5443 T

CERVIA, Hotel Pensione «Mara», nuova, vicina mare. Bassa 1900/2100. Giugno 2000/2200. Alta 3000/3200 complessive. 5443 T

CESENATICO Albergo Adriatica tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti) tranquillo. Maggio 2000 complessive. Altri mesi interpellateci. 5578 T

CESENATICO, Albergo «Adriatica», tel. 80207, sulla spiag-

CESENATICO, VALVERDE, Hotel «Raffaello», tel. 86262, moderno, al mare, camere, servizi. Bassa 1900/2100. Media 2800, Alta 3500 complessive. 5586 T

GABICCE MARE, Pensione «Acrux», tranquilla, sul mare, tutte camere servizi. Bassa 2200/2500. Alta interpellateci. 5625 T

GABICCE MARE, Hotel «Giuseppina», tel. 61352, abitazione 61096, fronte mare. Bassa 2000/2200, 1 - 10/7 2500/2700 complessive. Alta modici. 5438 T

GATTEO MARE, Hotel «Giuliana», tel. 86092, tranquillo, parcheggio, tutte camere servizi. Bassa 2100. Alta 3200 complessive. 5585 T

GATTEO MARE, Hotel «Garden», tel. 86168. Maggio 2000. Giugno/settembre 2100 complessive. Alta interpellateci; parcheggio. 5517 T

GRADO centro sul mare affitto attico giugno (tutti comforts) L. 120.000 trattabili + 15 giorni agosto L. 40.000. Telefonare ore pasti al 411936 Trieste o 410611. 22926 T

GRADO affitto stanze appartamenti maggio settembre. Per informazioni telef. 95244, pomeriggio. 44096 T

GRADO affittansi appartamenti maggio settembre; telefonare Trieste 95244. 23975 T

GRADO, Albergo «Warner». Propr. Gianni Warner, tel. 80180. Soggiorno preferito per l'ottimo trattamento. 5632 T

GENITORI soggiorno montano per i vostri ragazzi; gite escursioni assistenza completa anche scolastica; personale qualificato; tel. 24148 pomeriggio. 44336 T

MONTECATINI TERME, Hotel Pensione «Locarno - Lugano», davanti Stabilimento Termale. Ogni confort. Interpellateci, Casella Postale 45. 5713 T

MIRAMARE, RIMINI - Pensione «Adria», direzione Berti, telef. 32024; al mare, moderna. Bassa 1800/2000 complessive. Alta interpellateci. 5425 T

MIRAMARE RIMINI, Hotel «Bing». Moderno, vicino mare, camere doccia-WC. Bassa 1800/2000 complessive. Alta interpellateci. 5427 T

MIRAMARE RIMINI, Hotel «Cannes», tel. 33282, vicinissima mare, moderna, cucina casalinga. Bassa 1800/2000. Alta interpellateci. 5503 T

MISANO MARE, Hotel «Salon» tel. 45688, camere servizi privati, autoparco. Bassa 1700/1900; luglio 2700; agosto 3000 complessive. 5624 T

PINARELLA DI CERVIA, Hotel Pensione «Anir», vicino mare, tutte camere servizi. Bassa 2200; Alta 3200 complessive. 5515 T

PINARELLA, CERVIA, Hotel «Admiral», 2.a cat., nuovo, 50 metri mare. Bassa 2200/2500; luglio 3500; agosto 3600 complessive. 5587 T

RICCIONE Hotel Pensione Clelia tel. 41494, vicinissima mare, comfort. Bassa 1700-2000, media 2400-2700, alta 2700-3000 complessive. 5496 T

RICCIONE Hotel San Francisco. Bassa 2000-2200; 1-10/7: 3000; 11-31/7: 3500 complessive. Agosto interpellateci. 5633 T

RIMINI Marebello, Pensione Pinuccia, tel. 32468, sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio, gestione proprietari, prezzi convenienti. 5701 T

RIMINI Pensione Malaga, via Gabelli, tel. 29463, al mare. Bassa 1800-2000, luglio 2200-2500. 5431 T

RIMINI, MIRAMARE Hotel «Buenos Aires», viale Bari, nuovissima, 150 metri mare; tutte camere servizi, balcone, ascensore, autoparco. Bassa 2200, luglio 2800 complessive. 5692 T

RIMINI Pensione «Laurentini», telef. 26732, vicina mare. Bassa 1700/1900; luglio 2200/2400, agosto interpellateci. 5695 T

RIMINI, Hotel «Cobalto Tivoli», tel. 24356, dirett. mare, camere con/senza servizi. Prezzi specialissimi bassa stagione. Alta, interpellateci. 5434 T

RIMINI, Hotel Pensione «Vittorio Veneto», tel. 27872, vicinissima mare. Bassa 1800/2000 complessive. Alta conveniente 5623 T

RIMINI, MAREBELLO, Hotel «Morfeo», moderno, vicinissimo mare; prezzi speciali. Bassa 2000 complessive. Ogni famiglia 1 bambino gratis. Interpellateci. 5635 T

RIMINI, Pensione «Ivrea», tel. 29445. Bassa 1500/1600; 1-10/7 2250 complessive. Alta modici. Interpellateci. 5622 T

RIMINI, Hotel «Villa del Parco» tel. 32257, rimodernato, camere vista mare, ascensore, solarium, giardino, autoparco. Interpellateci. 5498 T

RIMINI, RIVABELLA, Hotel «Analad» tel. 29511, camere servizi. Bassa 2000, luglio 2500 complessive. Agosto scriveteci. 5455 T

RIMINI, Soggiorno Villa «Festiva» via Costa 21 tel. 28631. Bassa 1700/1800; Media: prezzo specialissimo. Alta interpellateci. 5518 T

RIMINI, Pensione «Lugano», viale Cirene, tel. 24238, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1600/1700 complessive. Prenotate. 5435 T

RIMINI, Hotel «Marebello» telefono 32255, sul mare, moderno, tutte camere doccia. Bassa 2200. Alta, modici. 5441 T

RIVABELLA, RIMINI, Hotel «Sara», tel. 1800/2200 complessive. Alta interpellateci; parcheggio coperto. 5576 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Valeria» tel. 32238, tutte camere doccia, wc, balcone. Bassa 2000. Alta 3000 complessive. 5422 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Cramer» tel. 33010, vicinissima mare, tutte camere servizi. Bassa 2000; luglio 2600 agosto 3000 complessive. 5634 T

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Villa Calderoni, telefono 38024. Bassa 1600-1700, 1-15 luglio L. 2000, alta 2200-2600 complessive. 5423 T

TORREPEDRERA Rinimi, Pensione Gigliola, tel. 38467. Bassa 1900-2200 con servizi 1800-2000 senza complessive. Alta interpellateci. 5424 T

TORREPEDRERA RIMINI Pensione Frisoni Stella Colizzi, telef. 38270, vicina mare, cucina bolognese; maggio 1500, giugno/sett. 1700. Alta modicissimi. 5704 T

VALVERDE Cesenatico, Hotel Terrasse, tel. 86375, dirett. mare, tutte camere doccia-wc. Bassa 1900-2200, alta 2700-3100. 5446 T

VALVERDE, CESENATICO, Hotel «Geminus», tel. 86239. Bassa 1800; luglio 2800; agosto 3000; dal 21 agosto 1800.

VISERBA, RIMINI, Hotel «Mirabell» tel. 38127, 10 m spiaggia; camere, doccia, wc, sconti bambini. Bassa 1900 Alta 3400. 5723 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Renzo» via Dati 44, tel. 38563, camere vista mare. Bassa 1800 Alta 2500 tutto compreso. 5497 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Rosy», tel. 38005. Bassa 1300; giugno e dal 26/8 e settembre 1500; luglio 2000; agosto 2400. 5450 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Ray» tel. 38421; maggio 1500/1700; giugno 1800/2000; settembre 1700/1900 complessive. Alta interpellateci. 5452 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Rossella», tel. 38678; posizione centrale, al mare. Bassa 1600/2000. Alta modici, complessive; parcheggio. 5582 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Tranquilla», via Sacramora 242, tel. 38657. Bassa 1600/1800 complessive. Alta prezzi speciali. 5454 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «MAG» tel. 38396; Pensione «ALA», tel. 38331; menù a scelta. Bassa 1800/2100 complessive. 5529 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Villa Fatima», via Duranti 2, vicino mare; parcheggio. Bassa 1800; Alta 2500 complessive. Nuova gestione.

BEVERLY analcolico
MARCHIO REG.
l'aperitivo internazionale

Bevetelo molto freddo e gustatelo piano, in Beverly troverete un gusto nuovo: asciutto, stimolante, nervoso. Beverly ha il sapore del mondo che conoscete. Beverly è l'analcolico internazionale.



DALLA STESSA CASA CHE FA LA COCA-COLA

IMBOTTIGLIATO IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO «BEVERLY»

publinter 3/70

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ati

con sole **26.000 lire** acquistate per la vostra automobile un'autoradio GRUNDIG

PRESSO LA CONCESSIONARIA: **UNIVERSALTECNICA** P. Goldoni 1 C.so Saba 18 v. Machiavelli 3

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad il domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina